Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 26 agosto 1959

Anno LXXVIII Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3975 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/O Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

UNA CONFERENZA STAMPA ALLA CASA BIANCA ALLA VIGILIA DELLA PARTENZA

EISENHOWER GIUNGE IN EUROPA CON CINQUE PUNTI DA DIFENDERE

L'incontro con il leader sovietico risponde alla necessità di fare quanto è possibile per salvare l'esistenza dell'umanità e giungere a una distensione mondiale

DAL NOSTRO INVIATO

Washington, 25

Domani Eisenhower sarà in Europa per gli incontri ch'egli avrà in tre capitali con i Capi delle maggiori potenze occidentali prima di ricevere a Whashington la visita del «Premier» sovietico. In una conferenza stampa tenuta alla vigilia della sua partenza, Eisenhoher ha ridotto le polemiche, sia americane, sia internazionali, sul prossimo scambio di visite fra lui e Kruscev ai termini più semplici: cioè il dovere di fare il possibile per salvare l'esistenza dell'umanità e al medesimo tempo non compromettere la libertà, le speranze di libertà e la salvezza di coloro che credono a sistemi in cui i governati scelgano i governanti.

Presentatosi di buon umore e con una vivacità coerente a quello che molti suoi apologeti definiscono «il nuovo Eisenhower», e forse approfittando dell'euforia dei numerosi giornalisti convenuti nell'aula delle conferenze stampa, una sala dell'antico edificio del Dipartimento di Stato, che subito notavano come per la prima volta fosse stata provveduta di aria condizionata (la temperatura tropicale qui a Washington ha reso questo provvedimento e questa spesa quanto mai benvenuti), il Presidente degli Stati Uniti ha dato la sua conferenza stampa alla vigilia di partire per l'Europa (Ike parte domattina alla quattro in un apparecchio a reazione).

Come capita soltanto in occasioni eccezionali, anzichè provocare immediatamente le prime domande, il Presidente ha dato lettura di un testo compilato con molta cura, nel quale si deplora l'impossibilità di visitare tutte le capitali del mondo libero, e si enunciano i cinque scopi del suo viaggio in Europa. Nel testo viene specificamente notato come oltre ai Capi di Governo delle Nazioni che Eisenhower visiterà — Germania, Granbretagna e Francia — il Presidente ne incontrerà un'altro, quello italiano.

I cinque punti sono: 1) appoggio degli Stati Uniti alla unità occidentale nell'opporsi, se necessario con la forza, a qualsiasi aggressione; 2) disposizione a negoziare su basi realistiche con l'URSS qualsiasi ragionevole piano realizzabile per un disarmo generale o parziale, e a compiere passi sostanziali per la soluzione dei problemi dell'unità tedesca e per un'azione diretta a ridurre la tensione; 3) discussione con ciascun Capo di Governo dei diversi Paesi dei problemi comuni ad essi e agli Stati Uniti; 4) riaffermazione della fedeltà statunitense alla NATO; 5) suggerimento di studiare assieme i mezzi e le forme per migliorare il livello di vita dei circa due miliardi di abitanti dei Paesi di nuovo sviluppo o sottosviluppati. Commentando quest'ultimo punto, il Presidente degli Stati Uniti ha ammonito: «Se il mondo libero non li aiuta, dovremo affrontare grossi guai».

Eisenhower non si aspetta che Kruscev venga in America a imparare che cosa è la prosperità o la potenza militare americana, cose che il Primo Ministro sovietico già sa; piuttosto intende che egli guardi con i propri occhi come vive un Paese libero: una bella lezione, invero, dice Eisenhower, e le critiche medesime che si levano contro la mia decisione di scambiare visite con Kruscev sono un esempio di tale libertà. Gli Stati Uniti, asserisce il Presidente, continuano non solo ad auspicare il ritorno della libertà nei popoli resi schiavi dai sovietici, ma intendono fare «tutto quanto è pacificamente possibile» per ripristinare le urne elettorali e la libera scelta del Governo in quei Paesi. D'altra parte, egli ha ricordato che il mondo sta venendo schiacciato, correndo forse verso un'esplosione, sotto il gravame delle spese degli armamenti: «Noi americani spendiamo a preparare la guerra quarantuno miliardi all'anno».

Il Presidente afferma che scambiarsi opinioni, cercare un fondo di ragionevolezza nei sovietici, in fondo è questione che riguarda la vita o la morte della razza umana.

Una rivelazione curiosa del Presidente è che il Governo sovietico, per evitare le polemiche protocollari sulla maniera di ricevere Kruscev in America, ha ritenuto ch'egli è Capo di Stato in quanto Presidente del Soviet supremo: pare che a Mosca, pur di assicurare il massimo dei vantaggi di etichetta a Kruscev nel suo prossimo viaggio, abbiano improvvisato per l'occasione una riforma, giuridicamente sostanziale, della costituzione. Eisenhower comunque ha dichiarato che egli si recherà ad accogliere personalmente all'aeroporto Nikita Kruscev al suo arrivo a Washington il 15 settembre.

Il Presidente ha quindi avuto parole severe con coloro che, sia sulla stampa, sia negli ambienti politici, sia in seno ad organismi privati, hanno criticato il suo invito a Kruscev o il suo desiderio di recarsi nell'URSS, affermando che il prestigio presidenziale non può che rimanere menomato per questo scambio di visite. Eisenhower ha espresso il suo fastidio per tali critiche, affermando che coloro che le formulano dovrebbero rendersi conto che è in gioco l'avvenire della umanità. Secondo Eisenhower, qualsiasi Presidente che si rifiutasse di ricercare con tutto il suo prestigio e tutte la sua energia i mezzi per giungere ad una distensione internazionale dovrebbe essere condannato dal popolo americano.

Infine Eisenhower ha sottolineato che Kruscev potrà rendersi conto nel suo viaggio del modo di vita americano, di cui uno dei principi fondamentali è quello che è meglio morire piuttosto che perdere la libertà. Egli si è rammaricato del fatto che il dirigente sovietico visiterà come regione agricola soltanto quella di Des Moines nell'Iowa, mentre egli sarebbe stato lieto che Kruscev si recasse ad Abilene nel Kansas, dove Eisenhower ha trascorso la sua giovinezza.

Nella sua conferenza stampa, Eisenhower ha inoltre trattato, rispondendo alle domande rivoltegli, i seguenti argomenti:

Kruscev dinanzi al Congresso: Eisenhower ha detto che spetta al Congresso stesso di decidere se invitare o meno il Capo del Governo sovietico a prendere la parola dinanzi alle due Camere riunite. Il Presidente ha affermato di non avere alcuna intenzione di intervenire in tale questione.

Esperimenti nucleari: Eisenhower ha detto che da parte dell'Amministrazione di Washington non è stata presa alcuna decisione in merito alla ripresa o meno degli esperimenti nucleari americani dopo il 31 ottobre. Data-limite del periodo durante il quale gli Stati Uniti si impegnarono volontariamente a sospendere ogni esperimento atomico.

Problema di Berlino: il Presidente americano ha smentito formalmente le notizie che hanno recentemente circolato a Washington e secondo le quali suo fratello, Milton Eisenhower, il quale ha accompagnato Nixon nell'URSS, gli avrebbe trasmesso una pretesa proposta di Kruscev a proposito di Berlino-Ovest. Secondo queste voci, l'URSS sarebbe disposta ad affidare alla Germania occidentale il controllo di Berlino Ovest e di un corridoio che collegasse questa parte della città alla Germania occidentale, in cambio di un ritiro delle Forze anglo-franco-americane. Il Presidente ha detto di avere sentito parlare di questa «proposta», ma che suo fratello non gliene ha parlato. Egli ha aggiunto di non avere mai discusso tale idea con gli alleati degli Stati Uniti o con il Dipartimento di Stato.

Laos: Eisenhower ha detto che il Governo di Washington ha ricevuto proprio oggi una richiesta di aiuti finanziari da parte del Governo laotiano per l'equipaggiamento della sua polizia e delle sue forze di sicurezza interna, e che tale richiesta è soggetta ad urgente esame. Il Presidente ha detto che non è stata ricevuta alcuna richiesta di un intervento diretto americano contro i guerriglieri del Pathet Lao. Egli ha aggiunto che intende discutere la questione del Laos con Kruscev, ritenendo che questi possa esercitare un'importante influenza in quella zona essendo ivi in attività elementi comunisti.

Mentre Eisenhower si prepara a lasciare gli Stati Uniti trentasei rappresentanti democratici hanno pubblicato oggi una dichiarazione in cui chiedono al Presidente Eisenhower di accettare di partecipare ad una riunione alla sommità con «l'inclusione di altre Nazioni oltre alle grandi potenze e con un ordine del giorno che guardi al mondo come sarà nel 1970 invece di trattare soltanto i problemi residui della seconda guerra mondiale».

I rappresentanti affermano che se i risultati dei colloqui del Presidente devono essere fruttuosi, gli Stati Uniti debbono sedersi al tavolo della conferenza con in mente una visione del tipo di mondo quale si vuole che esista fra dieci anni. In caso contrario, i colloqui non potranno non essere negativi, esaurendosi in meschine lotte per benefici a breve scadenza. Essi suggeriscono che la proposta conferenza alla sommità venga tenuta alle Nazioni Unite, dove le grandi e piccole potenze potrebbero esaminare mete comuni insieme alle maniere per raggiungerle. Nell'edificare questo mondo futuro, i rappresentanti rivelano la grande desiderabilità di una cooperazione dell'URSS e dei suoi alleati ed aggiungono che ogni sforzo dovrebbe essere fatto per ottenere tale cooperazione. Ma se non vi si riuscirà, si dovrà procedere anche senza di loro.

A Minneapolis, parlando ad un convegno della «American Legion», il Vice Presidente Nixon ha oggi definito «Completamente senza fondamento i timori di coloro che pensano che il Presidente Eisenhower possa essere ingannato da Kruscev: gli interessi degli Stati Uniti e del mondo libero saranno vigorosamente, fermamente e tenacemente rappresentati dal Presidente in questo incontro». Nixon ha anche garantito che non vi saranno negoziati sui problemi degli alleati occidentali durante i colloqui con Kruscev, ed ha aggiunto: «Noi respingiamo il concetto secondo cui due grandi potenze, Stati Uniti ed URSS, decidano della sorte di altri popoli senza consultarsi con loro. Quando il Presidente si incontrerà con Kruscev potete essere sicuri che egli avrà in mente il primato di rotture di importanti trattati e accordi da parte del Governo sovietico: 50 su 52 dal 1933».

Nixon ha aggiunto di aver appoggiato l'invito a Kruscev perchè «Se si deve avere un capo sovietico con tale potere nelle sue mani, è meglio averne uno che conosca il mondo piuttosto che uno che è isolato del Cremlino. Kruscev vedrà ed udrà alcune cose che muteranno le sue idee preconcette in merito agli Stati Uniti e che d'altra parte gli daranno motivo di riflessione prima di intraprendere un'azione, in futuro, che possa essere contraria ai nostri interessi vitali». Nixon ha rinnovato l'appello per una «forte accoglienza» a Kruscev negli Stati Uniti.

Ruggero Orlando

Eisenhower si accinge a compiere la sua missione in Europa

La situazione

Eisenhower sta per giungere in Europa. In una conferenza stampa ha illustrato gli scopi del suo viaggio a Bonn, Londra e Parigi, dove si incontrerà con quasi tutti i maggiori esponenti dello Occidente. Eisenhower ha sintetizzato in cinque punti gli obiettivi della sua missione europea e cioè: 1) appoggio degli Stati Uniti alla unità occidentale nell'opporsi, se necessario con la forza, a qualsiasi aggressione; 2) disposizione a negoziare realisticamente con l'URSS qualsiasi ragionevole piano realizzabile per un disarmo generale o parziale, e a compiere passi sostanziali per la soluzione dei problemi della unità tedesca e per un'azione diretta a ridurre la tensione; 3) discussione con ciascun Capo di Governo dei diversi paesi dei problemi comuni con gli Stati Uniti; 4) riaffermazione della fedeltà statunitense alla Nato; 5) suggerimento di studiare assieme i mezzi e le forme per migliorare il livello di vita dei circa due miliardi di abitanti dei paesi di nuovo sviluppo o sottosviluppati.

In sostanza, Eisenhower viene in Europa per consigliarsi con gli alleati e mettersi con loro d'accordo sulla linea da seguire nei colloqui con Kruscev. Egli ribadirà anche l'assicurazione che gli Stati Uniti intendono mantenersi fedeli all'Alleanza atlantica. Troverà comprensione a Londra, qualche difficoltà a Bonn, grosse difficoltà a Parigi. I colloqui più difficil per Eisenhower, infatti, saranno quelli con i dirigenti francesi. Il Governo del generale De Gaulle insiste nella sua minaccia di iniziare una azione politica autonomistica se non sarà riconosciuto alla Francia un ruolo di rilievo nella Nato.

I francesi sono pronti anche a svolgere un'azione autonoma verso la Russia, torna infatti alla ribalta la voce di un probabile incontro Kruscev-De Gaulle entro la fine dell'anno. Eisenhower avrà quindi un ben arduo compito da superare. Nei colloqui parigini sarà probabilmente toccato anche il problema algerino. De Gaulle insiste perchè gli Stati Uniti appoggino la Francia nella prossima discussione del problema all'Onu. Ma anche gli Stati arabi premono sugli Stati Uniti perchè intervengano per far cessare il conflitto algerino, e a tale scopo i rappresentanti di dieci paesi arabi hanno fatto un passo presso Herter.

Nel Laos la situazione è diventata critica: i comunisti avanzano quasi dovunque, solo in una zona sono stati parzialmente fermati. Il settore asiatico sta muovendosi, anche alla frontiera tra India e Cina ci sono complicazioni. Nehru ha dichiarato che l'India difenderà il Buthan e il Sikking, i due staterelli cuscinetto alla frontiera con la Cina. L'India sta assumendo una posizione sempre più ostile al mondo comunista.

La ripresa politica in Italia è ormai in atto; il Governo terrà un Consiglio dei Ministri nei prossimi giorni.

IL MINISTRO DEGLI ESTERI E' RIENTRATO A PALAZZO CHIGI

«Pro-memoria» di Segni e Pella in vista degli incontri di Parigi

Tre principali richieste da presentare al Presidente degli Stati Uniti
Vivace reazione dei «basisti» per un articolo di Scelba su don Sturzo

Roma, 25

Il Ministro degli Esteri on. Pella è rientrato oggi a Roma. A sua volta il Presidente del Consiglio on. Segni farà ritorno a Roma da Palus San Marco, dove sta trascorrendo una brevissima vacanza con la famiglia, probabilmente giovedì. Con il rientro a Roma dei maggiori esponenti la ripresa politica sarà quasi completa. L'on. Segni si incontrerà subito con il Ministro Pella per discutere la linea da tenere nel colloquio che il 3 settembre prossimo i due uomini di Governo avranno a Parigi con il Presidente degli Stati Uniti.

Nelle giornate di ferie trascorse a Chianciano, il Ministro Pella, che ha avuto frequenti contatti telefonici con il Presidente del Consiglio ha preso appunti per un «pro memoria» sugli argomenti da trattare con il Presidente americano. Il documento sarà definitivamente messo a punto nel colloquio con l'on. Segni. Il Presidente del Consiglio ed il Ministro degli Esteri si recheranno poi, probabilmente venerdì, al Quirinale, dove saranno ricevuti dal Presidente della Repubblica, rientrato ieri sera da Napoli.

Negli ultimi giorni di questa settimana o più probabilmente all'inizio della prossima — all'immediata vigilia, cioè, degli incontri di Parigi — il Presidente Segni convocherà quasi certamente il Consiglio dei Ministri, la cui riunione sarà dedicata all'esame della situazione internazionale ed alla approvazione di alcuni disegni di legge preparati dai Ministeri durante il periodo estivo, tra i quali figura il provvedimento del Ministro della Pubblica Istruzione sen. Medici sulla scuola obbligatoria.

Subito dopo il suo rientro, Pella si è recato a Palazzo Chigi, ove ha preso contatti con i suoi diretti collaboratori per l'esame degli affari correnti. Pella ha anche compiuto un ampio giro di orizzonte sulla situazione internazionale con particolare riferimento ai prossimi incontri di Parigi. Sembra che il pro-memoria italiano per i colloqui di Segni e Pella con Eisenhower si divida in tre parti: la prima riguarderebbe la situazione politica internazionale generale con particolare riguardo agli incontri ad alto livello. La seconda concernerebbe la posizione dell'Italia nel quadro dello schieramento occidentale con particolare riferimento alle attuali contingenze. (E' ovvio sottolineare che il nostro Paese rimane fermo negli impegni assunti e nelle prospettive di azione politica che da questi derivano). La terza parte riguarderebbe specificatamente i rapporti del nostro Paese con quelli dell'Europa e la posizione dell'Italia nel Mediterraneo.

Con la corrente settimana si entra decisamente nella ripresa politica autunnale. Anche se Segni non è ancora tornato a Roma, già fin da ieri il Sottosegretario alla Presidenza Russo, che riveste la carica di segretario del Consiglio dei Ministri e che quindi ha una funzione coordinatrice della attività del Gabinetto, sta raccogliendo dai singoli Ministeri le proposte per i vari provvedimenti di legge che Segni aveva sollecitati prima di Ferragosto all'atto di accomiatarsi dai colleghi di Governo. Segni, in sostanza, vuole sapere quale potrà essere la graduatoria dei vari impegni legislativi che attendono l'azione del Governo.

Ogni Ministro ha preparato uno schema di situazione del proprio settore, indicando quali potrebbero essere le realizzazioni atte a risolvere specifici e urgenti problemi. Va rilevato a questo proposito che in sei mesi di attività il Gabinetto Segni ha risolto gran parte dei temi proposti alla attenzione delle Camere il giorno della sua presentazione. Ma si trattava di provvedimenti già definiti e riguardanti categorie o settori specifici. Ora si tratta di intervenire in settori di più ampio respiro per impostare su di essi l'attività legislativa del Governo. Si può, ad esempio, ritenere che uno di questi sarà lo sviluppo della iniziativa privata, che il Governo garantisce nel quadro di una maggiore produttività nazionale e di adeguamento al Mercato comune. In proposito, il Ministro dell'Industria Colombo e quello del Commercio Estero Del Bo hanno preparato precisi promemoria per determinati settori di intervento.

Anche in agricoltura esiste una serie di problemi da risolvere, primo fra tutti quello dei costi e dei prezzi. Sempre nel campo agricolo sono da ricordare le recenti richieste formulate a Segni dal Presidente della Confagricoltura Gaetani relativamente al prezzo dei concimi, il che nonostante la presenza dell'Ente di Stato, non ha subito ribassi tali da incidere positivamente sui costi di produzione. E' un settore, questo, nel quale si ritiene che l'azione legislativa del Governo dovrà intervenire.

Il fatto di maggior rilievo della giornata nel campo della politica interna è un articolo dell'on. Scelba rievocante la cosidetta «operazione Sturzo» di cui diamo un ampio riassunto in altra parte del giornale. Lo articolo dell'on. Scelba ha provocato una vivace reazione polemica dei «basisti» democristiani. Essi accusano Scelba di aver riesumato la questione per fini congressuali, sostengono che la sinistra DC fu decisamente contraria all'operazione. I «basisti» chiedono a Scelba di chiarire chi fu a prospettare l'operazione e che non è vero che essa fallì solo per l'opposizione del MSI, ma anche e soprattutto per quella di De Gasperi, Gonella, i repubblicani e i socialdemocratici.

Nel campo dei partiti è da segnalare anche un lungo colloquio avvenuto stamane nel transatlantico tra il segretario del MSI on. Michelini e gli onorevoli Almirante, De Marzio e Turchi. A quanto è dato di sapere, hanno esaminato l'attuale situazione politica con particolare riferimento alla Sicilia. La direzione del partito sarà convocata ai primi di settembre, ma si dà per certo che nel corso di essa non saranno adombrati mutamenti dell'attuale posizione del MSI di appoggio esterno al Governo Segni. Un problema che invece sarà discusso in seno alla direzione sarà quello del congresso del MSI.

PROSPETTIVE PER L'INCONTRO RUSSO-AMERICANO AL MASSIMO LIVELLO

Kruscev imposterebbe il dialogo su una nuova soluzione per Berlino

E' stato il Presidente jugoslavo Tito a indicare per primo il progetto di una città libera collegata all'Occidente per mezzo di un «corridoio»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 25

E' stato il Maresciallo Tito ad indicare per primo la possibilità che Kruscev proponga, ad un certo momento del negoziato diplomatico per Berlino, una soluzione che porti alla formazione di una città libera comprendente Berlino Ovest e Berlino Est. Il Presidente jugoslavo, si apprende, parlò di questa eventualità a due deputati socialdemocratici della Germania occidentale che andarono a fargli visita a Belgrado nell'aprile di questo anno, dopo il viaggio di Kruscev nella Germania orientale. Secondo Tito, il Capo del Governo sovietico condizionerebbe il nuovo piano, che porterebbe all'allontanamento delle forze alleate da Berlino Ovest ma anche all'abbandono di Berlino Est come capitale della Germania comunista, al mantenimento di un'amministrazione di tipo «socialista» nei quartieri orientali dell'ex capitale del Reich.

Il nuovo piano sovietico, che doveva essere tirato fuori nel caso che il negoziato diplomatico fosse giunto ad un punto di strozzatura, sembrava dover restare nel campo delle ipotesi: negli ultimi tempi, tuttavia, si sono moltiplicate le voci sul trasferimento di tutti gli uffici del Governo comunista tedesco fuori del territorio della «grande Berlino», proprio mentre la conclusione di un accordo provvisorio incontrava, alla conferenza dei Ministri degli Esteri a Ginevra, sempre nuove difficoltà. Kruscev avrebbe adesso intenzione di fare la sua proposta, che potrebbe essere collegata a quella di un corridoio per congiungere la città libera di Berlino alla Germania occidentale, durante i suoi colloqui con il Presidente Eisenhower negli Stati Uniti.

Facendo del problema berlinese il tema numero uno delle conversazioni con Eisenhower, Kruscev si riserverebbe di definire poi pubblicamente la posizione sovietica, una volta tornato in Europa, fermandosi a Berlino Est nel viaggio di ritorno in Russia. Egli ribadirebbe in forma ancora più categorica il suo pieno appoggio al regime comunista tedesco, riaffermando tra l'altro il diritto della Repubblica democratica tedesca a proclamare Berlino la sua legittima capitale, qualora le nuove proposte incontrassero il netto rifiuto da parte di Eisenhower.

Che Kruscev voglia insistere nel discutere e raggiungere al più presto una soluzione per Berlino, è cosa che ha sorpreso i Governi occidentali: in realtà, ci si attendeva invece che il colloquio diretto sovietico-americano servisse a spostare il negoziato su temi più generali e soprattutto su quello del disarmo, dove gli occidentali hanno più spazio per manovrare e maggiori concessioni da fare. Particolarmente infastidito dallo sviluppo della situazione sarebbe il Governo inglese. Si dà ormai per certo, anche se manca una conferma ufficiale, che Macmillan ha ricevuto nei giorni scorsi un messaggio di Kruscev altrettanto lungo quanto quello inviato al Cancelliere Adenauer e ugualmente centrato sul problema di Berlino nei termini in cui esso è stato discusso a Ginevra.

A Londra si considera intanto con interesse il mutato atteggiamento di Adenauer riguardo alla questione del disarmo. Il Cancelliere sembra ormai pronto ad accettare accordi per un congelamento degli armamenti o per l'istituzione di una zona di parziale smilitarizzazione con controlli ed ispezioni internazionali nel centro europeo, senza pretendere che si concluda prima un accordo per il disarmo generale. La zona di congelamento o di parziale smilitarizzazione non dovrebbe però comprendere soltanto la Germania occidentale. Come contropartita, Adenauer chiederebbe per la Germania di Bonn il diritto di consultazione sull'uso in Europa delle armi nucleari da parte degli americani e degli inglesi. Non si sa ancora se il cambio di atteggiamento del Cancelliere potrà arrivare fino all'accettazione di un rallentamento nell'armamento atomico della Bundeswehr da offrire ai sovietici in cambio di una tregua effettiva a Berlino.

Eisenhower arriverà all'aeroporto di Londra alle sei e tre quarti pomeridiane di giovedì, dove sarà ricevuto dal Primo Ministro Macmillan e dal Ministro degli Esteri Selwyn Lloyd. Con Macmillan, salirà su un'automobile scoperta che impiegherà più di un'ora per raggiungere la residenza privata dell'Ambasciatore Whitney, in Regent's Park, percorrendo le vie della città. L'automobile sarà scortata da tredici motociclisti della polizia al comando di un ispettore e di due sergenti, che stanno svolgendo uno speciale allenamento. Si fa sapere che le misure di sicurezza per Eisenhower sono state completate. Tutti i possibili «disturbatori» della visita del Presidente americano sono stati sorvegliati per giorni e giorni dagli agenti dei servizi segreti. Ai posti di frontiera, nei porti e negli aeroporti delle isole britanniche, i viaggiatori sono stati oggetto di un attento e silenzioso controllo eseguito anche servendosi degli schedari forniti dagli americani, degli individui sospetti.

Il Presidente degli Stati Uniti cenerà giovedì sera da Whitney e passerà la notte nella sua casa di Regent's Park. Il mattino dopo, venerdì, partirà poco prima delle 9 su un «Comet» da trasporto della RAF per raggiungere l'aeroporto di Dyce, in Scozia, presso Aberdeen, da cui proseguirà per il castello di Balmoral, dove sarà ospite della Regina Elisabetta. Forse l'arrivo a Balmoral sarà ripreso dalla televisione. Nei paesi che l'automobile di Eisenhower attraverserà per raggiungere il castello si sta facendo intanto una affannosa ricerca di bandiere americane. Uno dei sindaci ha detto: «Devo averne una da qualche parte». Eisenhower sarà ospite della Regina fino a sabato.

Poi, sempre a bordo del «Comet», scenderà dalla Scozia all'Inghilterra, all'aeroporto di Benson, nell'Oxfordshire, dove troverà ad attenderlo un'automobile che lo condurrà ai Chequers, residenza di campagna del Primo Ministro. Eisenhower trascorrerà il «week-end» con Macmillan: i giornalisti rimasti a Londra saranno tenuti al corrente delle conversazioni da due portavoce, quello del Presidente, Hagerty, e quello del Foreign Office, Evans, che faranno la spola con la capitale servendosi di un elicottero.

Lunedì il Presidente sarà di nuovo a Londra dove, tra l'altro, incontrerà il Ministro degli Esteri spagnolo, Castiella. Alle 7,20 pomeridiane apparirà alla televisione insieme a Macmillan, da Downing Street 10, residenza cittadina del Primo Ministro. Il giorno di martedì sarà consacrato ufficialmente al disbrigo degli affari di Governo degli Stati Uniti. E' probabile che Eisenhower in giornata si incontri però con uomini politici ed amici del tempo in cui era comandante supremo delle forze alleate durante la guerra. Il più illustre dei suoi collaboratori di un tempo, l'ex Primo Ministro Winston Churchill, rientrerà a Londra, da Nizza, domenica sera.

Eisenhower partirà mercoledì per Parigi. All'aeroporto farà, insieme a Macmillan, alcune dichiarazioni. Non sono previste conferenze stampa. Si dà sempre per probabile che il Presidente torni a Londra, in forma privata, dopo i colloqui a Parigi con De Gaulle. Motivo ufficiale sarebbe una visita al castello di Culzean, nell'Ayrshire, in Scozia, che gli fu donato dalla popolazione dopo la guerra. Eisenhower andrebbe anche a caccia di anatre selvatiche. Si ritiene pero che Eisenhower approfitterebbe di questa occasione per riferire a Macmillan dei colloqui con il Presidente francese.

Ferruccio Troiani

(Telefoto al «Piccolo»)

Il trasferimento dalla Francia in Germania dei bombardieri atomici americani. Ecco l'arrivo di un «Supersabre» all'aeroporto di Spangdalhem, dipendente dal Comando della Nato

L'Algeria all'ONU

Gli arabi chiedono l'appoggio degli S.U.

Washington, 25

Rappresentanti di dieci paesi arabi hanno chiesto oggi l'intervento degli Stati Uniti perchè venga posta fine, attraverso negoziati politici, alla guerra d'Algeria. I capi delle Missioni diplomatiche di 10 nazioni hanno chiesto oggi di essere ricevuti dal Segretario di Stato Christian Herter, per consegnargli una dichiarazione comune. Il suo tenore non è stato rivelato ancora ma i diplomatici arabi hanno rilasciato ancora rivelato.

Una dichiarazione rilasciata dai capi delle Missioni diplomatiche arabe a Washington (Libano, Arabia Saudita, Yemen, Marocco, Libia, Tunisia, Iraq, Sudan, Repubblica Araba Unita e Giordania), dopo il loro incontro con Herter, afferma: «I capi delle Missioni diplomatiche arabe esprimono la speranza che gli Stati Uniti daranno un maggiore appoggio nella prossima Assemblea generale dell'Onu alla causa della libertà algerina».

Dopo aver affermato che è tempo che questa tragedia sia risolta con negoziati politici, la dichiarazione conclude: «Il mondo arabo guarda agli Stati Uniti per un più attivo aiuto nella ricerca di una pacifica soluzione del problema algerino».

Successivamente, il portavoce del Dipartimento di Stato, Lincoln White, ha detto che nel rispondere ai diplomatici arabi il Segretario di Stato ha ricordato come gli Stati Uniti abbiano più volte espresso la loro preoccupazione per il prolungarsi dei combattimenti in Algeria, ed annettono grande importanza a una soluzione democratica, pacifica e giusta del conflitto.

LASCIANO LA FRANCIA i bombardieri atomici

Etain, 25

Ha avuto inizio questa mattina il trasferimento di un gruppo di 75 caccia bombardieri atomici americani «F-100 Supersabre» da Etain, in Francia, alla base di Spangdalhem, in Germania. Il trasferimento rientra nel quadro della ridistribuzione delle Forze aeree statunitensi in Francia ordinato recentemente dal generale Norstad. L'odierno trasferimento sarà completato entro domani. Due altri stormi di aerei statunitensi lasceranno prossimamente la Francia diretti alle nuove basi in Germania e in Granbretagna.

IL RETROSCENA DELLE ELEZIONI DI ROMA NELLA PRIMAVERA DEL 1952

RIVELAZIONI DI SCELBA SULL'«OPERAZIONE STURZO»

La paventata conquista del Campidoglio da parte dei socialcomunisti - A stento il senatore accettò l'ingrato compito di formare una lista civica - Nessun contrabbando di fascismo

Roma, 25

«La verità sulla cosiddetta operazione Sturzo» è il titolo di un articolo dell'on. Mario Scelba, che apparirà sul numero di domani del settimanale cattolico «Orizzonti». L'autore si propone di rivendicare alla personalità di don Luigi Sturzo un altro esempio del suo spirito di sacrificio e della sua dirittura morale e di mostrare a tutti «a quali estremi sia giunto il malcostume polemico che inquina i rapporti fra gli iscritti alla Democrazia cristiana e ne indebolisce la compattezza».

Scelba ricorda che nella primavera del 1952 fra i dirigenti dell'Azione cattolica si era formata la convinzione che la DC non sarebbe stata in grado di vincere la battaglia elettorale per il Comune di Roma e che i comunisti avrebbero sicuramente conquistato il Campidoglio. Tale convinzione era avvalorata dalle reali difficoltà nelle quali si trovavano il partito repubblicano e il partito socialdemocratico per fare accettare alle loro sezioni romane, ostili ad una collaborazione con la DC, gli apparentamenti previsti dalla legge elettorale dell'epoca. Si temeva cioè che una parte degli elettori repubblicani e socialdemocratici avrebbero finito per votare per il blocco socialcomunista. «Da parte nostra — del Governo e della DC — ci sforzammo di dimostrare — prosegue Scelba — che, nonostante le difficoltà e le resistenze degli organi locali, gli apparentamenti si sarebbero fatti, anche se ciò avesse comportato un intervento coattivo delle direzioni centrali».

Scelba mise anche in palio la sua testa di Ministro degli Interni se lo scarto fra i partiti democratici apparentati e il blocco socialcomunista fosse stato inferiore a 50 mila voti. In realtà, lo scarto fu poi di circa 70 mila voti. Tuttavia, nessuno era in grado di dare la certezza matematica che la DC apparentata o da sola avrebbe vinto la battaglia. «In questo dubbio, ci fu suggerito — continua l'ex Ministro degli Interni — che si allargasse la coalizione centrista fino a comprendere tutte le forze anticomuniste. Non interessava con chi la Democrazia cristiana avrebbe vinto le elezioni; interessava solo che i socialcomunisti non conquistassero Roma». Come unico mezzo per evitare il peggio fu consigliata la formazione di una lista civica che raccogliesse i voti di tutti i partiti anticomunisti. «Tanto meglio se la lista civica avesse potuto raccogliere i suffragi anche di tutti i partiti di centro. Non era escluso, però, che i dirigenti cattolici, preoccupati della gravità della situazione, potessero favorire la formazione di una lista civica anche in opposizione all DC».

Dopo essersi soffermato sulla delicatezza della situazione nella quale venne a trovarsi in tal modo la Democrazia Cristiana, che non poteva presentare una lista propria in concorrenza con un'altra patrocinata e composta di cattolici militanti, senza assumersi la responsabilità della sicura vittoria della lista socialcomunista, ed aver rilevato come fosse impensabile una coalizione di tutti i partiti anticomunisti come tali, Scelba osserva che alla DC non restava perciò che accedere all'idea di appoggiare una lista civica, rinunziando a presentarne una propria.

Della formazione di tale lista fu incaricato don Sturzo. Una notte Scelba, che si trovava in Sicilia, fu chiamato con urgenza a Roma da De Gasperi che gli inviò l'aereo presidenziale per rilevarlo. L'indomani s'incontrò a Castelgandolfo con il Presidente del Consiglio, presenti gli onorevoli Gonella e Piccioni. De Gasperi riferì sugli ultimi sviluppi della situazione e lesse la minuta della lettera che don Sturzo avrebbe dovuto inviare al PNM e al MSI per ottenere la rinunzia, insieme con quella della DC, alla presentazione di una lista di partito in caso di presentazione di una lista civica. Scelba concordò con gli altri esponenti democristiani, ma chiese che la lettera fosse completata con due punti, che furono entrambi accolti: 1) che i partiti si rimettessero incondizionatamente a don Sturzo anche per la scelta dei candidati, che dovevano essere persone non qualificate politicamente; 2) che la risposta dei due partiti dovesse essere rimessa entro le ore 12 del giorno dopo. Il PNM rispose nel termine previsto positivamente; il MSI chiese una proroga fino alle 13 e Scelba la concesse d'accordo con De Gasperi, dedicandosi frattanto a preparare il comunicato che intendeva fosse letto al giornale radio delle ore 13.

Alle 13, scaduto il termine, senza aver avuto la risposta del MSI, dall'ufficio stesso di don Sturzo — racconta l'allora Ministro dell'Interno — «Dettai il comunicato alla RAI, ma poichè la dettatura e la traduzione dello stesso stenografo richiedevano troppo tempo, decisi di portare personalmente il testo. La trasmissione del giornale radio, benchè prolungata con vari artifici, dovette ad un certo momento essere sospesa per assoluta mancanza di materiale con l'annuncio che alle ore 13.45 ci sarebbe stata una trasmissione straordinaria, nella quale fu letto appunto il comunicato di don Sturzo sul fallimento della missione affidatagli per la formazione di una lista civica».

«Ritengo — scrive Scelba — che delle nostre trattative venissero tenuti al corrente, confidenzialmente, da De Gasperi alcuni Ministri dei partiti al Governo. Il tentativo, fallito, per la formazione della lista civica, facilitò però l'azione dei dirigenti dei partiti democratici per imporre alle sezioni locali riluttanti l'apparentamento con la DC il pomeriggio di quel giorno fummo accolti alla Camera poco meno che come salvatori della democrazia: strette di mano da tutte le parti, io ne ebbi una anche da parte dell'on. Nenni. Si era davvero temuto uno scivolone della DC verso il fascismo! Questo non impedì, poi, l'apparentamento dei socialisti coi comunisti: che non era certo un modo di concorrere a salvare la democrazia in Italia».

Nell'ultima parte del suo scritto Scelba deplora che di un uomo e di un antifascista come Luigi Sturzo si sia potuto dire che aveva tentato di contrabbandare il fascismo e aggiunge che «per la verità» egli aveva accolto la richiesta di gran malavoglia, ma accettò lo ingratissimo compito perchè si fece appello ai suoi sentimenti più cari e nella persuasione di rendere un grande servizio alla DC e alla causa della libertà».

«I cosiddetti sinistri della DC — prosegue Scelba — che non tutti hanno le carte in regola con il fascismo, hanno per anni menato grande scandalo per quella che, seguendo la stampa socialcomunista, fu chiamata la «operazione Sturzo» e il presunto autore di essa presentato come fautore di contrabbando di fascismo». A tanto potè giungere la faziosità «così come più tardi dagli stessi circoli, purtroppo democratici cristiani, non si mancò di accusarlo di essere al servizio di interessi privati, allorchè egli, con una coerenza che non era venuta mai meno e con una impostazione di idee che erano state al centro del programma e dell'azione del Partito popolare italiano, si fece accusatore severo dello statalismo».

Scelba conclude ricordando i lavori della Commissione Sturzo, da lui voluta nel marzo 1954 quando era Presidente del Consiglio, per tentare di mettere ordine nella gestione del denaro pubblico e nella materia delle incompatibilità e dei pubblici controlli, e sollecita la pubblicazione della relazione che la commissione, per l'impegno personale di Sturzo, e anche di Zoli, ha da tempo presentato. «Tale pubblicazione, non mai tardiva, — scrive Scelba — sarebbe una maniera di rendere testimonianza tangibile della nostra riconoscenza ad un uomo che non si pasceva di parole e che ci ha lasciato un alto insegnamento non solo di idee ma anche di fatti».

Il Papa illuminerà per radio la Vergine di Tortona

Castelgandolfo, 25

Il Papa, nella serata del 28 agosto, illuminerà via radio da Castelgandolfo una statua votiva della Madonna costruita col rame delle pentole fuori uso raccolte da don Orione e che domani sarà innalzata sulla torre del santuario della Vergine della Guardia di Tortona. Successivamente, alle 21.15, il Pontefice rivolgerà un radiomessaggio al popolo di Tortona. Presenzieranno alla cerimonia nella cittadina piemontese il Cardinale Arcivescovo di Genova Siri, il Patriarca di Venezia Urbani, l'Arcivescovo di Tortona mons. Melchiorri e altri presuli.

Un anno fa, sempre il 28 agosto, la Madonna di don Orione allora posta provvisoriamente dinanzi al santuario, era stata illuminata via radio da Pio XII, presenti il Cardinale Siri e l'allora Patriarca di Venezia Roncalli, il quale si fermò a Tortona il giorno successivo e celebrò il Pontificale pronunciando l'omelia. La statua, opera dello scultore Narcisio Cassino, è alta 14 metri e pesa oltre 100 quintali.

Precipita da 700 metri un velivolo militare

Parma, 25

Un velivolo militare da osservazione è precipitato, poco dopo le 17.30, in località Vicomero, a circa 10 km. da Parma. I due occupanti, il tenente pilota Paolo di Furia di 26 anni da Foggia e il sergente pilota Giovanni Femoglio di anni 22 da Torrere Mondovì (Cuneo) sono stati ricoverati all'ospedale di Parma.

L'apparecchio era partito per un normale volo di esercitazione dall'aeroporto di Parma. Pochi minuti dopo, mentre volava a est della città, per cause non ancora precisate, perdeva quota, precipitando dall'altezza di circa 700 metri. I due aviatori venivano subito estratti dalla carlinga da alcuni contadini che avevano assistito all'incidente e trasportati all'ospedale cittadino. Il Di Furia avendo riportato fratture multiple con sospette lesioni interne è stato giudicato con prognosi riservatissima; il Fenoglio, anch'egli per sospette lesioni interne, è stato giudicato con prognosi riservata, ma il suo stato è meno grave.

Secondo testimoni oculari, lo aereo — un biposto siglato L 22 EI-KD, alle dipendenze del distaccamento di Piacenza del sesto reggimento artiglieria pesante della fanteria alpina — ha cominciato a perdere quota a circa 500 metri dal suolo.

SEGNALI «RADAR» rilanciati dalla Luna

Londra, 25

Segnali «radar» sono stati oggi trasmessi «via luna» dalla stazione radar di Malvern, nell'Inghilterra centrale, a un laboratorio di ricerche nel Texas. I segnali sono stati trasmessi da Malvern per mezzo di un radiotelescopio di 13 metri e mezzo di diametro, che è stato usato per seguire i satelliti sovietici e per gli esperimenti sull'eco lunare. I segnali sono stati respinti dalla luna dopo un viaggio di circa 800 mila chilometri. E sono stati captati ancora dal telescopio di Malverno e da uno, leggermente più piccolo, dell'Università del Texas.

Il successo dell'esperimento odierno è dovuto alla collaborazione fra i membri di un gruppo radio-astronomico alla stazione radar e di un laboratorio di ricerca dell'Università del Texas. Paragonando i segnali ricevuti nelle due località si spera di conoscere qualcosa di più sulle condizioni della superficie lunare. Potrebbe anche essere possibile ricavarne come la luna possa essere usata da riflettore per la trasmissione a grande distanza dei segnali radio e televisivi, da una parte all'altra del mondo. La voce umana rimbalzata dalla luna si distorce, e uno degli scopi dell'attuale ricerca è di eliminare la distorsione e di aprire la via a comunicazioni mondiali largamente migliorate e non soggette agli influssi meteorologici.

La partecipazione italiana alla Fiera di Belgrado

Roma, 25

Alla terza edizione della Fiera internazione della tecnica di Belgrado, espongono 25 paesi con 587 ditte, oltre a 508 imprese jugoslave, su 90 mila metri quadrati di area espositiva.

L'Italia è presente con un centinaio di espositori su una superficie di oltre 2.500 metri quadrati. L'Istituto del commercio con l'estero ha aperto un proprio ufficio di informazioni commerciali, mentre la Confindustria farà svolgere due «serate» di proiezioni di film a soggetto industriale. Una delegazione ufficiale italiana partirà da Roma per Belgrado alla fine del mese, capeggiata — a quanto si apprende — dal Sottosegretario al Commercio estero sen. Spagnolli.

L'economia jugoslava che in ogni settore si è giovata della esperienza italiana, è particolarmente attenta agli sviluppi della tecnica industriale conseguiti nel nostro Paese, con il quale ha stipulato circa 40 accordi di cooperazione tecnica. Nel campo delle forniture speciali, ai 30 milioni di dollari dell'accordo firmato nel 1957 si sono aggiunti i 50 milioni di dollari dell'accordo firmato a Roma il 15 luglio scorso. Il favorevole andamento dell'interscambio ordinario ha raggiunto nei due sensi un movimento medio di 80 miliardi di lire l'anno, e pone la Jugoslavia ai primi posti della bilancia commerciale italiana, mentre l'Italia è ormai saldamente insediata al primo posto assoluto della bilancia commerciale jugoslava.

VOLEVANO PENETRARE CON LA FORZA IN UNA FABBRICA

Tafferugli a Mugnano provocati da scioperanti

14 persone arrestate e denunciate per oltraggio a pubblico ufficiale
Una donna e un carabiniere leggermente feriti - Ritorno alla calma

Napoli, 25

Lievi tafferugli sono avvenuti stamane a Mugnano del Cardinale, nel Nolano, tra carabinieri e gruppi di lavoratrici conserviere che da quattro giorni sono in sciopero. Un carabiniere è rimasto leggermente ferito.

Circa duecento donne si sono presentate davanti alla fabbrica di conserve di proprietà dell'industriale Tommaso D'Apolito ed hanno tentato di entrare con la forza nello stabilimento per costringere quelle operaie che non avevano aderito allo sciopero, ad abbandonare il lavoro. Sono allora intervenuti i carabinieri di Baiano, che hanno competenza anche sul territorio di Mugnano, i quali hanno invitato le donne ad allontanarsi. Il rifiuto opposto dalle scioperanti ha costretto i militi ad usare le bombe lacrimogene. Sono seguiti lievi scontri nel corso dei quali un carabiniere è stato colpito alla fronte da una pietra lanciata da una delle donne.

Al termine degli incidenti, durante i quali è rimasta ferita anche una donna, Stefania Acierno, le forze dell'ordine hanno fermato una cinquantina di persone. Ultimati gli accertamenti, i carabinieri hanno denunziato all'autorità giudiziaria per oltraggio a pubblico ufficiale 14 persone in stato di arresto; altre 12 sono state denunziate, per lo stesso reato, a piede libero. Gli altri 15 fermati sono stati, rilasciati non essendo emersa a loro carico alcuna responsabilità.

Intanto questa sera a Mugnano e a Baiano, dove la situazione è tornata completamente calma, stazionano forze di polizia e carabinieri, affluite dal capoluogo e da altri centri, per prevenire eventuali altri incidenti.

Le furie di un pregiudicato convinto di aver ucciso l'amica

Trento, 25

Un uomo, convinto d'aver ucciso a coltellate la donna con la quale conviveva, ha messo sossopra un rione di Rovereto e quindi la caserma dei carabinieri per esser arrestato. Ma la donna era stata ferita soltanto lievemente, ed era semplicemente svenuta dallo spavento.

L'uomo, Luigi Rigotti, di 48 anni, pregiudicato, aveva avuto una ennesima lite con la sua compagna, Adolfina Frapporti di 45 anni. L'ultima scenata costò, tra l'altro, alla donna 60 giorni di degenza in ospedale e soltanto da qualche giorno i due si erano riappacificati. Tratto fuori un coltello, il Rigotti aveva ferito di striscio ad un braccio la Frapporti. Quindi in preda ai fumi dell'alcool e convinto d'averla uccisa, è corso ad un vicino stabilimento dove ha chiesto al portinaio di potersi servire del telefono. Avuto un diniego il Rigotti, urlando come un ossesso, si è dato a minacciare il guardiano e i numerosi operai e gli inquilini delle case vicine che si erano raccolti nei pressi della guardiola dello stabilimento.

Ridotto all'impotenza, il Rigotti ha dichiarato allora di aver appena ucciso Adolfina Frapporti, e che voleva servirsi del telefono per avvertire i carabinieri. Alcuni agenti sono giunti finalmente allo stabilimento, e qui hanno inutilmente tentato di far capire al Rigotti che la Frapporti non poteva esser stata uccisa. Proprio qualche momento prima si era presentata infatti alla stazione dei carabinieri per denunciare le intemperanze del focoso amico. In seguito alla ostinazione del pregiudicato, gli agenti lo hanno accompagnato in caserma, mettendolo a confronto con la donna «assassinata». Allora preso da incontrollato furore, il Rigotti, insistendo che quello che gli stava davanti non era che lo «spirito malefico» dell'amica, ha minacciato di sfasciare ogni cosa, tanto che ha dovuto esser rinchiuso in camera di sicurezza. L'autorità giudiziaria, alla quale è stato deferito, provvederà a rinviarlo a giudizio. Adolfina Frapporti ha dovuto intanto recarsi nuovamente all'ospedale.

Un ricovero per vecchi preda delle fiamme

Asiago, 25

Un incendio, probabilmente per corto circuito, si è sviluppato alle 3,30 di stamane nell'Istituto per vecchi, situato a poca distanza dall'Ospedale civile dove si trovano 25 ricoverati. Le fiamme, attizzatesi nella stanza del cappellano, hanno trovato facile esca nelle travature della costruzione, distruggendone un'ala. I vegliardi, ospiti dell'Istituto, sono stati prontamente assistiti e trasportati all'ospedale, dal personale, dai vigili del fuoco e da alcuni volonterosi del luogo, che hanno provveduto anche a mettere in salvo mobili e attrezzature. Il danno è di sei milioni di lire. L'opera di spegnimento è durata oltre quattro ore.

INTERROGAZIONI IN PARLAMENTO SULLA DELINQUENZA MINORILE

Chiesti provvedimenti al Governo per combattere la piaga del teppismo

Secondo una recente inchiesta il cinema, le attività sportive e le canzoni dei «juke-box» rimangono i divertimenti preferiti dei giovani dai 13 ai 18 anni - I generi di lettura prediletti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 25

Il problema dei teddy-boys avrà una eco in Parlamento, com'era del resto prevedibile. L'on. Cesare Degli Occhi ha presentato al Ministro di Giustizia un'interrogazione con la quale chiede di conoscere «se in cospetto a recenti e recentissimi gravi fatti di delinquenza minorile (sul cui aumento sarebbe interessante avere dati statistici, precisi, aggiornati, non desunti dalle pubblicazioni dei giornali), ritenga opportuno, anzi necessario, predisporre (ove già non lo sia stato fatto nell'annunciato imminente Codice penale) la riforma delle norme attualmente in vigore circa la imputabilità dei minori, non tanto per la non imputabilità attualmente codificata del minore degli anni 14, quanto per la presunta incapacità di intendere e di volere dei minori tra i 14 ed i 18 anni».

Anche l'on. Ariosto (PSDI) a proposito del fenomeno dei teddy-boys e del tragico episodio verificatosi a Bracciano ha presentato alla Camera una interrogazione nella quale chiede al Presidente del Consiglio e al Ministro degli Interni «quali particolari misure sono state prese o si intendono prendere per combattere la piaga ormai drammatica e impressionante della delinquenza dei giovani che vanno sotto il nome di teddy-boys. In particolare, l'interrogante desidera sapere se il Governo non intenda prendere immediati provvedimenti onde impedire nei limiti del possibile il ripetersi di episodi come quello accaduto giorni fa a Bracciano, ultimo e più tragico di una lunga serie dai quali si desume che le giovani donne sono costrette a difendere con le armi il proprio onore e la propria incolumità».

Frattanto, sempre a proposito della nostra gioventù è da rilevare che, secondo una recentissima inchiesta, il cinematografo, le attività sportive e le canzoni da juke-box sono oggi i divertimenti preferiti dai nostri ragazzi dai 13 ai 18 anni. Questa la conclusione a cui è giunta una indagine svolta fra gli studenti delle nostre scuole inferiori di tutta Italia da una grande società industriale.

La metà degli studenti intervistati non ha esitato ad indicare nel cinematografo il divertimento prediletto. Un numero molto minore di proseliti ha invece avuto la radio TV (il 6,1 per cento, gli spettacoli sportivi (5 per cento). Tale inchiesta ha purtroppo confermato anche questa volta come la lettura non sia uno svago molto gradito dai nostri ragazzi. Naturalmente tale statistica può essere soltanto indicativa dato che lo studente doveva limitarsi ad indicare nella scheda soltanto il divertimento «preferito» in senso assoluto mentre si sa che spesso i ragazzi hanno un gran numero di predilezioni del genere più disparato.

L'inchiesta ha messo in rilievo inoltre la scarsa attitudine dei nostri giovani per le attività sportive: soltanto infatti il 59 per cento degli intervistati ha dichiarato di praticare uno o più sport; è noto come nelle altre Nazioni non meno del 70-80 per cento dei giovani frequentino invece le palestre e i campi sportivi. Un incondizionato favore al cinematografo è stato decretato anche dalle studentesse che generalmente hanno messo in evidenza gusti e tendenze quasi analoghi a quelli dei ragazzi per quanto riguarda gli sport, il ballo e la televisione. Un maggior attaccamento hanno invece mostrato, come era del resto nelle previsioni, per la lettura alla quale si sono dichiarate molto affezionate circa il 22 per cento delle studentesse.

Da questi primi dati scheletrici ci sembra lecito trarre qualche considerazione generale piuttosto indicativa. Primo fatto rilevante è certamente lo incontrastato dominio del cinematografo che nemmeno più recenti successi televisivi sono riusciti ad intaccare. I ragazzi fra i 13 e i 18 anni infatti, come è stato messo in evidenza da una recente indagine, a differenza dei loro coetanei di oltre Oceano, mostrano oggi scarso attaccamento verso il nuovo genere di spettacolo che può soddisfare soltanto in misura minima le loro esigenze fatta eccezione forse per gli spettacoli sportivi che la TV però trasmette solo saltuariamente, per le commedie brillanti e naturalmente per i programmi di canzoni moderne.

Per quanto riguarda le letture il genere preferito è ancora oggi quello delle «avventure» soprattutto per i ragazzi dai 13 ai 16 anni. Le studentesse invece dividono in egual misura il loro interesse fra i libri di avventure e i romanzi, mentre a quest'ultimo genere i ragazzi guardano con ostentato disprezzo. Notevoli progressi hanno fatto i libri di fantascienza «preferiti» dall'8,7 per cento degli studenti e dal 5,5 per cento delle studentesse. Agli ultimi posti figurano invece i libri di divulgazione scientifica (letti naturalmente soltanto dai più grandi), le opere letterarie e i libri di viaggi.

Molto più letti dei libri risultano i giornali con particolare riguardo ai rotocalchi a grande tiratura. Nettamente a favore di questi ultimi si sono schierati il 20,9 per cento dei maschi e il 29,2 per cento delle femmine. Un interesse analogo hanno decretato i maschi ai giornali sportivi e i più piccoli ai tradizionali «fumetti». Meno letti sono i «quotidiani» che hanno raccolto soltanto l'11,7 per cento delle preferenze e i settimanali di novelle e di moda (0,3 per cento). Una buona percentuale di ragazzi, circa il 3 per cento, ha dichiarato invece di non avere troppo interesse verso questo genere di lettura o almeno di non avere alcuna preferenza particolare.

Anche le schede individuali sugli sport praticati non hanno mancato di dare risultati indicativi anche se non lusinghieri per la nostra gioventù. La percentuale di giovani che non pratica nessuno sport è qui salita per quanto riguarda le ragazze al 67,3 per cento, segno evidente che alla domanda se praticassero qualche sport esse avevano in precedenza risposto affermativamente soltanto perchè partecipavano alle normali lezioni settimanali di educazione fisica nella palestra della scuola.

Fra i ragazzi, il calcio monopolizza quasi tutto l'interesse lasciando agli altri sport soltanto miseri avanzi. Qualche miglioramento si è avuto nel nuoto preferito dall'11,3 per cento dei ragazzi e dal 13 per cento delle ragazze e nel tennis, pallacanestro, pallavolo, giochi praticati dal 10,4 per cento dei giovani.

Per quanto riguarda il cinema, le risultanze dell'inchiesta non scendono in particolari. Si può comunque dire, come è stato reso noto recentemente in una conferenza tenuta alla Mostra del film per ragazzi di Veneziadi quest'anno, che i generi preferiti rimangono oggi gli nezia di quest'anno, che i generi preferiti rimangono oggi gli stessi di dieci anni fa e cioè film di guerra e le commedie brillanti. E' pure molto apprezzato dai giovani, naturalmente dai più grandicelli, il genere «giallo» più spinto, alla Hitchcock tanto per intenderci.

C. L.

GLI SVILUPPI DEL CLAMOROSO CASO MELONE-MARZANO

CONFERMATO DAL VIGILE IL RAPPORTO SULL'INCIDENTE

Un ingiustificato ritardo nella trasmissione del documento alla Procura da parte del Comando dei vigili - Oggi dibattito alla Giunta capitolina

Roma, 25

Il vigile urbano Ignazio Melone è stato ricevuto questa mattina dal Vicecapo della polizia, Prefetto Micali, che lo ha interrogato sull'episodio di via Cristoforo Colombo. Il vigile ha confermato a Micali il rapporto sull'incidente avuto con il Questore Marzano. Il Prefetto Micali, com'è noto, conduce l'inchiesta amministrativa disposta dal Presidente del Consiglio on. Segni sul caso Melone-Marzano. E' stato confermato che il rapporto redatto dal vigile Melone, il 22 luglio scorso, subito dopo l'incidente con il Questore di Roma, è stato rimesso alla Procura della Repubblica, che lo aveva richiesto al comando dei vigili urbani.

La Procura aveva inoltrato la richiesta appena venuta a conoscenza, attraverso la stampa, che nel rapporto il vigile Melone profilava il reato di oltraggio compiuto a suo danno dal Questore. Peraltro, il comando dei vigili aveva omesso di inviare il rapporto stesso alla Procura, mentre l'adempimento doveva essere compiuto «senza ritardo», come prescrive il Codice di procedura penale a riguardo di atti che contengano indicazioni di reati. Il rapporto è attualmente all'esame del Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Calvitti, che sostituisce il Procuratore capo della Repubblica dott. Manca, attualmente in ferie. L'istruttoria sarà con ogni probabilità affidata al P. M. dott. Mirabile.

Questa mattina, intanto, lo avv. Marazza, assessore alla 7.a ripartizione di polizia urbana si è recato dal Sindaco Urbano Cioccetti. La visita dell'assessore è da mettersi in relazione con l'inchiesta compiuta dalle autorità capitoline sull'incidente. Nonostante che l'argomento non sia iscritto all'ordine del giorno dei lavori, si ritiene infatti che la Giunta municipale verrà messa al corrente, nella riunione di domani, dei risultati dell'inchiesta condotta dall'assessore Marazza Il comandante del Corpo dei vigili, col. Tobia, ha ripreso intanto il suo posto, dopo breve periodo di ferie.

Il vigile Melone, a mezzo degli avvocati Giuseppe Romano e Tuffarelli, si costituirà Parte civile nella giornata di giovedì contro il direttore responsabile dello «Specchio» che egli ha querelato per il noto articolo contenente rivelazioni sui suoi familiari.

Strangolata una donna in un albergo a Bari

Bari, 25

Un delitto è stato commesso la notte scorsa nella stanza 107 dell'albergo «Miramare»: una donna di Maglie (Lecce), Italia Picci, di 21 anni, è stata uccisa. Secondo i primi accertamenti, la giovane è stata strangolata. Segni bluastri sono stati infatti riscontrati sul collo della morta.

Il delitto è stato scoperto stamane sul tardi quando una cameriera si è recata nella stanza per le consuete pulizie. Non si sa se il delitto sia stato compiuto a scopo di vendetta o di rapina, o se sia opera di un bruto che intendeva usare violenza alla Picci. Di certo si sa che la Picci, che dalla carta d'identità risulta sposata, è giunta ieri sera a Bari da Maglie, ed ha preso alloggio al «Miramare» poco dopo le 21. Responsabile del delitto sarebbe il cavamonti Giorgio Golia, di 27 anni, da Melpignano di Lecce, amante della donna. Contro di lui l'autorità giudiziaria ha già spiccato ordine di cattura per omicidio e rapina. Il Golia, che è latitante, è accusato anche di rapina: dal collo della vittima è stata strappata infatti una collana d'oro con medaglione, che ieri sera il personale dell'albergo aveva notato indosso alla Picci.

LE INDAGINI SUL TRIPLICE SUICIDIO DI ROMA

Inspiegabile il potere degli zii sulla giovane che aveva i genitori

Ancora all'esame dei tecnici la misteriosa polvere bianca

Roma, 25

Le indagini in corso per far luce completa sul drammatico triplice suicidio di cui sono rimaste vittime Marisa Ambrosio e gli zii Gemma e Carlo Musacchio, non hanno portato ancora ad alcun risultato concretamente indicativo. I funzionari della Mobile che si stanno occupando dell'oscuro fatto non hanno, che si sappia, trovato ulteriori elementi chiarificatori della vicenda.

Prende consistenza l'ipotesi che sia stato veramente un eccessivo senso di colpa per il suicidio della ragazza a indurre Gemma e Carlo Musacchio a togliersi a loro volta la vita. In verità risulta che qualche giorno addietro la giovane Marisa ebbe una violentissima discussione con la zia Gemma, la quale era particolarmente severa con lei e permetteva soltanto raramente che uscisse. Lo zio Carlo era intervenuto nella discussione molto accesa. Tuttavia non si è certi ancora delle vere ragioni del bisticcio familiare e la polizia sta cercando di stabilire con maggiore esattezza i termini e le cause di esso e soprattutto se fu proprio in conseguenza di quel litigio che la ragazza decise di uccidersi e gli zii determinarono di seguire la stessa via.

La tesi, tuttavia, trova piuttosto scettica la polizia, che ad ogni modo ha rimesso in giornata un primo rapporto alla Magistratura. L'autopsia della salma di Marisa Ambrosio verrà eseguita con ogni probabilità domani mattina contemporaneamente a quella degli zii. E intanto la polvere bianca, che si ritiene sia il veleno usato dalla ragazza, è ancora all'esame dei tecnici della Scientifica i quali non si sono finora pronunciati sulla natura di essa.

I familiari dei tre suicidi dal canto loro mantengono un assoluto riserbo e non confermano nemmeno l'ipotesi, avanzata da qualcuno, che alla base di tutto sarebbe un fidanzamento della Marisa cui gli zii erano assolutamente contrari. Ciò comunque potrebbe spiegare il suicidio della ragazza, la quale non era in grado di superare la barriera di ostilità degli zii (ma perchè questi zii avevano tanto potere sulla giovane la quale aveva padre e madre?) contro il fidanzamento. Resta sempre la mancanza di ogni spiegazione al duplice suicidio di Gemma e Carlo Musacchio.

Pure domattina il commissario di Primavalle interrogherà nuovamente i genitori della Ambrosio mentre il giovane Vittorio Musacchio, cugino della ragazza, sarà interrogato dal commissario di Piazza d'Armi.

E' STATO REVOCATO IL MANDATO DI CATTURA

Liberata la contadina che uccise per difendersi

Alba Sbrighi è partita nella stessa notte per Arezzo dove sarà ospite per qualche tempo dei parenti

Roma, 25

La diciannovenne Alba Sbrighi, che la notte di domenica scorsa uccise con un colpo di coltello il sedicenne Benedetto Argenti è stata scarcerata alle ore 23.35 dal carcere di Bracciano, dove era stata rinchiusa su ordine dell'autorità giudiziaria che ha oggi revocato il mandato di cattura essendo risultati a suo favore gli elementi legali della legittima difesa. La ragazza appena uscita dal carcere è salita a bordo di una auto dove si trovavano già i suoi fratelli ed è partita alla volta di Arezzo dove sarà ospitata presso alcuni parenti.

Alle ore 8.30 di domani mercoledì partendo dall'ospedale di Bracciano si svolgeranno i funerali di Benedetto Argenti. Il rito religioso sarà celebrato nella chiesa della Collegiata.

Tutta la popolazione di Bracciano, superato il primo smarrimento per i drammatici avvenimenti di domenica sera, si era levata in difesa di Alba Sbrighi. Sui muri della cittadina erano apparse scritte in calce e in gesso in cui si legge a grandi caratteri «La popolazione è tutta con Alba Sbrighi».

Un comitato di difesa si era costituito per raccogliere adesioni in tutte le case. «E' ora di finirla — ha detto il presidente del comitato — con questi giovani teppisti. Alba non ha voluto compromettere il padre e i fratelli e per questo adesso si trova in galera. Da tempo quei giovani la infastidivano. E con lei, in quella zona del lago, infastidivano tutte le ragazze di campagna che si recavano o rientravano dal lavoro, approfittando del fatto che sono strade buie e deserte. Ne sa qualcosa un vecchio del luogo, Pio Manza, che più d'una volta ha dovuto intervenire in difesa delle ragazze. Questi vitelloni di campagna sono arroganti, violenti e sfrontati».

In realtà, pare che i cinque ragazzi capeggiati dall'Argenti non erano alla loro prima impresa del genere. Da alcune denunce che sono al vaglio dei carabinieri, sarebbe emerso infatti che essi avevano già aggredito almeno un'altra ragazza in analoghe circostanze.

I giovani sono stati denunciati oltre che per tentata violenza carnale, per associazione a delinquere e per omissione di soccorso in quanto l'autopsia ha provato che l'Argenti non sarebbe morto (il decesso è stato causato da anemia acuta conseguente ad emorragia interna ed esterna) se i suoi amici lo avessero aiutato e trasportato subito all'ospedale.

Scoperta nel Bergamasco una banda di teddy boys

Bergamo, 25

Una banda di 15 teppisti dai 14 ai 19 anni è stata scoperta dai carabinieri di Alzano. I giovani malviventi, sulla cui identità si mantiene il riserbo non essendo ancora concluse le indagini, risiedono ad Alzano Lombardo, Villa Serio, Nembro e Bergamo. I carabinieri sono riusciti ad individuare il gruppo nel corso di una inchiesta per il furto di una motocicletta. Tre giovani furono fermati e durante gli interrogatori confessarono numerose altre malefatte ed i nomi dei loro complici. I teppisti hanno rubato macchine, motociclette ed hanno svaligiato case e negozi.

CONTADINO UCCISO da una bocciata in testa

Mondovì, 25

Mentre assisteva ad una partita a bocce, il contadino Colombano Borgna, di 58 anni, è stato colpito al capo da una boccia ed è deceduto poco più tardi. Il fatto è accaduto nel cortile dell'osteria «San Giacomo» a Sale Langhe, dove si stava disputando una partita tra celibi ed ammogliati. Per meglio seguire le fasi del gioco, il Borgna si è avvicinato al pallino proprio mentre tale Elio Pasio, di 26 anni, stava scagliando una bocciata; la sfera ha colpito al capo il contadino, buttandolo a terra e provocandogli un gravissimo trauma cranico, per cui nulla hanno potuto fare i sanitari dell'ospedale di Mondovì.

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato azionario sempre sostenuto. Altra giornata intensa in borsa con larghi ordini di acquisto rivolti ancora alle Fiat, agli Elettrici, specie le Edison, ai titoli del gruppo Finsider e infine alle Anic, in riflesso alle notizie di aumento di capitale, e alle Liquigas. Ben sostenuto il resto della quota con moderate oscillazioni; più sostenuti i Siderurgici, i Chimici, specie le Saffa, e le Cementi. Ben tenuti i valori di Stato.

Titoli trattati: Valori di Stato 31.000.000, Buoni del Tesoro 175 milioni, obbligazioni 318.000.000, azioni 1.787.200.

Valori di Stato: R. It. 5% 101,60 (+0,20), 3,50% 70,60 (—0,10); Red. 3,50% 89,50 (+0,10), 5% 99 (—); Ric. 3,50% 84,70 (—), 5% 98,075 (+0,175); Rif. fon. 5% 96,69 (—); Trieste 5% 96,60 (—0,30).

Buoni del Tesoro: '60 5% 100,75 (+0,15), '61 5% 100,40 (+0,25), '62 5% 100,20 (+0,20), '63 5% 100,05 (+0,10), '64 5% 100,025 (+0,075), '65 5% 100 (—0,05), '66 5% 100,05 (+0,05), '68 5% 100 (—0,05).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 52025 (—25), Bastogi 2907 (—8), Breda 3370 (+5), Fineletr. 2036 (+36), Finmare 690 (+4,50), Finsider 1035 (+27), Gim 7595 (—25), Invest. 4500 (+10), Centrale 16970 (—65), Sviluppo 2801 (+1), Sifir 2772 (—3), Generali 65800 (+350), Find. Inc. 14000 (+200), Assicurat. 70500 (—), Ras 36550 (—650).

Trasporti: N. Milano 3950 (+55), Ausiliare 2300 (+80), Mittel 5750 (—), Veneta 1600 (—40).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 8750 (—10), Cotoniere 602,50 (+2,50), Cantoni 22840 (—10), Val Ticino 67,50 (+2,50), Olcese 1530 (+30), Cucirini 13875 (+125), Stampati 4085 (+55), Cascami 10550 (+100), Fisac 626 (+14), Gavardo 5700 (+2), Lanerossi 8260 (+110), Tilane 8000 (—200), Scotti 162 (—), Linificio 1210 (—5), Rossari 33900 (—100), Rotondi 34200 (—350), Man. Tosi 5925 (—), Pacchetti 750 (+20), Viscosa 3495 (—10), Bernasconi 1240 (—15), Un. Manif. 79300 (—).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 1870 (—40), Broggi-Izar 990 (—), Dalmine 2365 (+42), Iiva 759,50 (+51,50), Magona 848 (+31), Metalli 6300 (+100), Amiata 7400 (—100), Catini 3220 (—18), Monteponi 1570 (+120), Siele 8085 (—15), Falck 5700 (+500).

Meccanici e automobil.: Bianchi 520 (—), Fiat 2410 (+30), Nebiolo 18,60 (—0,20), F. Tosi 623 (—2), Westingh. 2250 (+150).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2200 (+65), Cieli A 4210 (—), Cieli B 4172 (+72), Dinamo — (+21), Edison 4710 (+57), Bresciana 4130 (—70), Caffaro 345 (+1), Calabrie 2180 (—), Campania 2320 (+70), Sarda 6225 (+155), Valdarno 4388 (+8), Emiliana 3905 (—65), App. Centr. 4550 (+100), Al. Veneto 2660 (—), Subalpina 4190 (+10), Sit 1400 (—), Lucana 2700 (+125), Magneti 1770 (—5), E. Marelli 719 (+21,50), Orobia 3038 (+58), Pugliese 2093 (+43), Romana 4230 (+30), Seso 4015 (—5), Sip 2157 (+48), Sme 1929 (+19), Stet 4270 (—25), Tecnomas. 2975 (+55), Volta ord. 2918 (+18), Volta pref. 3250 (—23), Teti A 4525 (—), Teti B 4514 (—1), Terni 464,50 (+19,50), Unes 1208 (+64), Vizzola 5230 (+187).

Alimentari: Certosa 3770 (+20), Distillati 5265 (+25), Eridania 5165 (+17), Es. Molini 2475 (—), Motta 21550 (—50), R. Zucch. 750 (—31).

Chimici: Anic 4050 (+295), Nap. Gas 1530 (+20), Erba 15300 (+45), Italgas 2015 (+8), Larderello 3620 (+70), Liquigas 1210 (+20), Ossigeno 3367 (+12), Miralanza 19300 (—), Pibigas 371,50 (+5,50), Rumianca 2345 (+27), Saffa 4585 (+125), Solgas 1895 (+10).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4618 (+18), Beni Stab. 4210 (+10), Bon. Ferr. 990 (—9), Edificio 3960 (—15), Imm. Roma 928 (+12), Sagi 2470 (—30), Iniziativa 2840 (—50), Milano C. 20000 (+200), Risanam. 9200 (+250), Sylos 4800 (+80).

Diversi: Baroni 500 (—), Binda 38500 (—), Burgo 19220 (+120), Cementir. 3680 (+32), Cer. Pozzi 1106 (+2), Ginori 773 (—12), Ciga 7185 (+2), Elettrocarb. 38500 (+2500), Eternit 4920 (+10), I. Cementi 19695 (+315), Cond. Acque 1087 (+12), Rinascente 419 (—1), Linoleum 3300 (+180), Pirelli S.p.a. 5228 (+13), Pirelli & C. 4290 (—60), Rejna 1400 (+130), Smeriglio 467 (+7), Acqui 8950 (—), De Ferrari 1735 (—).

Cambi esportazioni: doll. USA 620,60, doll. canadese 651,90, franco svizzero libero 143,80, sterlina 1742,90, franco francese 126,30, marco Germania occid. 148,3425, franco belga 12,413, fiorino olandese 164,155, corona danese 90,025, corona svedese 119,9375, corona norvegese 87,1025, scellino austriaco 24,055.

Banconote (prezzi uffic.): doll. USA 619,60, franco svizzero 143,72, sterlina 1741,40, fr. belga 12,2675, franco francese 125, marco 148,20, scellino austriaco 24,015, peseta spagnola 10,18, escudo portoghese 21,65, dollaro canadese 648,50, fiorino olandese 163, corona danese 90, corona svedese 89,75, corona norvegese 119,75, dinaro taglio grosso 86,85, dinaro taglio piccolo 0,78, lira egiziana 0,86, lira egiziana T.P. 1162.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 5800-5950, sterlina oro c. n. 5075-5825, marengo svizzero 4300-4400, oro 702-706, argento puro 19,40-19,80.

TRIESTE

Mercato calmo che ripete per la maggior parte dei valori le quote precedenti, salvo assestamenti positivi per alcuni titoli. Discreto afflusso di denaro. Oscillazioni nei due sensi per i titoli di Stato. Titoli trattati: azionari 13.000.

Bastogi 2915, Finmare 662, Finsider 1034, Generali 65500, Assicuratrice 70000, Ras 36700, Istria-Trieste 515, Lussino 9300, Martinolich 6550, Tripcovich 30000, Snia Viscosa 3515, Montecatini 3240, Crda 205, Meridelettrica 1929, Terni 466, Stet 4290, Ampelea 1450, Arrigoni 1800, Liquigas 1210, Beni Stabili 4230, Immobiliare 930, Pirelli it. 5230.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali poco nuvoloso, salvo una nuvolosità locale residua con possibilità di temporali isolati su Liguria. Sulle regioni centro-meridionali della penisola e sulla Sicilia nuvolosità irregolare, localmente più intensa su Toscana, Lazio, Calabria e Sicilia, ove si potrà avere ancora qualche temporale isolato. Sulla Sardegna in prevalenza nuvoloso con piogge e temporali isolati. Le condizioni del tempo miglioreranno ovunque. Temperatura in aumento. Mari: Mare di Sardegna e Canale d'Otranto mossi; gli altri mari quasi calmi o leggermente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 12, 31; Trento 14, 32; Trieste 22, 28; Venezia 20, 29; Milano 17, 30; Torino 16, 29; Genova 22, 28; Bologna 19, 30; Firenze 16, 32; Pisa 19, 31; Ancona 19, 27; Perugia 15, 27; Pescara 19, 26; L'Aquila 13, 25; Roma 19, 33; Campobasso 13, 26; Bari 20, 27; Napoli 17, 30; Potenza 14, 26; Reggio C. 19, 29; Messina 22, 28; Palermo 22, 28; Catania 18, 30; Alghero 17, 26; Cagliari 19, 26.

Spirito di Ginevra

E' laguna, è un mare questo lago che riflette i colori più teneri e diafani? E' un colore che riposa l'animo e lo sguardo. Tutto riposa qui: gli orizzonti delle montagne savoiarde, del Giura, montagne di modesta altitudine dai fianchi ampi ed opimi; anche il Monte Bianco è riposante nei vari giorni in cui si vede fuori dall'eterna foschia; è lontano e immenso, e può mostrarsi soltanto in una atmosfera rosata. Ma soprattutto riposa il trionfo del verde. Verdi che variano dal verde cupo degli abeti al verde smeraldo dei prati che sono soffici tappeti rastrellati. E tutto è curato all'estremo; le strade coi loro infiniti e variopinti segni del traffico; le case nitide; le aiuole ripassate ogni mattina. In pochi altri posti del mondo l'organizzazione del vivere civile e confortevole è più perfetta che a Ginevra.

Eppure questa città non mi piacque affatto quando ci arrivai la prima volta e ci vissi, a intervalli, per mesi e mesi. Oggi invece la comprendo e la gusto. C'è di mezzo più di un quarto di secolo: questa è la spiegazione. Non è una città di lotte e di passioni e a vent'anni se non si lotta e non ci si appassiona perchè non si hanno vent'anni?

Non sempre Ginevra fu città lenta e quieta. Non lo era ai tempi di Cesare che quivi risalì a marce forzate per tagliare il ponte sul Rodano e impedire così che gli Elvezi vi passassero per andare ad invadere e depredare la ricca Provenza; Ginevra era già un antico centro di traffici con un popolo fiero e guerriero. Non lo era ai tempi della riforma quando l'oligarchia ginevrina infuocata dalla predicazione di Calvino resistette alle ondate cattoliche che l'assediavano da ogni parte e si vantò di essere l'Antiroma; la Roma del protestantesimo.

Ma ai tempi degli Elvezi e di Calvino e di Knox, Ginevra incombeva dalla sua cittadella, dai suoi bastioni là dove il lago ridiventa fiume in un ribollire di acque schiumose. Come doveva essere aspra la natura in quel luogo quando vi arrivò Cesare a distruggervi il ponte faticosamente costruitovi su isolotti e sugli scogli sbattuti dalle acque infuriate! Nè molto doveva essere cambiata nel Cinquecento e gli uomini e i loro cuori echeggiavano le ire del fiume. Ancor oggi malgrado gli argini e i ponti e le dighe, il rumore del fiume è continuo; i flutti prigionieri impazziscono d'ira ed è uno spettacolo mirarli dai parapetti: là si placava il mio spirito irrequieto di un tempo.

Ma la nuova Ginevra non è più là a sorvegliare il passaggio del fiume contro i nemici; la nuova Ginevra è sul lago, si slarga, avanza lungo il lago, si adagia sulle sue sponde fiorite, si specchia sulle sue acque limpide. Tre secoli di continua pace, di lavoro tranquillo, di prosperità sempre maggiore hanno dato un nuovo volto e una nuova anima a Ginevra e al suo popolo. E' bello e dolce salire dalla Grande Rue fino al Municipio, all'Arsenale, alla Cattedrale che nata romanica e gotica intristisce nella implacabile nudità calvinistica; i meravigliosi capitelli romanici e gotici si vendicano con le loro sintetiche e frequenti figurazioni plastiche dell'ostracismo protestante contro le immagini della fantasia e dell'arte. Si passeggia per quelle vie strette, modello di conservazione dello stile e dell'ambiente dei secoli passati, come attraverso un museo; ma la passeggiata è breve e se ne ridiscende subito per i bastioni dove è la lapide che ricorda la breve mischia in cui fu infranto il tentativo dei Duchi di Savoia di impadronirsi della città e dove campeggiano in pietra le quattro figure barbute e severe degli eroi della Riforma: Calvino, Ferrel, Bèze e Knox. Lutero, il nemico di Calvino, è appena degnato della scritta del nome.

Il monumento alla Riforma è il limite della vecchia Ginevra; si apre un grande parco ombroso; è la nuova Ginevra, quella ricca, florida per cui la lotta e la guerra sono ricordi lontanissimi che si leggono sui libri. E' la Ginevra opima del lago, la Ginevra delle conferenze internazionali. Non a caso la prima sede della Società delle Nazioni fu scelta in un palazzo sulle rive del lago; e il complesso degli edifici bianchi che furono poi costruiti formano una grossa macchia nel parco più vasto che degrada lentamente sul lago, il parco di Arianna.

Nella nuova Ginevra tutti stanno bene, tutti stanno al loro posto, le persone e le cose gli animali e le piante. Ci sono alberi alti e bassi; c'è chi va in auto e chi in bicicletta, ma tutti ordinati, senza spingersi, senza affollarsi. Basta il minimo contatto perchè i «merci», i «pardon», i sorrisi si sprechino. Tanta cortesia non è bontà; nel fondo degli occhi scopri la freddezza e nel fondo degli animi egoismi e invidie non inferiori a quelle che lampeggiano negli sguardi veementi o cupi dei popoli mediterranei. A venti anni reputavi ciò un difetto che aveva un appellativo preciso, ipocrisia; nell'età matura lo reputi se non un pregio, una convenzione che aiuta a vivere e a stare insieme. Così l'«orage» si placa presto sulle onde del lago, così la calura viene smorzata dalle frequenti piogge. Seduto su una panchina sulle rive del lago, dinanzi ai monti della Savoia, ti batte alle orecchie il ritmo del celebre verso di Baudelaire: «Tout est calme»; ma non va oltre, chè a Ginevra il lusso è agiatezza e «comfort», e «volupté» è solo libertà di costume non slancio o morbidità di sapore baudelairiano.

***

Questo è il quadro di quel complesso di realtà, di aspirazioni, di atmosfera che va sotto il nome di «esprit de Genève» e che da parecchi decenni si cerca ogni tanto di farne un termine di paragone per gli sviluppi della vita politica internazionale.

Fare dell'Europa una grande Svizzera, una immensa Ginevra fu il sogno, l'illusione del primo dopoguerra. Convennero sulle rive del Lemano molti animi inquieti e sinceri; alcuni vi si addormentarono nel culto dell'«esprit de Genève». Esso allora mi dava un senso di nausea come un dolce smelato; lasciavo sempre Ginevra con un senso di liberazione, da un'atmosfera fittizia verso la vita. Oggi, sono passati tanti anni, vado incontro all'«esprit de Genève» con comprensione, se non con simpatia. Anche nell'età che volge al tramonto amo più il risucchio del mare in fermento che non lo sciacquio tenero e slavato del lago, amo più la gente dal sangue caldo a dalle camicie scollacciate che non le carnagioni lattee e curate, amo più un corpo che si arresta in un ingurgito di violenza sanguigna che non il lento disfacimento sclerotico. Ma comprendo meglio Ginevra, le sue comodità e il suo spirito; e di ammissione in ammissione la ragione mi induce magari ad ammettere che in Europa si vivrebbe più tranquilli e più prosperi se il nostro vecchio continente si plasmasse sul modello di Ginevra, il modello che è il risultato di tre secoli di pace e di lavoro tranquillo.

Sarà possibile? Un'altra volta l'«esprit de Genève» fu travolto come una piuma dall'irrompere della tempesta. E ora il quadro è più minaccioso perchè allora le tempeste nascevano dall'Europa a cui Ginevra appartiene sia pure in un angolo defilato; oggi le tempeste covano più lontano, nelle steppe asiatiche, negli Oceani. E Ginevra è un centro più artificioso di ieri. Ma forse è un bene che ogni tanto si parli dell'«esprit de Genève»; i sogni aiutano a tirare innanzi. Una umanità modellata su Ginevra è magari un sogno noioso ma è sempre un sogno.

Alfredo Signoretti

Il programma inaugurale del Festival di musica

Venezia, 25

L'11 settembre al Teatro La Fenice si inaugura, con il Concerto sinfonico dell'Orchestra del teatro La Fenice, direttore Nino Sanzogno, il XXII Festival internazionale di musica contemporanea della Biennale di Venezia.

Il programma di questa prima serata si apre con una Cantata «Alla memoria di Giovanni Battista Pergolesi - Recitativo ed Epitaffio» (su testo di G. B. Brezzo), per tenore e orchestra, di Wladimir Vogel, che è alla sua prima esecuzione in Italia, e avrà come solista il tenore Herbert Handt.

La seconda esecuzione della serata inaugurale è dedicata alla «Musica funebre per archi» (prima esecuzione in Italia) di Witold Lutoslawski che, valutato in patria il più significativo esponente della musica contemporanea polacca, va conquistando oggi notevole prestigio anche all'estero. Lutoslawski non si è sottratto all'esigenza di agire come artista «impegnato», nè all'altra, ancora più ardua, di restare tuttavia libero nel dar forma a una nuova musica che riuscisse viva e attuale.

Anche il «Capriccio per orchestra, soprano e violino» di Rolf Liebermann è alla prima esecuzione in Italia, e avrà come solista il soprano Margherita Kalmus. Il concerto inaugurale si conclude con la «Fantasia per clarinetto e orchestra» di Antonio Veretti che verrà eseguita in prima assoluta.

Primo piano di Marina Vlady nel film «La nuit des espions»

LA XX MOSTRA DEL CINEMA A VENEZIA

Duello di giovani spie in una lunga notte d'amore

Buono nelle intenzioni, molto meno nei risultati «La nuit des espions» frutto della collaborazione fra i coniugi Robert Hossein e Marina Vlady

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, 25

Immaginiamo la gioia dei colleghi che mandano i loro servizi ai giornali della sera: quelli, per intenderci, dei grossi titoli a sensazione, che di un filo d'erba fanno una foresta in fiamme.

Oggi, al Lido, era una giornata costruita su misura per loro. Poco dopo le tredici, sul bagnasciuga davanti l'Excelsior, è sceso da un elicottero giallo con una croce uncinata una stupenda spia bionda, di quelle che fanno crollare la fedeltà dei più coriacei marescialli di Corpo d'Armata. Pochi minuti dopo di lei, a intervalli regolari, da quattro aerei si lanciavano altrettanti paracadutisti che finivano in mare, un chilometro più ad Est. Infine dal cielo scendeva agganciata pure a un paracadute una misteriosa cassa, prontamente raccolta appena raggiunto il pelo dell'acqua da un motoscafo appositamente dislocato in quello specchio di mare. Si concludeva così, per i profani con le reni al sole, una misteriosa operazione di sbarco, operazione che per quelli mischiati alle cose di cinema era semplicemente «L'operazione due spie», giusto il titolo del film che si voleva propagandare: «La nuit des espions» di Robert Hossein, presentato questa sera alla Mostra del cinema.

Usciti dall'apparente e pericoloso imbroglio, vale spiegare di più. La bellissima spia, in un attillato vestito di tela viola, era Marina Vlady, sorridente accanto al marito Robert Hossein. Dieci minuti prima di sbarcare al Lido in quel modo singolare essi erano scesi alla stazione di Santa Lucia dallo Oriente express proveniente da Parigi. Saliti sull'elicottero che li attendeva a piazzale Roma, i due coniugi del cinema francese hanno percorso a bassissima quota il Canal Grande per permettere alle pattuglie di fotografi che li seguivano in motoscafo di ritrarli da quell'eccezionale punto di vista, eccezionale soprattutto a motivo del corto vestito di Marina. Poi il sorvolo della spiaggia del Lido eseguito più volte a poche spanne dall'arenile, e infine lo sbarco con nuovo assalto di fotografi mai soddisfatti di invocare con grida che poco avevano di umano «Marinaa» e — un po' meno — «Rooobert». Il tutto circondati dalla consueta folla di curiosi e sotto la bufera di sabbia e alghe che la enorme pala rotante dell'elicottero sollevava a dispetto di tutti. Poco dopo, come s'è detto, da un carosello di quattro aerei si sono buttati i paracadutisti, ma già qui c'è stato il segno che qualcosa non andava per il giusto verso. Chissà, fretta o desiderio di strafare, gli ordini sono stati confusamente trasmessi e male eseguiti. Fatto sta che le altre immaginarie spie sono finite in mare bene al largo, circa un chilometro distanti dal punto prestabilito, che era pur sempre il bagnasciuga dell'Excelsior. Cose che per essere state fatte dai tedeschi, sia pure nella finzione, non sarebbero mai dovute accadere. Tuttavia di positivo — è doveroso riconoscerlo — è rimasta la trovata pubblicitaria, grazie alla quale l'affluenza serale al palazzo del cinema è stata superiore alle previsioni. Senonchè, come nell'operazione sbarco qualcosa non aveva funzionato alla perfezione, così anche nel film di Hossein c'è stato un malinteso. Vediamo.

Robert Hossein ha trentuno anni. Non è dunque sulla cresta della «Nouvelle vague», sulla cresta dell'onda cioè che in Francia sembra fare il brutto e il cattivo tempo, ma per esperienza e preparazione egli sta un pochino più giù. Ha cominciato presto, a quattordici anni, a fare del teatro, e poi è passato al cinema. Anzi al cinema è passato soprattutto quattro anni fa, dopo avere incontrato e sposato Marina Vlady, reduce da un discreto periodo di rodaggio italiano. Insomma pare che in Francia i registi per farsi un nome debbano sposarsi e implicare nella faccenda anche le fresche mogliettine. Cose eccezionali comunque Hossein non ne ha fatte per il cinema, se senza danno per la storia e per la cultura possiamo fare a meno di citare i suoi tre film precedenti a questo che ha avuto l'onore di Venezia. Una cosa però è certa: Hossein non graffia, è abbastanza tranquillo, anche se cerca di trattare sempre materie scabrose. Si vede in fondo che è un buon padre di famiglia, che vuol bene alla moglie e ai suoi due pupi, e che è soltanto l'urgenza di essere alla moda che lo fa scegliere determinati soggetti.

Originale vicenda

Ma come tutti il giovane Hossein aveva in cuore qualcosa di suo, che cova e accarezza da anni: un soggetto se non proprio eccezionale certo abbastanza originale e difficile. Se due spie di uno stesso paese devono incontrarsi per scambiarsi dei documenti importanti, e contemporaneamente il controspionaggio mette alle loro calcagna due dei loro per farli fuori e sostituirli, come mai si risolverà l'equazione che evidentemente ha quattro incognite? All'appuntamento arriveranno due inglesi oppure due tedeschi? Oppure un inglese e un tedesco, a loro volta intercambiabili secondo chi avrà vinto il duello lungo la strada da fare per raggiungere il punto dell'incontro?

Su questo, che si dimostra come un terribile quiz almeno per i due interessati alla storia, si basa tutta la forza del soggetto che Hossein ha scritto, sceneggiato, diretto e interpretato assieme alla moglie. Un lavoretto in famiglia, di timbro artigianale, messo su quasi tra un figlio e l'altro.

Gioco sottile

Il duello delle due giovani spie si svolge lungo un'intera notte in una capanna isolata sulla costa della Normandia occupata dai tedeschi. Ambedue sanno che l'altro potrebbe essere il nemico, ma non ci sono prove che valgano. Entrambi hanno i documenti da scambiarsi secondo le istruzioni ricevute all'inizio della missione, ma entrambi — o uno solo — avrebbero potuto aver ucciso il proprio inseguitore o esserne uccisi.

Fra l'uomo e la donna ha inizio allora un gioco sottile per scoprire la verità. Un gioco dialettico di furberie, di prudenze, di sospetti e di timori, ma anche un gioco più impegnativo e quasi disumano in quelle condizioni: quello dell'amore. Ambedue si dicono inglesi, ma nessuno dei due crede sinceramente all'altro se non nei momenti dell'amplesso. Poi ricomincia il duello inesorabile, allargato fino all'angoscia dai quattro fantomatici personaggi che sovrastano i due vivi e reali, combattuti tra l'amore e il dovere. L'epilogo è di ore, con la vittoria dell'uomo, che più ha saputo mentire ma la vittoria sarà per lui ben più amara e desolante della sconfitta, poichè i sentimenti nati in quella furiosa notte erano autentici, al di là del bene e del male.

Non è difficile, pure ammirando l'ingegnosità della storia, riconoscerne obiettivamente i limiti cinematografici. La azione ristretta a due persone, si esaurisce ben prima del drammatico finale. Lo spazio ristretto in cui si svolge non si dimostra poi nemmeno determinante alla cornice di provvisoria prigione cui è stato innalzato. Rimane il duello di astuzia e di amore tra i due. L'esercizio impiegato per capirne gli esatti confini, se mai esistono, ma la confusione purtroppo è grande, non c'è ordine per lo spettatore come non c'è metodo nella lotta serrata tra le due giovani spie, e il film mostra la corda prima di quanto non dovrebbe, trattandosi alla resa dei conti d'una specie di «giallo» a sfondo erotico e militare. Non diciamo che è illogico; diciamo soltanto che va al di là di un programma plausibile che non sia il suspense ad ogni costo.

Per il resto «La nuit des espions» sarà magari un buon film, corretto e soprattutto economico, visto il ristretto cast di interpreti e la modestia del luogo in cui si svolge l'azione. In compenso pecca di sotterfugi già visti d'altre parti, specie nei primi piani e nella sequenza che porta i due dal duello di guerra a quello di amore.

Di Marina Vlady non c'è molto da dire oltre a quello che già si sa di lei. Ha una bellezza particolare, studiata e valorizzata negli effetti degli occhi orientali, degli alti zigomi, dei lunghissimi biondi capelli. Riesce a dire qualcosa con lo sguardo più che con le parole, e riteniamo sia già abbastanza. Normale e corrente la prestazione di Hossein che ha diretto se stesso con sufficiente abilità. Ma in definitiva «La nuit des espions» ha rivelato l'urto della prima e temuta ondata francese molto meno dannoso — per gli altri — di quanto si temeva. Tutto sommato si può dire con assoluta tranquillità che il Festival non è ancora cominciato, e che se continuerà così sarà una specie di edizione fantasma, che nessuno vorrebbe aver veduto per non conservare uno spiacevole ricordo.

Libero Mazzi

INCHIESTA SULLE DONNE DEI PAESI SCANDINAVI

Sono in fondo delle romantiche le avventurose ragazze danesi

Girano mezzo mondo da sole ostentando la più assoluta indipendenza ma finiscono sempre col ritornare a casa per mettere su famiglia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Copenaghen, agosto

Come vivono le donne scandinave? Quali sono i loro ideali e i loro piccoli e grandi problemi? Ma hanno poi ancora grandi problemi da risolvere le ragazze nordiche che nascono e crescono nei rocciosi e romantici Paesi situati tra il Mar Baltico e l'Oceano Glaciale Artico? E quali sono i loro rapporti con l'altro sesso?

In questo articolo, e in altri che seguiranno, cercheremo di rispondere a tante domande tenendo naturalmente conto dei confini che separano ciascuno dei quattro Paesi scandinavi (Danimarca, Norvegia, Svezia e Finlandia), i quali un tempo costituirono il compatto regno dei vichinghi.

Primo incontro

Se non tenessimo conto di un fattore così importante, se cioè volessimo ignorare l'esistenza delle frontiere che oggi dividono i quattro Stati — semplicemente perchè gli abitanti son tutti di razza scandinava — commetteremmo un grossolano errore e non faremmo che aggravare, anzichè dissipare, la gran confusione che molti fanno quando credono, per esempio, che le ragazze di Copenaghen debbano generalmente avere le stesse abitudini, lo stesso desiderio di indipendenza, e uguali esigenze e aspirazioni delle «fröken» di Stoccolma.

A meno che non prendiate l'aereo, per raggiungere i Paesi scandinavi dovete necessariamente fare il vostro primo incontro con le donne di Danimarca. La nostra indagine, quindi, inizia con le moderne vichinghe del Sud, e precisamente con le «cyklister» danesi.

La Danimarca è la mecca della bicicletta, e sembra che le ragazze ne approfittino per mettere in mostra il più possibile ciò che le gonne dovrebbero coprire. Sulle spiagge, si sa, le nudità non fanno un grande effetto; ma su un'autostrada, alle prime ore dell'alba, tante stupende creature in bicicletta, con le chiome al vento e con le gambe scoperte, avrebbero ispirato a Gauguin uno di quei suoi quadri da censura. Ne incontrammo a centinaia: quasi tutte longilinee, con gambe ben modellate, scattanti e armoniose in sella a quegli altissimi aggeggi d'acciaio.

Tutto il candore delle case, in cui quelle donne erano nate e vissute, sembrava confondersi con lo splendore del sole: era una trasfusione di luce e di bellezza sull'autostrada più suggestiva del Nord-Europa.

«Guarda quante belle figliole; — mi diceva il collega castigliano al volante. — E' un peccato che certi vitatuoli di mia conoscenza non siano al corrente di una cuccagna simile... Ci verrebbero a piedi, te lo dico io!».

Il via vai di ragazze ambrate continuò intanto a perseguitarci da Haderslev fino alle stradette chiassose ed eleganti di Odense. Fu quello il mio primo incontro con la Danimarca; e ogni volta, tornandovi, mi viene in mente quel mattino allietato da sciami di cicliste bionde, che con il loro spettacolo di nudità dorata avrebbero sconvolto il più navigato dei «viveurs». Fu indubbiamente un straordinario «tête-à-tête» con l'invitante mondo del Nord, ove le donne vivono e amano in un modo alquanto diverso dal nostro.

Il più gran desiderio delle ragazze danesi è di viaggiare verso le terre del Sud, di conoscere ambienti nuovi e uomini diversi, città straniere ove lavorare, guadagnare e vivere in completa libertà, per ritornare poi in patria con un bagaglio carico di esperienze e di indelebili ricordi.

Nè in tale comune febbre di evasione influiscono i sentimenti verso i genitori o le questioni familiari: quasi tutte, ricche e povere, e senza bisogno di esser spinte da passioni o motivi speciali, affrontano l'estero con la sicurezza di trovare un lavoro decoroso poichè a diciotto anni conoscono bene almeno una lingua (inglese, tedesco o francese) che hanno imparato a scuola, o altre lingue (come l'italiano o lo spagnolo) che di solito apprendono frequentando corsi accelerati.

L'incontro con Karin — che può essere presa a modello di tante girovaghe — vi metterà meglio al corrente della situazione. Ero sul piroscafo che fa la spola tra Nybor e Korsor, e mi ero avvicinato al bar, deciso a farmi alleggerire di ben seicento lire per un solo pacchetto di «Fairfax», quando mi accorsi di essere seguito da una ragazzona con capelli biondo oro intrecciati dietro la nuca. Anche lei era in cerca di sigarette e fu così che, senza bisogno di ricorrere a manovre di «abbordaggio», mi trovai in sua compagnia. Mi disse che veniva da Vienna, ove era stata per oltre due anni assistente di un chirurgo, e che era impaziente di rivedere i suoi cari. «E pensare — aggiunse — che ero partita per restar fuori solo qualche mese...».

«E i suoi genitori — le chiesi — come le hanno permesso una simile fuga?».

«Sapevano che volevo conoscere il mondo e che desideravo vivere per un po' di tempo a modo mio... Sono stata a Madrid, Parigi, Bruxelles, e anche in Italia. Cercavo un impiego, e lo trovai in Austria. Il medico è ancora convinto del mio ritorno; ma non andrò più a Vienna. E' ora che pensi a sistemarmi a Copenaghen: ho già ventiquattro anni...».

Karin sorrise con malizia, e cercò quindi di cambiar discorso. Anche i suoi occhi verdi mutarono espressione. La fanciulla evoluta e sprizzante civetteria si era ad un tratto eclissata. Si era già «trasferita» nel suo appartamento all'ultimo piano dell'«Aashusgade» in uno di quei mastodontici palazzi di Copenaghen, ove tutte le mattina alle sette, prima di andare al lavoro, avrebbe potuto fare — come le sue concittadine — una salutare cavalcata nel parco reale e incontrare magari il democratico re Federico o la bella principessa Margrethe. Karin si vedeva già in ufficio, con i vecchi amici, sposata, e mamma di un bebè da poter lasciare ogni mattina in uno degli innumerevoli posti di custodia.

«Sì, è bello viaggiare, conoscere l'indipendenza economica e morale, scrivere a casa ciò che si è visto, e aver molte cose da ricordare... Ma ora è tanto più bello sapere che fra poco sarò nella mia città». La ragazza mi disse ciò quasi bisbigliando, mentre il suo sguardo provvisoriamente malinconico si perdeva fra le onde baluginanti e la selva di guglie che già si delineava all'orizzonte.

Amore per la favola

Cosa succedeva dunque a questa creatura che tornava in patria dopo due anni di volontario esilio? Come aveva potuto vivere tanto tempo senza i suoi sci e l'inseparabile bicicletta? Senza il «suo» parco reale e i night clubs, ove era solita recarsi sin dai tempi del liceo quasi ogni sera con amici diversi? La francesina del Nord era indubbiamente giunta a maturazione. Non tornava a Copenaghen per confondersi con la folla spensierata del «Tivoli», ove un'umanità ansiosa di divertirsi ritorna bambina tra le montagne russe e i teatri di pantomime e dove le adolescenti si atteggiano a donne nei numerosi dancings ballando calypsos e «cha-cha-cha». Lei, che era evasa per sentirsi libera e indipendente e per assaporare il frutto dell'incognito e della novità, tornava a casa per continuare ad essere danese, ma non più disposta a correre sul sentiero delle chimere.

In quasi tutte le danesi c'è un po' di Hans Christian Andersen: cioè amore per il sogno e per la favola. Ma ad una certa età si sveglia in queste ragazze inquiete e insaziate (anche se traboccano di benessere materiale), avventurose e amanti della libertà, il bisogno di un focolare. Basta con gli amici, che forse un po' troppo spesso prendono il posto del fidanzato nelle danze, nelle gite in montagna e nelle piscine. E basta con i viaggi, con gli innumerevoli mestieri e le camere mobiliate, con le frivolezze e con le serate nei locali zeppi di finta gioventù bruciata, che tra uno «smorrebrod» e un boccale di «snaps» si esibisce in danze hawayane e fa concorrenza ai negri cantando spirituals. Compiuti i ventiquattro anni, e ormai stanche di essere affidate a se stesse, le ragazze danesi cominciano a sognare il grande amore, quello vero. Un amore, però, che non le costinga a vivere lontane dalla Danimarca, e preferibilmente perciò con un giovane locale capace di pronunciare «jeg holden af dem» — cioè il complicato «t'amo» danese — senza esitazioni.

«I nostri giovani — mi ha confessato Suzanna Dahl (venticinquenne, castana, molto carina, impiegata presso una casa editrice, e ancora nubile) — hanno indubbiamente la testa sulle spalle e sono dei buoni mariti. Tuttavia sposerei volentieri uno straniero. L'anno scorso, anzi, ero quasi alle soglie del matrimonio. Ma non ho rimpianti... Mi ero innamorata di un marsigliese così cocciuto che avrebbe voluto tenermi sempre lontana dalla mia città».

Pur ammettendo di avere un debole per gli uomini bruni, e specie per i latini, al momento del matrimonio le danesi si sentono più sicure con un loro connazionale. Senza le monumentali biciclette, lontane dal Kattegat e dalla «Sirenetta», senza le feste popolari e le giostre, e condannate a non vedere più i vasti pascoli e i campi di grano costellati di bianche e basse fattorie, le nordiche «vagabonde di Andersen» sarebbero infelici. La loro vita non avrebbe senso. Non riuscirebbero a dimenticare gli anni verdi del sogno, e forse perderebbero quell'invidiabile sorriso.

Franco La Guidara

Questa gigantesca «cyklister» di bronzo domina una via centrale di Copenaghen. E' uno dei monumenti più cari ai danesi

FESTIVAL DI SALISBURGO CON SALZACH IN PIENA

Armonie europee sulla «Juvavum» romana

Lusinghiero successo dei «Virtuosi di Roma» nelle musiche di Vivaldi e di Graziella Sciutti nelle opere mozartiane

Salisburgo, agosto

L'ondata di maltempo, abbattutasi su tutta l'Austria, non ha risparmiato la città di Mozart ed il Salzach è diventato minaccioso e cattivo. Non mi era mai accaduto di vederlo così nemico, specialmente in questa stagione. Il Salzach, solitamente, rappresenta anch'esso un motivo musicale della più musicale città d'Europa; ma improvvisamente è diventato una forza disarmonica ed aggressiva, una voce robusta ma terribilmente stonata. E' sembrato quasi che questa volta il fiume volesse inserire di forza la sua presenza nel festival, ma soltanto come opposizione. Così, tuttavia, non è stato, anche se la cronaca ha dovuto, purtroppo, registrare alcuni dolorosi incidenti.

Al di là della tradizionale manifestazione d'arte che annualmente richiama sulle rive del Salzach un pubblico eterogeneo e culturalmente polivalente, il festival di Salisburgo ha inteso, quest'anno, riaffermare esplicitamente — data anche la ricorrenza del trentesimo anniversario della morte — la sua piena fedeltà ai principi ed allo spirito che volle dargli Hugo von Hofmannsthal. E bisogna convenire che l'acuta direzione artistica di Herbert von Karajan è riuscita a conseguire perfettamente tale fine, armonizzando con estrema semplicità e sicurezza — nè avrebbe potuto essere diversamente sotto la guida di un tale direttore d'orchestra — manifestazioni ed avvenimenti diversi, in modo da ottenere che una pluralità di spettacoli si traducesse in una vera e propria «dimostrazione».

Ma quello che maggiormente ha interessato chi scrive è stato il notare che la «dimostrazione» di Karajan, secondo lo spirito di Hofmannsthal, e con la partecipazione di tanti e tanti artisti di eccezionale valore, è stata possibile in quanto poggiava su di un indovinato incontro, tra le esperienze artistiche italiane ed austriache, che attingeva ad una felice tradizione del passato e si rinnovara negli interpreti del presente.

E' soltanto in questa fusione (più che collaborazione) che Salisburgo può costantemente trovare la sua più profonda ragione d'essere. Nata sulla «Juvavum» romana, la bella città di Mozart ha sempre più accentuato nei secoli il suo carattere di punto di confluenza delle varie correnti culturali europee, rivelando però sempre, e spiccatamente, la sua natura di sintesi austro-latina.

Così, dal Barocco ad oggi si sono ritrovati, nel corso del festival, certi preziosi agganciamenti di indiscutibile forza dimostrativa.

Il primo merito è andato al complesso dei «Virtuosi di Roma», diretto da Renato Fasano, che ha raccolto un successo di pubblico e di critica veramente lusinghiero. La musica vivaldiana ha trovato a Salisburgo un ambiente particolarmente adatto. Non si può, d'altra parte, dimenticare che Antonio Vivaldi concertista — insieme a Giuseppe Torelli e ad Arcangelo Corelli — rappresenta uno dei passaggi obbligati tra la musica strumentale italiana e quella tedesca. Senza Corelli e Vivaldi non è possibile comprendere storicamente Bach e Haendel. Ora l'odierna esibizione salisburghese dei «Virtuosi di Roma» è servita proprio a ribadire questo concetto, oltre a dare un'ulteriore dimostrazione dell'eccellente stile esecutivo del complesso: uno stile che, senza tradire minimamente il linguaggio del Vivaldi e del suo tempo, è pur ricco di moderna sensibilità. «I musicisti italiani — ha scritto il quotidiano viennese *Neues Oesterreich* — hanno conquistato d'assalto il cuore del pubblico convenuto a Salisburgo per il festival».

La ricorrenza del secondo centenario della nascita di Haydn non poteva non trovare un'eco anche a Salisburgo. E' stato scelto un dramma giocoso composto da Haydn su testo goldoniano: *Il mondo della luna*. Un libretto fortunato, questo del Goldoni, che aveva già colpito l'estro creativo di noti musicisti, quali il Galuppi, l'Avondano, il Piccinni, l'Astarita ed infine il Paisiello.

Haydn musicò questo dramma giocoso in occasione delle nozze del figlio del principe Esterhàzy, suo protettore. Nulla di particolarmente impegnativo, tuttavia una felice pagina di grazia e di costume che la equilibrata interpretazione di Oskar Czerwenka, nel ruolo di Buonafede, di Dodi Protero (Clarice) e Cesare Curzi (lo Astrologo) ha reso assai pregevole nella preziosa collana delle manifestazioni salisburghesi.

Una menzione a sè merita Graziella Sciutti per le prestazioni brillanti che con incredibile naturalezza offre nei lavori mozartiani. Questa singolare artista, la cui collezione di successi in Austria onora il canto italiano, ha raggiunto una tale disinvolta perfezione in certi ruoli delle opere del grande salisburghese, che viene quasi da chiedersi se Mozart, Da Ponte e Schickaneder non abbiano scritto per lei testi e musica. La completa aderenza, per esempio, al personaggio di Papagena nel *Flauto magico* e di Despina in *Così fan tutte* rivela più che l'accettazione di uno spirito particolare una corrispondenza naturale tra personaggio ed interprete, che un garbo istintivo rende veramente ammirevole. Si deve convenire che l'attuale brillante esito ottenuto a Salisburgo dal *Flauto magico* — dirigeva George Szell — e da *Così fan tutte* — direttore Karl Böhm — è in gran parte legato alla deliziosa interpretazione di Graziella Sciutti, che ha rinnovato sulle rive del Salzach il successo già riportato alla Redautensaal della Hofburg di Vienna. Notevole anche l'affermazione di Rolando Panerai, che per la prima volta ha interpretato la parte di Guglielmo in *Così fan tutte*, dando un'altra dimostrazione dei suoi mezzi vocali e drammatici.

Dino Satolli

Sul colle Clapier

Nuovamente rinviata la scalata degli elefanti

Torino, 25

Neppure oggi gli elefanti di Darix Togni hanno potuto affrontare la scalata del colle Clapier. Benchè il tempo si sia ristabilito sulla montagna, la spedizione ha dovuto attendere che una squadra di operai inviati sul colle, lungo la vecchia strada militare, rendesse possibile il passaggio agli animali, sgombrando la via e allargandola dove era necessario.

Un incidente che avrebbe potuto avere serie conseguenze è avvenuto nel corso della giornata, mentre il gruppo di operai e di organizzatori era avviato sul colle Clapier. Un giovane tedesco della «troupe» Togni, Gorni Badstubuev di 38 anni, è stato morso all'indice della mano destra da una vipera. Uno degli uomini della squadra «di sgombero» è allora sceso a valle in cerca di siero antivipera. Intanto Darix Togni aveva inciso la ferita con un coltello, facendone uscire il sangue avvelenato. Nel giro di un paio d'ore l'iniezione di siero ha potuto essere praticata ed il tedesco è stato posto fuori pericolo e riaccompagnato a valle poco dopo.

CRONACA DELLA CITTA'

UN ALTRO STRUMENTO PER LA RIPRESA DEL PORTO

Ripristinata la tariffa diretta nei traffici austriaci d'oltremare

La convenzione, definita anche con la Jugoslavia sarà operante dal 1.o settembre - Concrete agevolazioni

Un nuovo strumento per la ripresa dei traffici portuali sarà operante dal 1.o settembre, con il ripristino della cosiddetta tariffa diretta Trieste-Austria-Oltremare. Si tratta, come detto, del ritorno a un sistema tariffario già a suo tempo esistente e non di una vera e propria innovazione, ma tuttavia la ripresa efficace della convenzione italo-austriaca, cui è interessata e partecipe anche la Jugoslavia, rappresenta un nuovo apporto al potenziamento dei traffici, dopo la lunga parentesi delle trattative intercorse per riannodare l'accordo, che da tempo era stato abbandonato.

Lo strumento già si era dimostrato importante per la continuità d'afflusso dei trasporti austriaci attraverso il nostro porto e in questa sua nuova edizione dovrebbe ovviamente portare ancora migliori risultati, quale frutto appunto degli sforzi compiuti dall'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato per ristabilire la convenzione con le Ferrovie austriache e jugoslave, nelle trattative che dal '58 si sono protratte fino ai primi mesi di quest'anno. Definito all'inizio dell'estate l'accordo quindi andrà in vigore la prossima settimana. La opportunità della tariffa diretta è data dai diversi instradamenti, su percorso ferroviario italiano e su percorso jugoslavo, dei trasporti interessanti l'Austria.

La nuova tariffa modificherà sensibilmente i prezzi di trasporto delle merci da e per l'Austria attraverso il porto di Trieste, e non mancherà di incidere favorevolmente negli instradamenti del traffico d'oltremare austriaco.

La notizia del ripristino della tariffa adriatica è stata accolta favorevolmente dai circoli economici triestini, che si erano interessati al ripristino di queste agevolazioni. La tariffa diretta Austria-Trieste-Oltremare tende infatti ad abolire le complicate operazioni che finora erano necessarie per i conteggi delle spettanze all'atto del passaggio, volta a volta, delle merci ai confini austro-italiano, austro-jugoslavo e jugo-italiano. La nuova tariffa non mancherà inoltre di semplificare, come già in passato, le operazioni di pedaggio con l'adozione di un sistema preordinato sulla somma che configurerà i diritti dei tre paesi interessati sul transito delle merci.

Contemporaneamente, in seguito alle sollecitazioni sia locali che austriache, entrerà in funzione la nuova tariffa di diritto fisso delle merci in transito da e per Trieste, con provenienza o destinazione austriaca. La direzione generale delle Ferrovie italiane ha infatti sensibilmente ridotto tale tariffa, che viene pagata al passaggio di ogni carro, con evidente vantaggio dell'attività dei traffici del nostro porto.

L'adozione del nuovo sistema tariffario non mancherà di avere benefici vantaggi soprattutto per quanto riguarda i traffici austriaci con Trieste, che potranno essere ricuperati anche in quei settori che la concorrenza di altri porti era riuscita a far deviare dalla linea Austria-Trieste-Oltremare, con l'offerta di vantaggiose condizioni agli operatori austriaci.

La lunga serie delle trattative fra le amministrazioni delle tre Ferrovie interessate al quadro dello scambio delle merci fra il porto di Trieste e i paesi confinanti è stata così felicemente conclusa. Le più importanti sedute fra i rappresentanti dei tre paesi si erano tenute nel novembre dello scorso anno a Firenze e nel maggio scorso a Vienna.

Un'apposita pubblicazione, curata dalle Ferrovie e illustrante tutte le voci tariffarie e gli instradamenti dei trasporti, sarà posta in vendita nei prossimi giorni presso la cassa del capostazione di Trieste-centrale.

Deliberazioni adottate dalla Giunta comunale

La Giunta comunale si è riunita ieri sotto la presidenza del Prosindaco prof. Cumbat. Ha esaminato numerose delibere di normale amministrazione, riguardanti l'ordinaria attività delle diverse ripartizioni comunali. In particolare, ha concesso il giardino di Ponziana per l'organizzazione del Festival dell'«Unità» e ha deliberato la corresponsione di una indennità mensile di duemila lire agli impiegati della Selad che effettuano i pagamenti agli operai.

Personalità francese in visita a Zaule

GIUNTO A TRIESTE ASSIEME AL PRESIDENTE DELLA SNIA

Dopo quella particolarmente significativa di Mr. Haroldson, già direttore per l'economia e finanza dell'ex G.M.A., un'altra lusinghiera testimonianza per lo sviluppo del porto industriale di Zaule è stata espressa ieri da una personalità dell'economia francese. Ospite di Trieste è stato infatti il signor Bizot Ennemond, presidente della Comptoir des textiles artificiels di Parigi e componente il consiglio di amministrazione della Snia. E' giunto nella nostra città assieme al presidente della Snia, cavaliere del lavoro Marinotti, per prendere visione dei nuovi impianti industriali che la Snia sta realizzando a Zaule. Nel corso della visita agli stabilimenti della Pettinatura di Trieste e della Fil-Snia, in cui erano accompagnati dal comm. Padoa, i due

esponenti hanno espresso vivo compiacimento per il progredire delle nuove opere ed in particolare appunto l'industriale francese ha manifestato il suo caloroso elogio.

Visita del gen. Bizzari al Commissario generale

Il gen. Bizzari, comandante del V Corpo d'Armata, è stato ieri in visita a Trieste, ricevuto in Prefettura dal Commissario generale del Governo dott. Palamara che lo ha intrattenuto in cordiale colloquio.

L'assemblea al P.S.D.I. presente l'on. Preti

L'on. Luigi Preti ha presieduto ieri sera l'assemblea della sezione-centro del partito socialdemocratico. Egli ha fatto un ampio esame della situazione politica nazionale, soprattutto in relazione ai prossimi eventuali sviluppi conseguenti al congresso della DC del prossimo autunno, accentuando le posizioni assunte dai socialdemocratici in sede parlamentare. Largo dibattito è seguito sulla situazione locale, esaminata nei numerosi interventi anche nei suoi aspetti dell'economia e dei traffici.

Dopo la relazione dell'on. Preti e quella del comitato direttivo uscente è stata eletta la nuova direzione sezionale.

OGGI ALLE ORE 16.30

Assemblea di esercenti per le mense comunali

Oggi mercoledì avrà luogo la preannunciata assemblea straordinaria degli esercenti consociati nell'Associazione esercenti pubblici esercizi della provincia (FIPE).

La riunione è stata stabilita d'urgenza per esaminare collegialmente i provvedimenti adottati dalla Giunta comunale in merito all'attività delle mense comunali. L'assemblea avrà luogo nella sala maggiore della Federazione del Commercio (via S. Nicolò 7, I. p.,

GLI INDENNIZZI PER LA ZONA B

In settembre al lavoro la commissione per i beni

L'11 settembre riprende la sua attività, dopo la parentesi estiva delle ferie, la commissione interministeriale per l'indennizzo dei beni italiani in zona B.

Come è stato già portato a conoscenza degli interessati, la commissione delibererà in base ai nuovi prezzi derivanti dagli aumenti proposti dal C.L.N. dell'Istria per alcune categorie di beni con particolare riguardo ai terreni agricoli ed ai fabbricati. La Direzione generale del Catasto ha riconosciuto la fondatezza della richiesta del CLN in materia ed ha elevato sensibilmente il valore delle colture, aumentando anche quello degli stabili sia pure in misura più modesta.

Per ottenere la giusta valutazione dei propri beni, in base alle nuove tabelle, è indispensabile — come suggerisce l'ufficio di consulenza del CLN — che i titolari documentino nel miglior modo possibile ed attenendosi rigorosamente alla realtà, la consistenza e le caratteristiche dei beni posseduti, corredando la pratica di descrizioni dettagliate e precise.

Si ricorda che per i terreni coltivati vanno anzitutto specificate le caratteristiche delle varie colture, precisando se si tratta di tipo a coltivazione rotatoria, indicando il numero dei raccolti annuali sullo stesso appezzamento, del quale vanno anche descritte le forme di irrigazione (se si tratta di terreno irriguo oppure con possibilità di inaffiamento se la acqua è a breve distanza). Inoltre va descritta la sua posizione ed «esposizione»: se sia cioè un terreno esposto ad oriente, a mezzogiorno, a occidente, ecc. e quale la natura del terreno. Per i fabbricati invece, oltre alle planimetrie, è molto utile allegare una loro esatta descrizione, specificando il tipo del materiale da costruzione (se pietra viva o mattone, se intonacato internamente ed esternamente), il tipo di pavimentazione tanto al pianoterra quanto ai piani superiori e il materiale delle scale. Si specifichi ancora se gli edifici sono provvisti di istallazione d'acqua, elettricità, ed eventualmente di impianto per il gas e se si tratta di installazioni esterne o sottomalta.

Tali descrizioni rendono più agevole il lavoro dei funzionari addetti alle stime e riducono la possibilità di errori nella classificazione dei terreni e dei fabbricati. Il CLN dell'Istria è sempre a disposizione degli interessati per ulteriori chiarimenti e consigli con il suo ufficio di consulenza.

Notiziario scolastico

La Direzione della Scuola di Avviamento Commerciale Femminile «Guido Corsi» di via S. Anastasio 15, comunica che presso la segreteria, con orario dalle ore 8 alle 12 di ogni giorno, continuano le iscrizioni alle classi I, II, III avviamento. Si precisa che per la iscrizione alla classe prima sono necessari i seguenti documenti: pagella di promozione della V classe elementare; certificato di nascita; certificato di rivaccinazione; certificato di sanità oculare. Gli esami della sessione autunnale, avranno inizio il giorno 7 settembre alle ore 8 con la prova scritta d'italiano e proseguiranno con l'orario esposto nell'atrio della scuola.

Le iscrizioni a tutte le classi si ricevono giornalmente (Scala dei Campi Elisi 2, I.o piano); ai nuovi iscritti vengono richiesti: la pagella della V classe elementare, il certificato di nascita e il certificato di rivaccinazione antivaiolosa. Gli esami di riparazione e di idoneità e quelli di licenza avranno inizio lunedì 7 settembre alle ore 8 con la prova scritta d'italiano, e proseguiranno secondo le modalità esposte all'albo della scuola, fino al 15 settembre.

Costituito dai Costruttori il «Fondo ing. Zampieri»

Come già reso noto il Collegio dei Costruttori Edili ed Affini di Trieste, nell'intento di onorare la memoria dell'ing. Piero Zampieri di recente scomparso, aveva deciso di costituire una fondazione denominata «Fondo ing. Zampieri»

Il consiglio direttivo del Collegio ha provveduto alla nomina del comitato amministratore. Questo si è riunito nella giornata di ieri per concretare il funzionamento del fondo, decidendo in particolare che le elargizioni potranno essere raccolte sia dai quotidiani locali che dal Collegio dei Costruttori Edili ed Affini di Trieste, nella sua sede di via San Spiridione 7

Il Collegio ha deciso di costituire il capitale iniziale del Fondo con l'erogazione di 150.000 lire.

Il Liceo linguistico a Nostra Signora di Sion

La direzione dell'Istituto «Nostra Signora di Sion» comunica che sono aperte le iscrizioni ai singoli corsi del Liceo linguistico. Gli esami di riparazione avranno inizio lunedì 7 settembre alle ore 8, con la prova d'italiano.

SARANNO PRESENTI ANCHE NUMEROSI STRANIERI

Trecento specialisti del cuore alle giornate mediche triestine

L'inaugurazione il 3 settembre alla nostra Università Conferimento del premio della Scuola ospedaliera

L'annuale assise medica, organizzata dalla Scuola medica ospedaliera sotto il patronato dell'Università, si terrà dal 3 al 6 settembre. Il congresso di quest'anno è dedicato alla cardiologia ed è previsto l'intervento di circa trecento specialisti italiani con una nutrita rappresentanza straniera. Il comitato organizzatore, presieduto dal prof. Lovisato, ha già elaborato il programma della prossima manifestazione, che assumerà un particolare significato e una maggiore importanza, perchè nella giornata inaugurale avrà luogo la consegna del premio «Scuola medica ospedaliera» di un milione di lire.

La cerimonia d'apertura si svolgerà giovedì 3 settembre alle 9 nell'aula magna dell'Università. Successivamente alla consegna del premio, sarà aperta la mostra del medicinale, cui parteciperanno le più importanti case italiane. La prima relazione verrà svolta dal prof. Condorelli di Roma, sulla «terapia dell'insufficienza cardiorespiratoria»; farà seguito la conferenza del prof. Lequine di Bruxelles sulla «fisiopatologia dell'insufficienza cardiaca sinistra». Nel pomeriggio i lavori proseguiranno con la proiezione di un documentario scientifico sugli interventi eseguiti dal prof. Dogliotti di Torino e con le relazioni del prof. Giampalmo di Pisa sulla «anatomia patologica del cuore adiposo», del prof. Chini di Bari sulla «cervicartrosi e sindromi dolorose cardiache» e del prof. Cignolini di Palermo sui recenti «progressi della radiodiagnostica cardiologica».

Venerdì 4 settembre si avranno le comunicazioni dei professori Pontius di Pittsburg e Parenzan di Trieste e dei dottori Franca, Bruno, Manfredini, Villani e Camerini di Trieste. Il prof. Terzani di Firenze parlerà sull'«infarto del miocardio» e seguiranno le conferenze del prof. Cassano di Roma sulla «cardiopatia mixedemotosa e la cardiopatia tireotossica», del prof. Lenzi di Siena sugli «aspetti della secrezione aldosteronica nello scompenso congestizio». Nel pomeriggio dopo la proiezione di un documentario sugli interventi del prof. Valdoni di Roma si avranno tre conferenze: il dott. Montuschi di Londra sul «trattamento dell'ipertensione arteriosa con ganglioplegici», il prof. Beretta di Torino sull'«ipertensione polmonare primitiva» e il prof. Hadorn sul «cuore polmonare».

Intense anche le due ultime giornate. Sabato dopo numerose comunicazioni (prof. Klugmann e dott. Camerini, Villani, Legnani, Giudici, Weiss, Magris e Storici di Trieste e Russo di Napoli) il prof. Puddu di Roma parlerà sulla «valutazione quantitativa del cardiopatico» mentre il prof. Marcolongo, pure di Roma, farà una relazione sulla «patogenesi dell'occlusione coronaria acuta e sue relazioni con la terapia». Nel pomeriggio, dopo la proiezione di un documentario sulla Tetrologia di Fallot, il prof. Dogliotti di Torino illustrerà i progressi sulla «diagnostica delle comunicazioni interartriali» e il prof. Sotgiu di Bologna parlerà sullo «scompenso secco e scompenso congestizio».

Domenica mattina faranno comunicazioni il prof. Leonardi di Portogruaro, i dott. Giudici, Legnani, Tenze, Morandi, Bruno, Sussa, Franca e Risolo di Trieste e Antonini e Verdi di Firenze; quindi saranno svolte le due ultime relazioni. Il prof. Lapicirella di Firenze parlerà sull'«insufficienza mesenterica e le cosiddette sindromi gastrocardiache», mentre il prof. Tagliaferro concluderà l'assise con la relazione sulle «considerazioni clinico-statistiche sull'infarto del miocardio».

Collateralmente ai lavori scientifici figurano nel programma un rinfresco offerto dall'Azienda autonoma di soggiorno al Bastione fiorito la sera di venerdì 4 settembre e il pranzo di gala all'Albergo Excelsior sabato sera.

Sbattono con la moto contro un'utilitaria

Due giovani amici viaggiavano in scooter verso le 19.40 sulla strada che da Muggia conduce a S. Bartolomeo, in direzione di quest'ultima località, quando sono andati a sbattere contro l'utilitaria TS 10963, guidata dal commerciante Marcello Recanello di 53 anni, abitante in via Orlandini 1; questi aveva sostato sul lato destro della carreggiata e in quel momento aveva iniziato una manovra di conversione a sinistra, cogliendo di sorpresa il guidatore dello scooter che è il tracciatore Renato Mauro di 19 anni, abitante a Chiampore 128. Questi si è ferito nello scontro, come pure l'amico che viaggiava sul sellino posteriore, l'apprendista meccanico Dino Marassi di 19 anni, residente al n. 92 di Chiampore. Entrambi sono stati poi trasportati all'Ospedale maggiore con un automezzo del Nucleo radiomobile dei carabinieri di via dell'Istria. Alle 20.30 i due amici sono stati medicati, e poi dimessi.

E' stato medicato all'astanteria dell'Ospedale, alle 18.45, anche il calderaio Giannino Cheber di 34 anni, abitante in via Baiamonti 35, il quale è stato poi dimesso con prognosi di una settimana per delle escoriazioni multiple alla mano sinistra. Egli saliva poco prima la via S. Marco diretto a campo San Giacomo, quando nell'attraversare la via D'Alviano, alla guida della propria motoretta, è entrato in collisione con una autovettura germanica, rovesciandosi quindi al suolo ferito.

IL FELSZEGI E GLI ALTRI STABILIMENTI NAVALI

Situazione ancora difficile nell'industria cantieristica

Un intervento della Camera del Lavoro per porre all'attenzione del dott. Palamara i rimedi più urgenti

La situazione dell'industria cantieristica è stata oggetto ieri di un lungo colloquio che il segretario della Camera confederale del lavoro, dott. Novelli, ha avuto con il Commissario generale del Governo. Ragione più immanente dell'incontro è stata la situazione del Cantiere Felszegi, che il rappresentante della C.d.L. ha inteso di dover rappresentare al Prefetto Palamara quale più preoccupante nell'attuale momento, anche nel suo aspetto singolare. Si ha cioè uno stabilimento che nell'ultimo anno ed a coronamento di un intenso ciclo di lavoro, ha notevolmente potenziato gli impianti, ammodernandoli e accrescendoli di nuove attrezzature, ma ha pure dovuto procedere nel contempo ad una graduale riduzione delle maestranze, che oggi risultano quasi dimezzate rispetto l'anno scorso.

A tale riguardo il dott. Novelli ha fatto presenti i riflessi negativi che per l'occupazione della mano d'opera sono derivati dal rallentato ritmo delle costruzioni navali anche negli altri cantieri e in quelli specializzati nei lavori di riparazione (Arsenale e Cantiere S. Rocco). Complessivamente infatti, nei vari stabilimenti, l'occupazione è diminuita nell'ultimo anno di circa ottocento unità, cui si aggiungono parecchie centinaia di sospesi nei cantieri stessi, oltre alla minore occupazione determinatasi nelle numerose aziende collegate all'attività dell'industria navale.

Segnatamente per il Felszegi il dott. Novelli ha prospettato al Commissario generale alcuni provvedimenti che potrebbero assicurare al cantiere muggesano continuità di lavoro e quindi la possibilità di rivedere i licenziamenti annunciati. In primo luogo è stata sollecitata la commessa — già deliberata dal dott. Palamara — di un rimorchiatore che il Felszegi costruirà per il Genio Civile; inoltre è stato raccomandato l'acceleramento dei finanziamenti già richiesti per altre costruzioni in corso nel Cantiere. In previsione poi del grosso impegno di lavoro che il Felszegi affronterà con l'allestimento di una unità da 26 mila tonnellate (che, come noto, sarà approntata sugli scali divisa in due tronconi, che successivamente verranno uniti in bacino), è stato proposto un apposito corso di specializzazione per gli operai ora sospesi, in modo da consentire loro di acquisire la possibilità di essere adibiti ai futuri lavori. Infine è stato raccomandato l'acceleramento anche delle pratiche per l'appalto dei servizi marittimi nell'Alto Adriatico, servizi che prevedono la costruzione di nuove navi di medio e piccolo tonnellaggio e che rappresentano quindi altrettante occasioni di lavoro per i cantieri minori.

L'Ordine dei commercialisti in memoria del dott. Renzi

Nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo è stata celebrata ieri mattina una Messa in suffragio del comm. dott. Mario Renzi, nel primo trigesimo della dolorosa dipartita. Intendendo onorare degnamente la figura dello scomparso l'Ordine dei dottori commercialisti della nostra città ha già deliberato che il Fondo di Assistenza, di cui il dott. Renzi era stato il fondatore e animatore sia intitolato al suo nome.

Dono di un televisore ai degenti della Maddalena

L'amministrazione degli Ospedali Riuniti, anche a nome degli ammalati degenti nel VII Reparto dell'Ospedale di S. Maria Maddalena, desidera segnalare alla cittadinanza ed esprimere pubblicamente alla Cassa di Risparmio di Trieste il più sentito ringraziamento per il pronto e generoso dono di un televisore da 24 pollici, completo di carrello e antenna, destinato a rallegrare con belle ore di svago gli ammalati degenti nel detto reparto.

Corso per conduttori di generatori di vapore

Il 4 settembre, alle ore 17.30, avrà inizio in un'aula dell'Istituto professionale di Stato, in Pordenone, via Molinari 50, un corso teorico-pratico per aspiranti conduttori di generatori di vapore di età non inferiore ad anni 18, autorizzato e finanziato dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale ed organizzato dalla Sezione del Veneto Orientale dell'Associazione nazionale per il controllo della combustione. Il corso avrà la durata di circa 3 mesi e sarà completamente gratuito. Le lezioni saranno tenute da un ingegnere dell'Associazione nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 17.30 alle 19.30. Alla fine del corso verrà rilasciato un certificato di frequenza e profitto, nonchè premi

Le domande di ammissione in carta semplice dovranno essere inviate al più presto all'Associazione nazionale per il controllo della combustione, piazza Scorcola 1, Trieste. Il numero degli allievi iscritti non potrà superare i 60: a coloro che non potessero essere ammessi, ne verrà data tempestiva comunicazione prima dell'inizio del corso. Nella domanda il candidato dovrà specificare, oltre alle sue generalità (cognome, nome e data di nascita) ed indirizzo, se sia già in possesso di libretto di tirocinio o, eventualmente, di patente (indicare il grado); dovrà inoltre comunicare il proprio titolo di studio (minimo per l'ammissione la licenza elementare) e se è occupato (presso quale ditta) a disoccupato. Coloro che fossero sprovvisti di libretto di tirocinio, dovranno farne immediata richiesta in carta da lire 100 a questa Sezione dell'A.N.C.C., allegando lo atto di nascita, la dichiarazione di lavoro, una fotografia formato tessera firmata sotto l'immagine e lire 200 per marche da bollo e simili.

AVEVA BLOCCATO LA CORSA DELLA MOTO

UN PEDONE ATTERRATO DAI PUGNI DEL CENTAURO

Con la bicicletta va a investire un uomo seduto sul muretto delimitante la strada

Un giovane operaio che scendeva in bicicletta la via Costalunga ha investito un uomo che sostava tranquillo a prendere il fresco davanti alla propria abitazione, seduto su un muretto basso, delimitante la carreggiata in quel punto priva di marciapiede. Il ciclista, il pittore Ratko Cerqueni di 15 anni, abitante in via Costalunga 168, percorreva a una certa velocità la ripida discesa, quando ha perduto il controllo della bici. Poichè sudava alle mani, in seguito a un sobbalzo del proprio mezzo gli è sfuggita la presa sul manubrio e quindi è sbandato contro il muricciolo.

In seguito all'urto ciclista e uomo investito sono rovesciati a terra, lievemente feriti. Il giovane Cerqueni è stato successivamente medicato all'astanteria dell'Ospedale maggiore — dove è stato trasportato con la CRI assieme all'investito — e giudicato guaribile in una settimana, per delle contusioni escoriate multiple alla spalla sinistra, al gomito sinistro e alla mano destra. Il secondo protagonista dell'incidente, il bottaio Giuseppe Passante di 51 anni, abitante in via Costalunga 306, è stato pure medicato all'astanteria; presentava una ferita lacero contusa alla coscia destra, contusioni escoriate multiple al gomito e alla gamba destra e un ematoma alla gamba sinistra, per cui è stato giudicato guaribile in una decina di giorni.

Nel medesimo punto si è verificato pochi minuti più tardi un altro incidente, da definirsi «stradale»... solo a metà. Erano le 20.15 quando è stato ricoverato all'Ospedale il muratore Marcello Sbrocchi di 52 anni, abitante in via Campanelle 323; egli è stato trattenuto nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una decina di giorni, dopo che gli è stata riscontrata una ferita lacero contusa con ematoma alla regione occipitale. Trasportato al nosocomio con la CRI, lo Sbrocchi non ricordava le circostanze del ferimento, ma ha accennato a un incidente stradale.

Tali circostanze sono state chiarite solo quando si è presentato all'Ufficio di polizia dell'Ospedale il signor Vittorio Babici di 39 anni, abitante in S.M.M. inf. 969; questi ha dichiarato che alle 19.50 percorreva la via Costalunga, per dirigersi verso casa, alla guida della propria motoretta targata TS 6992, quando all'altezza dello stabile n. 306 è stato costretto a sterzare bruscamente per evitare l'investimento dello Sbrocchi che camminava zigzagando in mezzo alla carreggiata, malfermo sulle gambe e in evidente stato di etilismo. C'era stato uno scambio d'invettive, e infine il Babici era sceso dallo scooter e — affrontato lo Sbrocchi — l'aveva atterrato con uno spintone.

Nella seconda divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore è stata ricoverata alle 19.50 la casalinga Luigia Schuh in Fatur di 49 anni, abitante in Gretta 23, la quale è stata giudicata guaribile in una quindicina di giorni, per una vasta ferita lacero contusa alla regione temporo-parietale sinistra. La signora stava attraversando alle 19.30 la Salita di Gretta, all'altezza dello stabile n. 25, quando è stata investita da uno scooterista diretto verso via Udine. Questi si è presentato in seguito all'Ufficio di polizia dell'Ospedale maggiore per dichiarare le proprie generalità; è stato così identificato per Franco Ferluga di 21 anni, abitante in via Baseggio 71.

IERI IL PRIMO APPALTO DEI LAVORI

Contributo dell'IACP alle cooperative Ina-Casa

Ha avuto luogo ieri, presso l'Istituto autonomo case popolari, la licitazione privata per l'appalto di costruzione di una casa con 9 alloggi in San Giovanni (via dei Paglierieci) in attuazione del piano aggiuntivo previsto con la legge n. 1148 (art. 8) per l'incremento della occupazione operaia.

Trattasi di avvenimento di particolare importanza in quanto è il primo felice esperimento a Trieste di realizzazione delle cooperative Ina-Casa, da parte dell'Iacp quale stazione appaltante.

Le cooperative la cui realizzazione è affidata all'Iacp di Trieste ammontano a 26, di cui 18 sono state prenotate nell'anno 1958 ed 8 sono state sorteggiate poche settimane or sono.

Legittima quindi l'attesa della nutrita schiera dei richiedenti che potranno trovare, con il cospicuo finanziamento dell'Ina-Casa, una decorosa abitazione, fine congeniale dell'Istituto, il quale tende con immutato impegno alla soddisfazione di tale impellente istanza sociale.

Alla cooperativa appaltata ieri si spera di far seguire, con la consueta sollecitudine, le altre prime 17, i cui progetti sono già stati inviati o sono in corso di invio alla gestione Ina-Casa per l'approvazione di rito.

I ruoli degli artigiani per contributi previdenziali

Il Comune rende noto che nei giorni dal 27 al 31 agosto, dalle ore 9 alle 12, sono esposti a pubblica ispezione presso la Ripartizione IV - Imposte e Tasse (palazzo Comunale, via dei Rettori 2 III p.) i ruoli principali per l'anno 1959, per contributi dovuti dai titolari di imprese artigiane per la assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti, di cui alla legge 4 luglio 1959 numero 463. Scorso il termine suddetto gli stessi saranno passati all'esattore comunale per la riscossione. Trascorso il tempo utile al pagamento l'esattore provvederà alla riscossione forzosa ai sensi di legge.

Contro l'iscrizione a ruolo è ammesso il ricorso alla Cassa mutua provinciale di malattia per gli artigiani, entro il trentesimo giorno dall'ultimo di pubblicazione per i motivi previsti dalla legge.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 28.7, minima 21.7, umidità 62%; temperatura del mare 23; pressione mb. 1022,4 in diminuzione.

Oggi: San Pacifico. Il sole sorge alle 5.17, tramonta alle 18.56. La luna nasce alle 23.07, tramonta alle 14.06 di domani.

Maree - OGGI: alta alle 13.01, cm. 23 sopra il l.m.; bassa alle 22.22, cm. 12 sotto il l.m. DOMANI: alta alle 14.22, cm. 18 sopra il livello medio.

Turno notturno delle farmacie: Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 5; Benussi, via Cavana 11; Al Galeno, via S. Cilino 36 (San Giovanni); Alla Minerva, piazza S. Francesco 1; Ravasini, piazza della Libertà 6; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Chiamate d'imbarco per oggi alle ore 10: Turno «Generale»: 1 fuochista nafta per caldaie a tubi d'acqua.

PER I BAMBINI
SOPALIN
L'OVATTA IGIENICA
Da CILLIA, via Roma 26

STATO CIVILE

del 25 agosto 1959

Nati 7, morti 12, matrimoni 13.

MORTI: Viro Luigi a. 67; Trobic Giuseppe a. 76; Grippari Nella a. 26; Coffieri Giovanni a. 77; Ferluga Olga a. 59; Benussi ved. Menis Elena a. 69; Orrù Francesco a. 59; Pischianz Carlo a. 74; Panzera Egidio a. 70; Perentin in Millo Maria a. 50; Giovannini Giuseppe a. 85; Cesarato ved. Millini Carla a. 74.

MATRIMONI: Otmarich Aldo autista meccanico e Murgia Maria casalinga; Rabusin Nicolò commerciante e Dovier Anna Maria casalinga; Weffort-Paroni Enrico panettiere e Pizzamei Fiorella parrucchiera; Tamburin Giorgio fattorino e Setzu Luciana casalinga; Grassilli Giorgio panettiere e Pecar Claudia operaia; Pasarit Nevio falegname e Valenti Maria Edvige infermiera; Vettori Carlo pensionato e Bisaro Vittoria casalinga; Stoch Claudio bracciante e Iurissevich Maria Emilia casalinga; Zulian Dino operaio e Palermo Anna filatrice; Rossitti Daniele impiegato e Crepaz Anna Maria insegnante elementare; Cosiovich Stellio falegname e Burolo Valeria casalinga; Alù Costantino impiegato e Terpin Laura studentessa; Motta Franco musicista e Zorz Alba casalinga.

LE ORE DELLA CITTA'

Trieste e Capodistria

Sembrava di essere ritornati ai tempi di «Lascia o raddoppia» ieri sera in città. Per le vie cittadine non c'era bisogno di un perspicace spirito d'osservazione per accorgersi che tutti bar erano affollatissimi e deserti invece i posteggi all'aperto. Il che, in questa stagione, vuol dir tutto. Lo spettacolo diffuso da Capodistria aveva richiamato moltissima gente nei bar. La possibilità di vedere la veneta piazzetta della cittadina per la prima volta alla TV e la novità stessa dello spettacolo lo hanno reso partecipi i triestini all'eccezionale avvenimento,

1 quartiere 1 Vespa

e premi minori verranno estratti a sorte il 31 corrente alle ore 22 da «Cremcaffè» in piazza Goldoni fra tutti indistintamente i biglietti distribuiti gratuitamente dall'inizio del Gran Concorso Cremcaffè a tutti i consumatori dei caffè e miscele della Torrefazione di Primo Rovis. Approfittate della straordinaria occasione di possedere un appartamento o una Vespa anche con la minima spesa di 40 lire!

Racconti di Haydee

Va in onda oggi, dalla stazione di Trieste 1, il terzo racconto del ciclo dedicato alla scrittrice concittadina Haydee (Ida Finzi). Nella riduzione radiofonica di Nera Fuzzi ascolterete oggi: «Il collare di Nemesi».

Un orologio

Un orologio da tasca di marca Majestic è stato rinvenuto domenica sera intorno alle 23.30 in Foro Ulpiano, su un muretto prospiciente l'ingresso del Palazzo di Giustizia. La gentile rinvenitrice è passata presso i nostri uffici consegnandoci l'orologio.

Ruggero Manna e Verdi

Scrive Lina Gasperini: «La notizia apparsa nelle «Ore della città» del 21 agosto, sulla minacciata dispersione dei resti mortali di Ruggero Manna, è tale da commuovere chi ha il culto degli uomini che onorarono la patria con le loro opere. Mi associo alla vibrata protesta e al voto che Cremona, ove il Manna morì ed è sepolto, o Trieste ove nacque, provvedano ad assicurare degna sepoltura alla sua salma. Ruggero Manna godette la stima e la amicizia di Verdi. Ne è testimonio Alberto Boccardi, che in un lungo articolo del 1893 caldeggiò la sua proposta di intitolare una via cittadina al nome del Manna, rievocandone la vita e l'opera. Tra altro ricordava che, recatasi una deputazione di triestini a Santa Agata per presentare a Verdi un indirizzo della città in occasione del trionfo del Falstaff al Teatro Comunale (l'attuale Verdi), il venerato maestro, nel rammentare le ore passate nella nostra città e le accoglienze fatte qui alle sue opere, aveva accennato con calda insistenza al Manna, per il quale aveva nutrito sempre grande stima e amicizia».

Rocca capitolina

Il dosso della Montuzza, al margine della città militare romana reticolata, fu chiamato Rocca capitolina: in omaggio alle tradizioni o alle leggende della madre patria, anche i fondatori di Trieste, come d'uso dovunque, amarono ripetere i nomi classici. La Rocca capitolina di Trieste, divenuta sede vescovile, fini devastata e demolita dai veneziani comandati dal generale Paolo Loredano nel 1369. Queste reminiscenze saranno rievocate da Angelo Scocchi alla Radio oggi alle ore 20.15.

Il pescecane

La presenza di un grosso squalo nelle acque del nostro golfo ha provocato ieri mattina un certo allarme tra le numerose persone che affollavano la riviera e gli stabilimenti balneari. Infatti da un peschereccio era giunta segnalazione che il pescecane stava incrociando di fronte al porticciolo di Aurisina a una distanza dallo stesso di circa duecento metri. Poco più tardi un altro motopeschereccio avvistava la pinna indicatrice a poche centinaia di metri da Sistiana. L'equipaggio tentava inutilmente di arpionarlo.

Concorso dilettanti

Questa sera, al Giardino Birreria Dreher, 4.a puntata del Concorso settimanale dilettanti. Ingresso libero. Continuano le iscrizioni per i mercoledì successivi.

Gite e soggiorni

CAI - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Con partenza sabato 29 agosto, gita al Rifugio Zsgimondy-Comici (Gruppo della Croda dei Toni) e al Passo della Sentinella per la Strada degli Alpini. I soci sono pregati di iscriversi entro le ore 21 di questa sera. — Dal 29-8 al 6-9 soggiorno a condizioni speciali al rifugio F.lli Nordio-R. Deffar. Informazioni ed iscrizioni seralmente in sede via Milano 2, tel. 35240.

CAI - ASSOC. XXX OTTOBRE. Con partenza sabato gita al rifugio Giovanni Chiggiato per la salita al Cimon di Froppa (m. 2933) nel Gruppo delle Marmarole. Soggiorni a Valbruna e in Val Badia. Programmi dettagliati in sede sociale, via D. Rossetti n. 15, tel. 93329.

CIT ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793, 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - TEL. 24-006

AIDUSSINA giornal. ore 6.45.
AURONZO via Ampezzo, Forni, Lorenzago, Laggio, giornaliera ore 7, sab. 7 e 14.30.
BLED sab., dom. ore 7.15.
BOLZANO-MERANO giornal.
CORTINA giornaliera ore 7.30.
CORVARA dom. ore 6.45.
FIUME giorn. ore 7, 11 e 17.30.
GENOVA via Mantova - Cremona, giornaliera, ore 8.15.
GENOVA lun., merc., ven., 21.
GRADO giornaliera, ore 8.30.
GRAZ-Lago Wörth giov., sab., 7
GROSSGLOCKNER - SALISBURGO sabato, rit. dom.
INNSBRUCK, giov. sab. dom.
KLAGENFURT dom., ore 6.30.
MILANO giornal., ore 9 e 21.
ORTISEI via Alleghe-Canazei, mart., giov., dom., ore 6.30.
POLA - PARENZO, 7.25 e 15.
PORTOROSE 10.4 giorn. L. 250
RAVASCLETTO via Arta-Tolmezzo, giornaliera, ore 6.20.
SELLA NEVEA-FUSINE LAGHI ore 5.30 domen.
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15
TARCENTO-LAGO DI CAVAZZO, gita domenicale, ore 7.30
UDINE via Ronchi, ore 7.30
VALBRUNA FUSINE LAGHI merc., sab., dom., ore 6.45
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30
ZAGABRIA via Lubiana mart. e giov., ore 7.15.

Dichiarazione di morte presunta

Il Tribunale di Trieste con sentenza dd. 20 luglio 1959 depositata il 29 luglio 1959 ha dichiarato la morte presunta di GIOVANNI BOGATEC fu Andrea e fu Caterina Daneu, nato a Trieste S. Croce il 19.6.1892, alla mezzanotte del 28 febbraio 1915.

Avv. Armando Fast

GRANDE CONCORSO UTAT

Prosegue, tra il vivo interesse del pubblico, il grande concorso indetto dall'UTAT nel 25.o annuale della sua fondazione. Ogni mese vengono estratti a sorte 10 premi fra tutti i clienti che richiedono una qualsiasi prestazione turistica del costo minimo di Lire 500.

Al 30 settembre si conclude il Concorso di Fedeltà, i cui 20 ricchissimi premi turistici andranno a favore dei clienti che avranno totalizzato il maggior punteggio.

Nella nostra edizione di domani daremo l'elenco completo dei «Premi del Concorso di Fedeltà».

---

†

Si è spenta ieri

Carla de Mordax ved. Zucalli

Ne dànno l'annuncio i figli, le nuore, i nipotini e i parenti tutti.

Le esequie saranno celebrate questo pomeriggio alle ore 16 nella chiesa di Villa San Giusto di Gorizia da dove la cara salma verrà traslata a Trieste.

La presente serve da partecipazione diretta

Gorizia-Trieste, 26-8-1959

I. P. F. Preschern, Gradisca, t. 9155

---

† Ieri, 25 c. m., in Roma veniva a mancare

Yvonne Costamagna nata Tabouret

Ne dànno il triste annuncio il marito Generale di Corpo d'Armata CAMILLO, il figlio ALESSANDRO, i fratelli ARTURO, ARRIGO e MARIO TABOURET, le cognate, i nipoti e gli altri parenti.

Roma-Trieste, 25 agosto 1959

---

† Il Signore Iddio accolse nella Sua luce l'anima benedetta di

Elena Benussi ved. Menis

Ne dànno il triste annuncio le figlie MARIA col marito GIUSEPPE MICCOLI, SILVANA col marito LORENZO ZAROTTI, i nipotini PIERO, PAOLO, EUGENIO e MARCO e i parenti tutti.

Prendono parte al doloroso lutto i nipoti ANNA e ANDREA BARTOLI.

I funerali partiranno dalla Cappella di via Pietà alle ore 15.30 di oggi, 26 corrente.

---

† Si è spenta ieri la nostra cara

Maria Ruzzier ved. Versi

Ne danno il triste annuncio i figli NINO, VITTORIO e MARIO (assente), le nuore, le sorelle ELVIRA e CARLA, le nipoti LUCIANA e LILIANA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 27 corr., alle ore 16.30, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† **Carla ved. Millini nata Cesarato**

si è spenta addì 24 corr.

Ne danno il triste annuncio le famiglie MILLINI e BONAMICO unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 26 corr., alle ore 16.15, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† **Egidio Panzera**

si è spento il giorno 24 corr.

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la nuora, il genero ed il nipote.

---

† **Olga Ferluga**

non è più.

Addoloratissimi ne danno il triste annuncio gli zii, i cugini e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 26 corr. alle ore ... partendo dall'Osp. Maggiore.

---

† Si è spento il 24 corr.

Carlo Pischianz

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, il genero, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro indimenticabile marito e padre

Egidio Iorio

ringraziamo tutti coloro che in varia guisa presero parte al nostro grande dolore.

Un grazie ai medici, alle suore e alle infermiere dell'Ospedale della Maddalena.

Un particolare ringraziamento al dott. Parma che si prodigò instancabilmente.

Famiglie IORIO e parenti tutti

Le famiglie STEFFE'-VASCON ringraziano commosse quanti ricordarono il loro caro

Pietro

e in modo particolare il medico curante dott. Giovanni Banelli.

Due anni sono passati dalla dolorosa morte del nostro indimenticabile

Piero de Iurco

La moglie, la mamma e i figli lo ricordano sempre con lo stesso sconsolato rimpianto a quanti gli vollero bene.

Giovedì 27 c. m. alle ore 7 verrà celebrata una S. Messa nella chiesa di San Vincenzo de' Paoli.

A quindici anni dalla tragica fine dei coniugi

Violetta e Aroldo Toschi

domani 27 corr., alle ore 8, verrà celebrata una S. Messa in suffragio nella chiesa della Beata Vergine del Rosario.

Li ricorda con dolore senza conforto ai parenti e agli amici la desolata mamma

AUGUSTA VIOLIN

CALOROSO SUCCESSO DELLA MANIFESTAZIONE TELEVISIVA

Le canzoni italiane sulla piazza di Capodistria

Tremila persone allo spettacolo - Caccia agli autografi dei divi della melodia - Teddy Reno il più applaudito

Caloroso, e per certi aspetti appassionante, successo è arriso alla «serata della canzone italiana» che ha registrato ieri in ripresa diretta dalla piazza del Duomo di Capodistria il primo episodio della collaborazione fra le reti televisive italiana e jugoslava. Successo di ambiente, di pubblico e tecnico al quale hanno rispettivamente contribuito la suggestiva cornice della vecchia piazza veneta dominata dall'antico Duomo, una eccezionale affluenza di autorità, personalità e di gente proveniente da tutta l'Istria e, numerosissima, da Trieste e l'abile allestimento scenico del regista Alberto Gagliardelli abbinato all'indovinata ripresa televisiva di Mirc Kragelj della TV slovena.

La «serata della canzone italiana» imperniata sui recenti successi dei festival di Sanremo e di Napoli interpretati da cantanti fra i più noti ha assolto pienamente a tutte le aspettative nell'ambito degli indirizzi che hanno presieduto alla manifestazione cui fattivamente si è adoperato il Console dott. Zecchin coadiuvato dalla Rai-TV e dalla TV di Lubiana.

Già l'annuncio di questo spettacolo aveva portato una insolita animazione a Capodistria, ove l'arrivo lunedì sera della troupe dei cantanti, dei musicisti e dei tecnici aveva accentrato l'attenzione di tutti, anche dei turisti stranieri. E di quanto la canzone italiana sia sempre seguita appassionatamente ovunque, e tanto più nelle terre istriane, si è avuto una riprova — se v'era necessità — ieri con l'entusiastica accoglienza cui sono stati fatti segno i cantanti, presi letteralmente d'assedio per i rituali autografi tutto il giorno e attorniati da una manifestazione di simpatia che trascendeva i limiti che normalmente possono aversi nel rapporto fra artista e «fans», ma che stava a significare qualcosa di più. Quel qualcosa che può identificarsi nelle frasi e nelle parole della canzone «Nessuno» che ha aperto la serata, con i versi ispirati a un legame strettissimo e indissolubile che «nessuno, ma proprio nessuno ci può separare...».

Così tutti gli interpreti della serata si sono sentiti a casa loro, fra volti fino a ieri sconosciuti ma divenuti d'un colpo amici.

La suggestiva cornice della piazza veneta il cui secolare linguaggio si è espresso al chiarore dei riflettori, ha fatto il resto, apportando al successo della manifestazione un che di intimo, di casa nostra. Di ...nte a queste considerazioni ...passare in secondo piano ...resto della serata, anche se ...rpretazione dei cantanti, ...goria dell'orchestra e la ...presentazione della bion...ma Emma Danieli meritana citazione particolare.

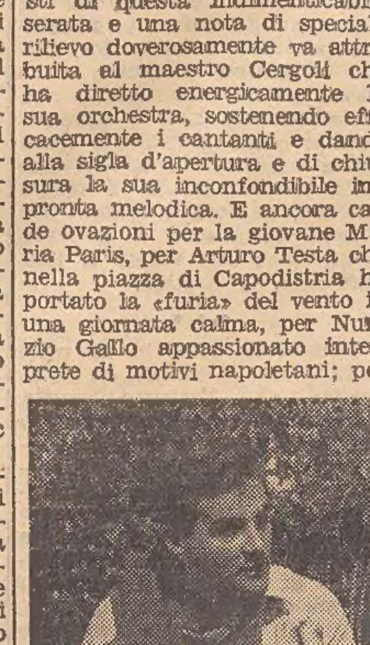
...a il successo della manifestazione ha due volti. Già molto prima dell'ora dell'inizio la piazza era tutta gremita da più di tremila persone; i biglietti erano andati esauriti già nei ...imi giorni di vendita, pure a prezzi non proprio popolari. Comitive erano giunte da ogni dove dell'Istria, da Fiume, da Pola, da Buie, dalle cittadine della costa e anche dai piccoli centri. E appagava lo spirito godersi lo spettacolo di luci che inondavano la piazza, mettendone in risalto i valori architettonici: il vecchio Palazzo Pretorio con le merlature faceva da magnifica quinta laterale al palcoscenico per l'orchestra allestito davanti al portale dell'antico Duomo; i due presentatori, Emma Danieli e Sasa Vuga (della TV slovena) agivano sui gradini della loggia veneta parata a festa.

All'angolo la pedana per i cantanti, sulle riproduzioni dei pozzi del Brolo. E su tutta questa magnifica cornice naturale, cui l'allestimento scenico non ne aveva apportato nessuna modifica dominava la mole dell'alta Torre romanica del Duomo.

Ideata e allestita nell'intendimento di «dare un contributo pratico» a più frequenti rapporti culturali e artistici fra i due gruppi etnici e «dedicata» a quello italiano, come l'annunciatrice Danieli ha esordito dando il «via» allo spettacolo, la «serata della canzone italiana» può dirsi pienamente riuscita perchè non bisogna sottovalutare anche l'apporto puramente artistico, con le magnifiche interpretazioni che Nuccia Bongiovanni, Anna d'Amico, Maria Paris, Arturo Testa, Teddy Reno, Nunzio Gallo, Fausto Cigliano, i chitarristi Rino Salviati e Sergia Centi e l'affiatata e svelta orchestra melodica diretta dal maestro Guido Cergoli con al piano Franco Russo e Gianni Safred hanno dato con calore e con entusiasmo al repertorio, ricco dei successi di Sanremo e di Napoli, presentati spigliatamente dai testi di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna. Tutti hanno «sentito» la serata e tutti vi hanno profuso il migliore impegno.

Particolari festeggiamenti sono andati a Teddy Reno, giunto all'ultimo momento da Salisburgo per prendere parte a una manifestazione che per lui, triestino, aveva un sapore del tutto sentimentale. «Te voio ben» e «Piccolissima serenata» hanno trascinato all'entusiasmo il folto pubblico che avrebbe desiderato il «bis» impedito purtroppo dalla rigidità degli orari televisivi. E dopo di lui la simpatica Nuccia Bongiovanni, con «Nessuno» e «Carina» apparsa più che mai spigliata e disinvolta, da «mattatrice» femminile della serata. Da rilevare la partecipazione di Anna d'Amico che benchè colpita da una forte indisposizione si è impegnata con cuore generoso.

Nell'applauso caloroso, spontaneo e sincero il pubblico ha accumunato tutti i protagonisti di questa indimenticabile serata e una nota di speciale rilievo doverosamente va attribuita al maestro Cergoli che ha diretto energicamente la sua orchestra, sostenendo efficacemente i cantanti e dando alla sigla d'apertura e di chiusura la sua inconfondibile impronta melodica. E ancora calde ovazioni per la giovane Maria Paris, per Arturo Testa che nella piazza di Capodistria ha portato la «furia» del vento in una giornata calma, per Nunzio Gallo appassionato interprete di motivi napoletani; per Fausto Cigliano e per Rino Salviati («Corde della mia chitarra») e per sergio Centi magnifico interprete di «Arrivederci Roma».



Teddy Reno

Al termine della manifestazione tutti si sono stretti attorno al gruppo dei cantanti e ai presentatori; applausi calorosi per tutti, con graditissimi omaggi floreali cinti di bianco-rosso-verde. Nella scia di questo incontenibile entusiasmo si sono spente le luci sulla piazza veneta di Capodistria, tornata alla ribalta d'attualità.

Hanno presenziato allo spettacolo numerose autorità e personalità, fra le quali il Console dott. Zecchin con il Viceconsole cav. Pelissoni, il presidente della Provincia prof. Gregoretti; la Rai-TV era rappresentata dal dott. Puntoni direttore del centro di produzione TV di Milano, dall'ing. Battistella della direzione tecnica della TV e dall'ing. Candussi direttore della sede di Trieste. Folta la rappresentanza consolare a Trieste, fra cui il Console di Granbretagna, Neville-Terry, degli USA, Auchincloss, del Libano, Karam e della RAU, Mansour. Numerose le personalità slovene, fra cui il Vicepresidente del Consiglio della Slovenia, Wilfan e i presidenti circondariali di Capodistria e di Pola, Duiz e Vranizan. Prima dello spettacolo in onore dei graditi ospiti il Consolato italiano ha offerto un cocktail; facevano gli onori di casa il Console Zecchin e la sua gentile signora coadiuvati dai funzionari del Consolato. Dopo la manifestazione l'amministrazione jugoslava ha offerto un ricevimento.

CONDANNATI DUE GIOVANI PER FURTI A CATENA

Non sapevano resistere all'ebrezza della velocità

Motorette, auto e sedi di partiti prese di mira dai marioli che agivano di preferenza sotto l'influsso dell'alcool

Sono comparsi ieri davanti al Tribunale due giovani di quelli che comunemente, e spesso con un po' di superficialità, si definiscono «teddy-boys», anche se si tratta di due comuni giovani ladruncoli che hanno al loro attivo una serie di poco edificanti imprese, quali si commettevano anche al tempo in cui la moda dei «teddy» aveva ancora da nascere.

Si tratta semplicemente di due giovani cui i danari non bastavano mai, e se li sono procurati come potevano: una arte di arrangiarsi in modo pericoloso. Nelle imprese dei due ladruncoli non si può rilevare l'esistenzialistica noia di marca sartriana, caratteristica della «gioventù bruciata», e sulle loro gesta sarebbe poco rispondente al vero cercare le cause del traviamento della moderna gioventù.

Luciano Germini è un giovane biondino, un po' claudicante, che ha poco più di vent'anni: è stato arrestato il giorno seguente un furto perpetrato nella sede del partito repubblicano di via delle Zudecche, il 5 marzo di quest'anno. Ma la sua storia aveva cominciato a correre sul filo del rasoio molto tempo prima. Già nel '58 infatti, in un periodo che non ha potuto essere ben precisato, Luciano ed un suo amico, che gli sarà complice in molte imprese, avevano commesso la prima infrazione al codice penale. Si erano cioè impadroniti di un motoscooter lasciato incustodito ad un lato della via Ruggero Manna, e con esso si erano dati all'ebrezza della velocità. Avevano visto tanti giovani scorrazzare sui motoscooter, magari con sul sellino una bella ragazza, e volevano provare anche loro la sensazione di correre con il vento in faccia. E l'hanno provata a spese del proprietario del motoscooter, rimasto sconosciuto, al quale hanno arrecato qualche danno, data la loro inesperienza di guida, abbandonando poi la motoretta in una località fuori mano, da dove i due amici per la pelle sono tornati a piedi, emozionati ed arrossati in volto per la corsa. Una corsa che li aveva iniziati su di una brutta strada.

Nella notte fra il 23 ed il 24 febbraio i due hanno poi fatto un altro «giretto», ma questa volta la loro azione è stata aggravata dal fatto che per muovere una motoretta parcheggiata lungo la Strada del Friuli hanno dovuto scassinarne il congegno antifurto. Della cosa si è occupato il Germini, che sembra più smaliziato dell'amico in queste cose. Dell'illegale «giretto» è stata sporta regolare denuncia.

Ma purtroppo l'illecita attività dei due giovani non si era fermata alle «giterelle» serali in sella alle motorette degli altri. Nel frattempo avevano concertato, ed eseguito quasi a regola d'arte, una serie di imprese in seguito alla quale sono comparsi davanti ai giudici. I due, dicevamo, per i loro vizietti, avevano bisogno di soldi, avevano le mani bucate, e poichè le rispettive famiglie non godono di un'agiata condizione economica, se li procuravano «arrangiandosi». Prima di commettere un colpo, come i gangster visti al cinema, i due giovani amici studiavano però tutti i particolari della cosa: tracciavano grafici degli edifici presi di mira, studiavano le abitudini dei proprietari degli stessi, dei loro vicini, e poi agivano. Il «basista», il tecnico in queste cose era il Germini, il quale tracciava i «piani» su di un notes rinvenuto in seguito dalla polizia nella sua abitazione: vi erano annotati particolari e caratteristiche di locali in cui i due avevano ancora da agire.

Luciano ed Alberto sono stati imputati entrambi di furto pluriaggravato continuato per due «colpi» accuratamente studiati in precedenza: il 13 febbraio, il mese di fuoco dei due compari, Luciano ed Alberto avevano fatto una visita al circolo di cultura popolare «Rinaldi» di via Madonnina, ma non avevano intenzione di... colorire di rosso la loro istruzione. Semplicemente avevano lasciata aperta una finestrella dalla quale erano penetrati nottetempo nel locale, asportandovi 8 mila lire, una fisarmonica a bocca, una bottiglia di cognac, gomma da masticare, un certo quantitativo di salame. Come si vede, un «grisbì» quasi patetico.

Il 5 marzo poi Luciano ed Alberto hanno fatto un altro «colpo», quello che è costato ad entrambi la prigione. Qualche giorno prima infatti il biondino si era fatto notare dal gerente del Circolo sportivo Edera mentre seguiva con attenzione un lavoro di riparazione di un flipper. Terminato il lavoro Luciano aveva anche avuto modo di osservare dove il gerente avesse riposti gli arnesi da falegname: un'indicazione per lui quanto mai utile. A sera infatti, con l'aiuto di Alberto, il biondino era riuscito ad impadronirsi di 5 mila lire e di un quantitativo di cioccolatini nel bar del partito repubblicano italiano, ed aveva tentato di penetrare nella sede del circolo sportivo «Edera» servendosi degli stessi arnesi che erano stati usati nella riparazione del biliardino elettrico. E' stata la scrupolosità di Luciano nell'eseguire i suoi piani di basista che, in un certo senso, l'ha «rovinato».

Il gerente ha infatti riferito i suoi sospetti sul biondino, e la polizia non ha avuto difficoltà ad identificarlo con quello stesso ragazzo biondo un po' claudicante che era stato visto uscire del Dopolavoro ferroviario di piazza Vittorio Veneto la sera in cui vi era stato commesso un furto, una quindicina di giorni prima.

La polizia da allora ha fatto la posta al biondino, ed il 7 marzo l'ha fermato proprio al Circolo sportivo «Edera». Luciano ci era tornato forse per studiare di ritentare il colpo andato in fumo due giorni prima. Gli è costata cara.

In Questura il Germini ha confessato di aver compiuto da solo altri due colpi: il 17 febbraio era penetrato nell'interno del cinema «Astra» forzando con un cacciavite il finestrino del «water»: dalla cassa aveva asportato 28.500 lire.

Prima ancora un buon bottino aveva raccolto nella trattoria «Al Gambero», nella quale era entrato infrangendo una porta a vetri. Nella popolare trattoria aveva trovato un piccolo e vario tesoro: 10 mila lire, 1.800 dinari, 7 franchi svizzeri, 600 franchi francesi, 68 scellini austriaci, 1 dollaro. C'era di che metter su un banco cambiavalute.

Arrestato per questa serie di furti, il Germini era stato poi lasciato in libertà provvisoria, in attesa di processo, per permettergli di aiutare, lavorando, la madre, una povera vedova di guerra.

Ma, come dice un proverbio, la volpe perde il pelo ma resta il vizio. E' stato l'8 del corrente mese che una sbornia ha fatto provare al Germini la nostalgia per le corse veloci, e questa volta non si è accontentato di un semplice motoscooter. Ha preso un'autovettura.

In via Mercadante, Luciano vide una piccola cilindrata con un finestrino semiaperto: Entrò, mise in moto la vettura, e cominciò una breve corsa «a singhiozzo», perchè non sapeva guidare troppo bene. Il proprietario della macchina, dott. Cesare Stradi, da una finestra del grattacielo di via Carducci vide la sua autovettura che procedeva a balzi nella via, si precipitò a ricuperarla. Con una breve corsa raggiunse l'inesperto pilota, fermò la macchina, e chiesto l'intervento della polizia accompagnò il giovane all'Ospedale, dove gli veniva riscontrato lo stato di etilismo acuto, poi in Questura, da dove veniva nuovamente inviato alle carceri. La seconda avventura «gialla» di Luciano si concludeva così con ben quattro imputazioni: furto, contravvenzione per aver pilotato una macchina senza regolare patente, contravvenzione per aver guidato in stato di ebrezza e per essere stato colto ubriaco sulla pubblica via.

I giudici hanno concluso le avventure sul filo del rasoio dei due giovani con le seguenti sentenze. Il Germini per furto pluriaggravato continuato, in parte consumato in parte tentato è stato condannato a 8 mesi e 15 giorni di reclusione, ed al pagamento di 6.500 lire di multa. Per le imputazioni riguardanti il furto dell'automobile è stato invece condannato a due mesi e 8 giorni di arresto, ed al pagamento di 25 mila lire di multa.

Il Moligani è stato a sua volta condannato, per furto pluriaggravato continuato, ad otto mesi e 15 giorni di reclusione ed a 6.500 lire di multa, con i benefici di legge.

Pres. Zanetti; P. M. De Franco; Canc. Urbani; Dif. avv. Amodeo (per Germini), avv. Presti (per Moligani).

Anche quest'anno i Gruppi d'arte drammatica dell'Enal si sono disputati l'ormai tradizionale «Palio delle maschere», che è stato assegnato al GAD «Eleonora Duse» del Dopolavoro Ferroviario, diretto da Eugenio Artico. Ecco, nella foto, una scena della commedia premiata

ACCOLTO ALL'OSPEDALE IN GRAVI CONDIZIONI MUORE UN'ORA DOPO

L'eccessiva dose di barbiturici fatale al pensionato malato

Una casalinga colta da malore batte il capo sul pavimento del poggiolo: prognosi riservata

E' stato trasportato in fin di vita all'Ospedale maggiore il pensionato Alberto Degner di 82 anni, il quale poco dopo le 13 è stato raccolto dai sanitari della CRI nella propria abitazione di via del Panorama 15; l'anziano signore presentava una sospetta intossicazione da ingestione di barbiturici e versava in stato di coma profondo; pertanto egli è stato ricoverato nella quarta divisione medica con prognosi riservata.

Il pensionato è stato accompagnato al nosocomio da un nipote; il signor Luciano Sbisà di 40 anni, che abita in via Commerciale 38, ha dichiarato di essere stato avvertito telefonicamente delle gravissime condizioni in cui versava il Degner; si era perciò precipitato da lui, e l'aveva rinvenuto a letto, ormai privo di conoscenza. Da tempo il Degner versava in precarie condizioni di salute, e inoltre era frequentemente affetto da insonnia; egli era solito prendere dei medicinali a base di barbiturici e può darsi che ieri ne avesse consumata una dose eccessiva.

Il Degner è spirato un'ora dopo l'accoglimento in divisione; egli è deceduto alle 14,30, senza aver più ripreso conoscenza.

I sanitari della CRI hanno soccorso ieri mattina un'anziana signora che versava in gravissime condizioni nella propria abitazione, dopo essere rimasta vittima di una rovinosa caduta. Si tratta della casalinga Giuseppina Percich ved. Vodniach di 78 anni, abitante in via Campanelle 52, la quale alle 9,40 è stata accolta d'urgenza nella seconda divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore con prognosi strettamente riservata; le è stata riscontrata infatti una vasta ferita lacero-contusa con ematoma alla regione occipitale, con conseguente epistassi traumatica, vomito e stato commozionale.

A bordo dell'autolettiga che ha accompagnato l'anziana signora al nosocomio ha preso posto una sua conoscente, la signora Giuseppina Danieli di Lacota di 49 anni, domiciliata al n. 103-1 della stessa via, precisamente nello stabile di fronte. Essa ha narrato che, mentre era in casa affaccendata, le si era presentato il nipotino della Vodniach; il ragazzino la aveva informata con voce concitata che la nonna stava molto male. Recatasi immediatamente in casa dell'anziana conoscente, la signora Lacota l'ha torvata svenuta sul pavimento di un poggiolo; un momento prima la donna era scivolata sui gradini del poggiolo stesso che danno l'accesso a un ripostiglio, e quindi era stramazzata sull'impiantito all'indietro, battendo violentemente il capo.

VINO, SCIOPERO E MORSI

«Sindacalista» a modo suo condannato a 4 mesi

Il vino, ad Angelo Flego di 25 anni, abitante in via Gozzi 5, ha risvegliato, il 7 luglio scorso, la... coscienza sociale. Si era infatti nei giorni caldi dello sciopero dei marittimi, e per gli sfaccendati era una bazza seguire i dimostranti per le vie, un modo come un altro di passare il tempo fra un bicchiere e l'altro.

Alle 17.20 del 7 luglio il Flego si trovava in piazza dell'Unità assieme ad un gruppo di scioperanti con i quali non aveva niente a che vedere, ma essi ogni tanto lanciavano delle grida, e questo bastò per conquistar loro le simpatie del Flego, ormai ubriaco.

L'agente di polizia Giuseppe Krepan lo vide agitarsi come un forsennato in via dello Squero, e lo fermò, chiedendo l'intervento dell'emergenza. Mentre veniva caricato sul furgone, il Flego fece ai tutori dell'ordine le sue solenni rimostranze, ma invano.

Durante il tragitto uscì in una serie di bestemmie, intercalate da grida che ancora riecheggiavano nelle sue orecchie: «Viva i marittimi, viva lo sciopero».

In un eccesso d'ira poi morse una mano all'agente di polizia Giovanni Lamola, che cercava di trattenerlo nei suoi eccessi d'ira.

Il Tribunale ha riconosciuto colpevole il Flego dei reati di resistenza a pubblico ufficiale, ubriachezza e turpiloquio, e con la concessione delle attenuanti generiche lo ha condannato a 4 mesi di reclusione, al pagamento di 4 mila lire di ammenda e gli ha concesso il beneficio della condizionale.

Pres.: Zanetti, P. M.: De Franco, Canc.: Urbani, Dif.: avv. Amodeo.

UN PROFUGO AD AQUILINIA

Scambia un recinto per la «cortina di ferro»

Un giovane jugoslavo ha riparato la scorsa notte in territorio italiano dalla zona «B» dell'Istria, amministrata dalla Jugoslavia, percorrendo di corsa la zona confinaria e proseguendo fino al comprensorio della raffineria Aquila.

Qui ha scavalcato con un balzo acrobatico il recinto metallico dello stabilimento, scambiandolo per la... «cortina di ferro». Lo jugoslavo è stato trovato poco dopo, addormentato tra i serbatoi di carburante, dai guardiani della raffineria che stavano compiendo il normale giro d'ispezione.

Ha detto di essere un falegname jugoslavo, di 25 anni, e di essere fuggito dal suo paese «perchè insofferente del regime in atto». Richiesto di spiegare i motivi della sua presenza in quel posto, il giovane ha risposto candidamente: «Ma, semplicemente perchè ho varcato proprio qui la cortina di ferro».

E' stato consegnato ai carabinieri della stazione di Aquilinia, che dopo un breve interrogatorio lo hanno accompagnato al campo profughi di San Sabba.

INCIDENTI BALNEARI DI IERI

Scivola sugli scogli uno studente austriaco

Tredicenne fa la doccia e cade sul terrazzo

Uno studente austriaco, di quelli che girano mezza Europa col sacco sulle spalle, i calzoncini di pelle unta e pochi scellini in tasca, ha suscitato ieri pomeriggio la curiosità dei passanti che l'hanno visto attraversare la piazza Vittorio Veneto saltellando su di un piede solo. Che si trattasse di un nuovissimo, originale sistema per girare il mondo? Ecco, che dopo i giri del mondo in bici, a cavallo, coi pattini, un intraprendente ragazzo aveva forse pensato di compierlo barzellon balzelloni...

Niente di tutto questo. Il giovane «globe-trotter» si era in realtà ferito al bagno, a un piede. Arrivando in città col sistema dell'auto-stop, era stato attratto dall'idea di prendere un bagno nelle acque di Barcola. Sudato e impolverato per il lungo e faticoso viaggio con mezzi di fortuna, il giramondo è sceso sugli scogli, ha sistemato zaino e tascapane in un anfratto, si è spogliato e infine... non si è gettato in mare. Perchè è scivolato prima di toccare l'acqua, producendosi una vasta lacerazione al dorso del piede sinistro contro uno spuntone roccioso.

Il giovane, che si chiama Rudolf Pechlof ed ha 18 anni, si è rivestito in fretta, ha calzato le scarpe nonostante il dolore e zoppicando notevolmente ha raggiunto il capolinea nel «6». Poi è sceso in piazza Dalmazia e per raggiungere il vicino ambulatorio della CRI, che gli era stato indicato, è saltellato allegramente per le vie, col sacco che gli rimbalzava sulle esili spalle. Il Pechlof è stato medicato alle 16, e poi non ha neppure accennato a pagare il conto. Ha sollevato, sempre allegro e sorridente, un pugno chiuso stretto nell'altro, e si è allontanato inneggiando «alla fratellanza» e «all'amicizia fra i popoli».

E' stato invece piuttosto drammatico l'infortunio balneare di cui è rimasto vittima ieri mattina, pure sulla riviera di Barcola, lo studente Alessandro Ferluga di 13 anni, abitante in Strada del Friuli 199. Il ragazzo, che era stato accompagnato al bagno dalla sorella diciannovenne, è accidentalmente scivolato sul terrazzo di cemento mentre prendeva la doccia; nella caduta egli ha battuto violentemente il capo. Il Ferluga appariva piuttosto grave, era intontito e non era in condizioni di parlare. E' stata immediatamente chiamata la CRI, e in autolettiga è stato avviato d'urgenza all'Ospedale maggiore, ancora svestito. Gli è stata riscontrata una vasta ferita lacero contusa alla regione occipitale con sospetta infrazione ossea.

INFORTUNI SUL LAVORO

Precipita a Sistiana da un'impalcatura di 3 metri

Manovale della «Rostirolla» con due dita schiacciate

Si sono seriamente infortunati ieri mattina due operai, i quali sono precipitati assieme dall'alto di un'impalcatura. La grave disgrazia è accaduta intorno alle 9 a Sistiana; a quell'ora un manovale e un muratore lavoravano su un ponte di tavole eretto a oltre tre metri dal suolo; stavano precisamente eseguendo dei lavori di rifinitura alle pareti esterne dell'edificio del ristorante «Castelreggio».

Improvvisamente il ponte si è sfasciato; una tavola ha ceduto sotto al loro peso ed essi, perduto l'equilibrio, sono volati al suolo, rimanendo quindi distesi semisvenuti sul terreno cosparso di materiali. Le loro condizioni apparivano preoccupanti, per cui sono stati presi immediatamente a bordo di un'autovettura privata e trasportati d'urgenza all'Ospedale maggiore.

Le due vittime sono state ricoverate alle 9,30 nel reparto ortopedico. Il manovale Emilio Nacinovich di 45 anni, abitante in via Concordia 15, è stato giudicato guaribile in due mesi per la frattura della gamba sinistra e una violenta contusione alla regione pretibiale destra.

L'altro infortunato, il muratore Bruno Mendizza di 28 anni, il quale alloggia in Strada di Fiume 34/17, ha invece riportato nella paurosa caduta una violenta contusione al malleolo esterno destro con sospetta frattura, ed escoriazioni alle gambe, per cui è stato trattenuto al nosocomio con prognosi di una quarantina di giorni.

Un doloroso infortunio è toccato poco prima delle 15 al manovale Francesco Crismancich di 46 anni, residente al n. 93 di Gropada, il quale si è successivamente presentato all'ambulatorio della CRI per farsi medicare delle ferite da schiacciamento al secondo e al terzo dito della mano sinistra. Il Crismancich — che dipende dall'impresa «Rostirolla» di via dell'Annunziata 6 — lavorava in corso Cavour, quale addetto ai lavori di riassetto del manto stradale che attualmente vi si stanno effettuando.

Nello spostare una pesante lastra di pietra per accatastarla a ridosso delle altre, egli ne ha perduto accidentalmente la presa e non è riuscito a levare in tempo le dita, sicchè è rimasto compresso con l'indice e l'anulare fra due pietre. Avute le medicazioni, l'operaio è stato dimesso con prognosi di una settimana.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI MIRAMARE. Ore 21 e 22.15 precise: «Luci e suoni». Servizio diretto autobus da Largo Riborgo dalle 20, ogni 20 minuti.
COMMEDIANTI. 21.15: «Romanticismo», di G. Rovetta.

ARCOBALENO. 16: «La ribelle». Bella e seducente come un sogno, istintiva come un animale, provava i limiti della vita sfiorando i confini della morte, con Susan Oliver e Linda Plowman.
EXCELSIOR. 16: «Questa è la mia donna». Cinemascope con Julie London, John Drew Barrymore, Anna Kashfi. Un dramma duro e spietato.
FENICE. 16: «Ordine di uccidere», con Eddie Albert, Paul Massie. Un assassinio compiuto a sangue freddo
FILODRAMMATICO. Chiuso per ferie
GRATTACIELO. 16. Kim Stanley, una nuova eccezionale artista nel capolavoro Columbia: «La divina», premiato al festival di Bruxelles. Vietato ai minori.
SPERCINEMA. 16. Ultimo giorno: «La tigre di Eschnapur», spettacolare technicolor con Debra Paget. Domani l'attesissimo: «Il sepolcro indiano».

ALABARDA. 16: «Il processo di Norimberga». Un documento storico eccezionale i cui protagonisti hanno letteralmente sconvolto la nostra vita. Un film moralmente necessario. Proibito ai minori.
AURORA. 17. Un sensazionale ed attuale film di fantascienza: «Il primo uomo nello spazio», con M. Thomson. Metro.
CAPITOL. 17: «Il tesoro della Sierra Madre», con Humphrey Bogart, Walter Huston, Tim Holt. Aria condizionata.
CRISTA'... 6 (sala refrigerata): II settimana di grandioso successo di Elizabeth Taylor e Montgomery Clift in: «Un posto al sole». Ultimo giorno. Vietato ai minori.

GARIBALDI. 16.30 (est. 20 e 22): «La saga dei Comanches». Cinemascope technicolor con Dana Andrews, Hent Smith e per la prima volta Linda Cristal.
IMPERO. 16.30: «L'ultimo valzer» (Il tenente dello Zar), con Curd Jurgens ed Eva Bartok.
ITALIA. 16.30: «Bonjour tristesse». Cinemascope technicolor del capolavoro di Françoise Sagan, con Deborah Kerr, David Niven, Jean Seberg e Mylenè Demongeot. Regia di Otto Preminger (Columbia).
MASSIMO. 16.30. Ultimo giorno: «Capitan fuoco». Prodigiose avventure in technicolor, con L. Barker e R. Rory. Domani: «Il vendicatore», cinemascope technicolor.
VIALE. 16: «Una vita», con Maria Schell, Pascale Petit, A. Lualdi. Meraviglioso technicolor.
VITT. VENETO. 17: «I colpevoli», con Isa Miranda, Carlo Ninchi, Vittorio De Sica, Sandro Ninchi, Etchika Choureau. L'inquietante problema dei nostri tempi portato sullo schermo.

ALDEBARAN. 16.30, 19.05, 21.45: «Destinazione Tokio». La più drammatica ed eroica avventura dell'ultimo conflitto, con Cary Grant e John Garfield.
ARISTON. Vedi estivi.
ASTRA. 17: «Malinconico autunno», con A. Nazzari e Y. Sanson.
IDEALE. 17: «Lungo il fiume rosso». Una storia selvaggia in una terra senza confini, con Jim Davis, Faron Young e A. Whelan.
MODERNO. 17.30: «Il piccolo campo», con Robert Ryan, Aldo Ray e Tina Louise. Vietato ai minori.
RADIO. Prossima riapertura.
SAVONA. 16: «Innamorati dispettosi». Romantico e umoristico, con David Niven e Joan Caufield.
AZZURRO. 16. Un grande capolavoro: «Angelitos negros». Il locale è ventilato.
NOVO CINE. 16: «Le zia d'America va a sciare». Comicissimo con Tina Pica, Dante Maggio.
ODEON. 16. Un cinemascope eccezionale in technicolor: «Il grande matador», con Maureen O'Hara e Anthony Quinn. Passionale.

ESTIVI

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Ore 20 e 22 (cassa 19.45). Due spettacoli del colosso in Cinetotalscope a colori: «Le schiave di Cartagine», con Gianna M. Canale, Jorge Mistral, Marisa Allasio, Ruben Rojo e Luisa Peluffo.
ARENA DIANA (via Revoltella 49) 20 e 22 (cassa 19.30). Due spettacoli «Le signore preferiscono il mambo». Grande successo nell'interpretazione di Eddie Constantine, Pascal Roberts, Lino Ventura.
ARISTON. 20.15: «Anastasia». Stupendo cinemascope technicolor in un emozionante e misterioso dramma appassionante come un racconto d'amore, con J. Bergman, Y. Brynner e H. Hayes.
GARIBALDI. 20 e 22 (se maltempo in sala): «La saga dei Comanches». Cinemascope technicolor con Dana Andrews e Hent Smith e per la prima volta Linda Cristal.
GIARDINO PUBBLICO. 20 (cassa 19.30) si ripete il I tempo: «Margherita Gauthier», con Greta Garbo, Robert Taylor.
GINNASTICA. 20 e 22. Due rappresentazioni: «La principessa dei Moak». Avventuroso western in technicolor con Scott Brady e Rita Gam.
MARCONI. 20: «Guardie, ladro e cameriera». Briosissimo con Gabriella Pallotta, Nino Manfredi e Fausto Cigliano.
ORATORIO B.V. DELLE GRAZIE. 20.45 (c. 20): «Padri e figli», con V. De Sica, M. Mastroianni, A. Lualdi e F. Interlenghi.
PARADISO. 20 e 22 (cassa 19.30). Due spettacoli: «4.o Fanteria». Brillante technicolor con Romy Schneider e Hans Moser.
PONZIANA. 20: «I trafficanti di Hongkong». Avventuroso con R. Calhoun e B. Rush.
SECOLO (S. Giovanni). 20 e 22: «Il capitano di Castiglia», con Tyrone Power, Jean Petar, C. Romero. Meraviglioso, storico, avventuroso.
STADIO. 19.45: «Domenica è sempre domenica». Il più divertente e acclamato gioco televisivo: «Il musichiere», portato sullo schermo da Mario Riva, Alberto Sordi, Ugo Tognazzi, Lorella De Luca e Dorian Grey.
VALMAURA. 19.45: «Vacanze a Ischia». Spensieratezza e sfarzo nel più divertente cinemascope a colori, con M. Arena, A. Cifariello, I. Corey, M. Bru e V. De Sica.

CINEMA DI MUGGIA

VERDI. «E' sbarcato un marinaio», con Andy Griffith e Felicia Farr.

OGGI ALL'ALABARDA
UN DOCUMENTO STORICO ECCEZIONALE:
IL PROCESSO DI NORIMBERGA
E' un film i cui protagonisti hanno letteralmente sconvolto la nostra vita!
DUE ORE DI FIATO SOSPESO, FINO ALLA TRAGICA CONCLUSIONE
PROIBITO AI MINORI DI 16 ANNI

OGGI
AL GRATTACIELO
La
CEIAD COLUMBIA
presenta
Il film premiato per la migliore interpretazione femminile
al
Festival di Bruxelles
LA DIVINA
magistralmente interpretato
da una delle più celebri attrici di Broadway
KIM STANLEY
e con Lloyd Bridges e Steve Hill
Diretto da uno dei più famosi registi di Hollywood
JOHN CROMWELL

Domani al Supercinema

MERCATO ORTOFRUTTICOLO

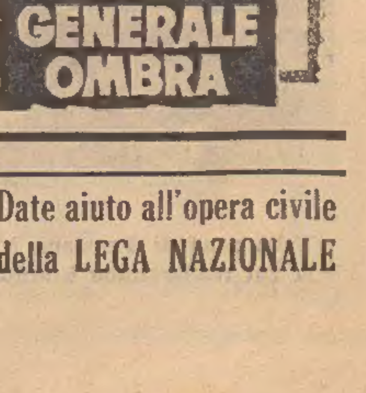
I prezzi di ieri

Prezzi minimi, massimi e prevalenti delle derrate di maggior consumo, esitate ieri sul mercato ortofrutticolo all'ingrosso:

Arance ovali	188	235	212
Limoni	59	118	100
Fichi	118	165	141
Mele di I	141	200	176
Mele di II	24	106	59
Pere	24	165	94
Pesche di I	59	106	83
Pesche di II	12	47	36
Susine	29	71	47
Uva	36	94	71
Bietole	40	100	60
Cetrioli	24	47	36
Cipolla	30	41	36
Fagioli da sgusciare	76	106	94
Fagiolini	36	212	59
Insalate diverse	80	200	120
Melanzane	12	45	18
Patate	21	35	22
Peperoni	24	83	29
Pomodoro	24	60	36
Radicchio verde	60	300	100
Zucchine	83	160	94

I prezzi sopraindicati sono calcolati al netto di tara. I prezzi massimi si riferiscono a partite di qualità superiore. I prezzi più indicativi sono quelli prevalenti in quanto riguardano la maggior parte della merce venduta.

IL FILM CHE DARA' INIZIO ALLA NUOVA STAGIONE 1959 - 1960



Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

ANCHE PER VIA ORALE LA VACCINAZIONE ANTIPOLIO

Virus viventi ma attenuati provocano un'infezione alimentare

Notevole contributo nella lotta contro la malattia ma i presupposti immunitari abbisognano di ulteriori controlli pratici

La vaccinazione antipoliomielitica può essere attuata oltre che con il ben noto vaccino di Salk per il quale sono impiegati tre ceppi di virus inattivati ed uccisi col formolo, anche con virus viventi ma attenuati, i quali provocherebbero una infezione alimentare asintomatica (malattia subclinica) simile all'infezione contratta naturalmente ed al pari di questa capace di dare un'immunità permanente.

A tal proposito già da circa 6-7 anni Koprowski ha iniziato le sue esperienze con tale tipo di vaccino e quasi contemporaneamente Sabin otteneva da ceppi attenuati e purificati ottimi risultati.

Tale tipo di vaccinazione non ha ottenuto in primo tempo grande diffusione perchè si riteneva la possibilità di conseguenze «a distanza» assai temibili e pericolose.

I virus attenuati ma vivi, secondo tali vedute, sarebbero stati capaci infatti di moltiplicarsi nel tubo digerente dello organismo ospite, per essere espulsi, attraverso le feci, nell'ambiente esterno con possibilità di infettare altri individui (diffusione a catena). Nello stesso tempo i virus avrebbero potuto tornare patogeni ossia riacquistare la virulenza primitiva se non maggiore, con le conseguenze facilmente immaginabili.

Risultati in complesso soddisfacenti erano già stati ottenuti facendo precedere la vaccinazione per via orale con la inoculazione di una dose opportuna di gamma-globuline; ma si è osservato che anche questo accorgimento non impedisce che il bambino elimini virus per un periodo che talvolta arriva fino alla durata di quattro mesi.

Secondo il parere ultimo di alcuni autori e precisamente di Koprowski e Sabin, il vaccino con virus avirulenti od attenuati dovrebbe dare in linea teorica un'immunità più solida e di lunga durata. Questa immunità viene acquisita in quanto i virus somministrati per via orale si insediano nell'apparato digerente (cellule della mucosa e follicoli linfatici dell'intestino), vi si moltiplicano, entrano poi nella circolazione sanguigna, ma essendo sprovvisti di affinità per il sistema nervoso (neurotropismo) non riescono ad nidovarvisi e quindi non produrre paralisi.

Questa infezione artificiale provoca anticorpi circolanti come con il vaccino ucciso (Salk) ma in più induce uno stato di immunità delle cellule ricettive del tubo intestinale. Ci si domandava allora, ed il quesito era di grandissima importanza, se i virus eliminati con le feci erano patogeni o no.

Secondo Koprowski e Sabin l'importanza che attribuiscono al loro vaccino vivo è fondamentalmente biologica: gli anticorpi circolanti (gamma-globuline) sembrano avere nella difesa contro le malattie da virus un'importanza molto minore della componente istogena dell'immunità. Questa componente istogena non può essere ottenuta con il vaccino ucciso.

In altri termini, secondo gli autori, l'immunità indotta dal vaccino vivo determinerebbe una refrattarietà alle cellule dell'organismo (intestino) a nuove infezioni o una produzione di anticorpi sessili che non verrebbe prodotta dal vaccino ucciso il quale sarebbe capace soltanto della produzione di anticorpi circolanti.

La resistenza intestinale ad una seconda infezione poliomielitica sarebbe quindi col vaccino vivente assai certa, per quanto non se ne conosca ancora bene il meccanismo. Sembrerebbe, secondo recentissime vedute, che il vaccinato per via orale elimini con le feci lo stesso ceppo con cui è stato trattato ma apatogeno (non patogeno) così che si potrebbe dire che semina vaccino e non malattia. In verità il virus ricuperato con le feci degli individui vaccinati per via orale ha dimostrato una piccola frazione di particelle che sperimentate su ricettori sensibili (neuroni lombari delle scimmie) hanno dimostrato una minore attenuazione della loro virulenza ma non tali però, da potersi identificare come forme patogene. Gli autori russi Smorodinstev e collaboratori hanno somministrato il virus estratto dalle feci di soggetti vaccinati con ceppo attenuato e lo hanno inoculato a individui non vaccinati: constatarono che tale virus non presentava aumento della patogenicità.

Sembrerebbe quindi escluso che tale tipo di vaccino riacquisti la patogenicità neurotropa primitiva.

Nei primi mesi del 1959 erano già stati vaccinati con vaccino tipo Sabin 500.000 bambini nel Messico e 3.500.000 in Russia. Per la vaccinazione via orale bastano tre somministrazioni orali dei tre tipi di virus separati, a distanza di quattro settimane, e si otterrebbe così un elevato grado di protezione.

Non sembra escluso però si possa giungere ad una dose unica dei tre virus miscelati. Gli stessi autori riportano che la immunità prodotta da una dose di vaccino orale (in questo caso il vaccino tipo II) è efficace per oltre otto anni. Anche a Milano Giovanardi ha già sperimentato su volontari e bambini il vaccino attenuato e sembra che abbia ottenuto un notevole movimento anticorpale con eliminazione del virus per due settimane. Non ha osservato soprattutto alcuna reazione sfavorevole.

Dobbiamo infine ricordare che Scobej, Ansard e Bastos hanno proposto un terzo tipo di vaccinazione che verrebbe effettuata con «anatossina» similmente a quanto vien fatto per combattere la difterite. Secondo tali autori le lesioni nervose che sono la base delle forme paralitiche non sarebbero provocate dai virus in via diretta, ma attraverso tossine neurotrope prodotte dai virus stessi. Si può quindi concludere che grandi progressi sono stati fatti in questi ultimi anni dalla scienza, nella lotta contro la poliomielite, e tali progressi alimentano la speranza, fondata certamente su basi teoriche e pratiche, che questa terribile malattia possa un giorno non lontano essere del tutto debellata. Tuttavia in attesa che i presupposti immunitari e di sicurezza del vaccino per via orale siano stati controllati anche sul terreno pratico, è necessario insistere con la vaccinazione antipolio tipo Salk.

Stefano Stefanini

Un corso a Vicenza sull'architettura veneta

Il 27 agosto, alle ore 10.30, al Teatro Olimpico di Vicenza, si svolgerà la cerimonia inaugurale del primo corso estivo di Storia della architettura veneta, organizzata dal Centro internazionale di studi di architettura «Andrea Palladio». La prolusione al corso, che ha avuto il patrocinio della Unescu, sarà tenuta dal prof. Giuseppe Fiocco sul tema: «Preludio ad Andrea Palladio».

Le lezioni si terranno alla Villa Cordellina-Lombardi di Montecchio Maggiore dal 28 agosto al 16 settembre. Si succederanno i seguenti professori: B. Zevi, P. Gazzola, R. Wittkower, G. C. Argan, E. Rogers, M. D. Ozinga, R. Pane, R. Pallucchini, F. Franco.

Ai giorni di lezioni si alterneranno giorni di visite ai monumenti di Vicenza, Verona, Padova, Venezia e alle Ville di Andrea Palladio. Hanno già aderito in numero cospicuo studenti e studiosi americani, danesi, francesi, inglesi, italiani, norvegesi, olandesi, portoghesi, svedesi, svizzeri, tedeschi.

La prossima scadenza delle tasse di circolazione

Come di consueto, per gli autoveicoli muniti di disco contrassegno tassa di circolazione con scadenza «agosto» 1959, si deve provvedere al rinnovo dal 27 agosto fino al 10 settembre per le autovetture e per gli autobus e dal 27 al 15 settembre per gli autocarri, motocarri e rimorchi.

Presso l'Ufficio Esattore dell'A.C.I. continua la riscossione della differenza dovuta in base alla legge n. 356 del 27 maggio 1959 a carico delle autovetture di potenza oltre i 15 cv., già assoggettate a tassa di circolazione per il periodo successivo al 1.o luglio 1959. Tale differenza deve essere corrisposta entro e non oltre il 31 agosto '59, per non incorrere nelle sanzioni previste dalla legge predetta e pertanto si avvertono gli interessati che tale scadenza è improrogabile.

L'Ufficio Esattore dell'A.C.I. è aperto al pubblico, fino al 15 settembre p.v., nei giorni feriali, dalle 8.30 alle 12 e dalle 17 alle 18; il sabato fino alle ore 12.

Affinchè non abbiano luogo lunghe ed inutili soste agli sportelli, si raccomanda vivamente agli interessati, nel loro stesso interesse, di evitare il versamento della tassa di circolazione per il quadrimestre settembre-dicembre 1959 durante gli ultimi giorni utili per tale operazione. Si invitano particolarmente i proprietari di autocarri, motocarri e rimorchi di provvedere al pagamento della tassa di circolazione prima del giorno 6 settembre o dal 12 al 15 settembre, affinchè nei giorni dall'8 all'11 settembre possa essere più agevole e spedito il servizio a favore delle autovetture.

Il 20 settembre prossimo sarà tenuto a Vicenza il III Raduno nazionale degli esuli di Rovigno. Gli esuli che giungeranno da tutte le parti d'Italia, assisteranno successivamente nella Basilica di Monte Berico ad una Messa che sarà celebrata da mons. Cibin, ultimo parroco italiano di Rovigno.

(«Giornalfoto»)

Nella zona di Ponziana è in pieno sviluppo costruttivo il nuovo vasto complesso edilizio la cui realizzazione è affidata all'Opera nazionale per l'assistenza ai profughi giuliano-dalmati

SORPASSI PROIBITI

(«Giornalfoto»)

La segnaletica orizzontale — ma del resto già un'elementare norma di prudenza che nemmeno avrebbe bisogno di essere codificata — vieta sorpassi come questo che vediamo effettuare da un autotreno in una curva di via Fabio Severo

IL PRINCIPIO AUTONOMISTICO ISTRIANO IN EPOCA RISORGIMENTALE

Tempestarono di memoriali l'imperatore Francesco Giuseppe

Ciò che fecero i rappresentanti dei Comuni italiani della penisola adriatica per tenerla staccata dalla Carniola, nello studio di Giovanni Quarantotti

L'attenzione degli studiosi non si è ancora indugiata sufficientemente su una circostanza che, nella storia dell'Istria durante la metà dell'Ottocento, merita un rilievo particolare. Si tratta del principio autonomistico e del suo pratico concretarsi in tentativi, più volte ripetuti, per strappare al Governo di Vienna il consenso alla costituzione della provincia in un'unità politica ed amministrativa rigorosamente staccata dalle province slave circonvicine, e possibilmente mantenuta entro i suoi genuini confini geografici e storici, ossia ristretti all'Istria costiera o ex veneta e a quella parte anticamente austriaca schierata di qua dei monti Vena e Caldera, estrema propaggine delle Alpi Giulie e confine orientale d'Italia. Sull'argomento di un contributo valido, elaborato su documenti di prima mano, reca il chiaro storiografo Giovanni Quarantotti nell'ultimo numero di «Atti e memorie della Società istriana di archeologia a storia patria».

Sulla sua autorevole scorta vediamo i precedenti. Essi risalgono al 1804 allorchè si ha un primo tentativo da parte della Carniola di aggregare a sè l'Istria intera. Promotore se ne fa il conte Trauttmansdorf, governatore della Carniola, che trova però una netta opposizione nel governatore di Trieste e dell'Istria, Lovasz. All'epoca napoleonica l'Istria e la Carniola si trovano riunite nel nesso delle province illiriche. Vi stanno tre anni, fino al ritorno dell'Austria che, nel settembre 1814, provvede a suddividere le terre giuliane in quattro distinte unità amministrative: Trieste e territorio, ed i Circoli di Gorizia, dell'Istria e di Fiume.

Successive disposizioni danno vita, almeno momentaneamente, al Regno di Illiria, spartito in due Governi separati, uno della Carinzia e Carniola, l'altro con giurisdizione su Gorizia, Gradisca, Fiume, l'Istria interna, le isole del Quarnero, Trieste e l'Istria veneta. Con la assegnazione di Fiume all'Ungheria, avvenuta nel 1821, la situazione subisce un altro cambiamento: ci crea un Circolo provvisorio per le isole e i distretti già facenti parte del Circolo di Fiume, con Pisino come capoluogo. Da ultimo, nell'aprile 1825, l'Istria torna a ricomporsi in un Circolo solo; e ha inizio la lunga, durissima disputa, poichè l'Austria aggrega al Circolo i distretti oltremontani di Castua e Castelnuovo, abitati quasi interamente da stirpi slave.

Ne usciva un'Istria politica affatto diversa da quella storica e geografica, nella quale la proporzione numerica tra slavi e italiani veniva pressochè invertita.

Il '48, l'anno delle grandi speranze, rovesciò momentaneamente la situazione. I quattro deputati mandati dall'Istria alla Costituente di Vienna, Madonizza, De Franceschi, Facchinetti e Vidulich, si affiancarono ai deputati polacchi e boemi nella richiesta di sistemare lo Stato austriaco a federazione, con la concessione di piena autonomia alle singole province che ne farebbero parte, tra queste l'Istria. Senonchè, soffocata la rivoluzione con le armi rivoluzionarie del Windischgraetz, del Radezky e del Jellacich, tutto tornò come prima.

Sciolta la Costituente, abolita la Costituzione largita nel marzo '49, l'Istria fu eretta a Margraviato. A questa forma si giunse, comunque, dopo due interventi, il primo di una delegazione istriana e il secondo di tutti i Comuni italiani della Provincia. La delegazione istriana, composta dal vescovo di Trieste e Capodistria mons. Legat, dal vescovo di Parenzo e Pola mons. Peteani, dal podestà di Pisino Slocovich e dai possidenti Bratti di Capodistria, Gabrielli di Pirano e Brunetti di Rovigno, si recò a Vienna nel maggio 1849, chiedendo udienza a Francesco Giuseppe.

Forte della Costituzione austriaca promulgata, come detto, nel marzo dello stesso anno, la delegazione sottopose al giovane monarca un memoriale in cui chiedeva esplicitamente la autonomia regionale per l'Istria contro l'eventualità di una sua assegnazione alla Carniola. Il memoriale sosteneva la richiesta con una serie di argomentazioni storiche, geografiche e politiche difficilmente confutabili. E la principale era che, diversi il cielo, il suolo, la lingua, i costumi e le memorie, giammai l'Istria avrebbe potuto dividere l'amministrazione con la Carniola senza gravissimi danni.

Dopo l'udienza l'imperatore fece pervenire alla delegazione la sua risposta. In un linguaggio ufficialmente sornione Francesco Giuseppe assicurava che avrebbe preso in accurato esame i desideri espostigli. Una risposta del genere non poteva soddisfare, e non soddisfece. Due mesi dopo gli istriani tornarono alla carica con un'altra istanza redatta dai Comuni italiani e indirizzata all'imperatore. Nell'istanza si rinnovava la richiesta dell'autonomia. Secondo il prof. Quarantotti la istanza portava il marchio inconfondibile dello stile vivace e del modo di ragionare di Antonio Madonizza che, movendo da una stringata ricapitolazione della storia dell'Istria, metteva in campo una ricca serie di argomenti chiari e convincenti. La risposta venne con la ricordata erezione dell'Istria a Margraviato.

Nel frattempo la Costituzione del '49 era stata revocata e la Dieta sciolta. Si tornava all'assolutismo. Ad ogni modo, rimasta inevasa una terza istanza inoltrata a Francesco Giuseppe nel 1853 dagli stessi Comuni con la stessa richiesta, il Margraviato scongiurava almeno l'aggregazione alla Carniola. Ed era qualche cosa di guadagnato in attesa di tempi migliori. Sembrò giustamente che questi fossero arrivati con la fine della guerra del '59, quando, nelle trattative dirette intercorse tra Napoleone III e Francesco Giuseppe, era stata accolta l'idea di dar vita, sotto la presidenza del Papa, ad una Confederazione di Stati italiani di cui avrebbe dovuto far parte anche il Veneto, pur restando sotto la sovranità dell'Austria. Era una congiuntura straordinaria di cui i patrioti istriani cercarono di trarre il maggior profitto. A iniziativa dei due Madonizza, dei due Combi e di Cristoforo Belli, si diede sollecitamente mano alla raccolta di firme di podestà della provincia in calce a una domanda diretta a Francesco Giuseppe nella quale, con richiamo alla progettata idea degli Stati italiani confederati, si chiedeva l'aggregazione amministrativa dell'Istria al Veneto. La raccolta delle firme fu troncata a Pisino da quel pretore. Tuttavia la domanda, recante la data del 23 luglio 1859, partì egualmente all'indirizzo segnato, ma non ebbe risposta.

Negli anni seguenti il compromesso con l'Ungheria, la crisi interna provocata in Austria dalla sconfitta militare, dalla perdita del Veneto e dall'estromissione di Vienna dalla Confederazione germanica portarono su nuove basi l'organizzazione dell'Impero, trasformatosi nella Monarchia austro-ungarica. In tali frangenti la corrente federalistica parve guadagnare terreno. Si poneva il problema se la Carniola, notoriamente desiderosa di divenire il nucleo centrale di un raggruppamento di più province affini, avrebbe colto la palla al balzo reclamando l'aggregazione dell'Istria. Non c'era tempo da perdere. Una ventina di giorni dopo l'incoronazione di Francesco Giuseppe a re d'Ungheria, Andrea Amoroso, deputato alla Dieta provinciale, presentava alla Giunta una mozione in cui si proponeva di invitare il nostro Kandler a stendere un memoriale documentato sulla storia dell'Istria. Il memoriale doveva servire ai deputati italiani al Consiglio dell'Impero per controbattere i rappresentanti della Carniola ove avanzassero pretese di aggregazioni. Kandler accettò l'incarico, ma i deputati italiani non ebbero occasione di far uso del documento, perchè il problema non fu mai posto in discussione, e l'Istria evitò definitivamente il temuto pericolo. Tuttavia nel '67 la Giunta della Dieta istriana ritenne opportuno inviare un altro memoriale al Governo per ribadire i concetti sui quali si era sempre basata la richiesta dell'autonomia. Del memoriale merita riferire, anche per il suo carattere di attualità, la parte che rappresentava, nei rapporti dell'istruzione elementare, la reciproca posizione degli italiani e degli slavi nella provincia.

«Partendo dal principio della assoluta giustizia e rispetto verso le stirpi slave — così il documento — nessuna violenza, da nessuna parte, deve essere fatta alla scelta della lingua di insegnamento».

Concludendo il prof. Quarantotti rileva che l'Austria, nonostante l'attiva simpatia dimostrata verso gli slavi meridionali, non si risolse mai ad un atto di violenza extraparlamentare che mettesse in serio pericolo l'italianità dell'Istria.

Nello stesso numero la rivista riproduce il discorso tenuto dal prof. Quarantotti nel 110.o anniversario della fondazione del Liceo Combi di Capodistria. Seguono gli articoli di Sergio Cella sul «Giornale di Lodovico Rizzi» di cui abbiamo già parlato, di Achille Gorlato sui Leoni di San Marco esistenti in Istria, di Antonio Gnirs sulle fonti per la storia economico-sociale della Polesana nell'alto medioevo, di Mario Botter sugli elementi architettonici cinquecenteschi a Ossero e sui nobili istriani a Treviso, di Pietro Rismondo su taluni aspetti del preveneto di Rovigno, di Bruna Forlati Tamaro sui monumenti romani e cristiani dell'Istria e di Attilio Degrassi su alcune antichità istriane. Chiude il ricco numero la rassegna bibliografica curata dalla signora Forlati Tamaro e da Sergio Cella. Di speciale interesse la trattazione critica alla quale la signora Forlati Tamaro sottopone una pubblicazione croata sui monumenti di Parenzo, dovuta al dott. Milan Prelog.

e. m.

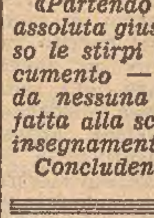
OGNI SABATO

Riaperto al cimitero il vecchio ingresso

Si rende noto che, a partire da sabato scorso, il vecchio ingresso del Cimitero comunale di S. Anna, esistente nei pressi del ponte stradale che attraversa la via dell'Istria viene aperto al pubblico ogni sabato dalle ore 16 alle 17.

Questa sera alle 20.30, tempo permettendo, l'Ufficio Spettacolo dei S.S.I. del Commissariato Generale del Governo proietterà all'aperto documentari didattici, culturali e ricreativi nelle località di San Dorligo e Bagnoli.

SEGNALAZIONI



Alcuni abitanti delle vie Murat e Hermet ci scrivono a proposito di una cassetta postale. Si tratta di quella che un tempo si trovava sul vecchio edificio della via Campo Marzio, in seguito demolito per far posto al nuovo grattacielo. I nostri lettori vorrebbero che la cassetta venisse rimessa al suo posto o, comunque, nelle vicinanze. Si tratta di una richiesta più che giustificata. In tutta la zona di Campo Marzio si può trovare solamente una cassetta, quella cioè dell'ufficio postale ospitato nell'edificio della vecchia stazione ferroviaria. Di estate il disagio è meno grave, pur dovendo fare la strada per trovare la cassetta, ma d'inverno le cose si complicano e la strada, sotto la sferza della bora, diventa una fatica. E anche a voler prescindere da considerazioni del genere, ci sembra che una zona così popolosa debba ben essere servita con un'altra cassetta postale.

Contro la eliminazione della linea 6 il signor Nereo B. espone le sue ragioni in una lunga lettera. «Ritengo anzitutto — scrive il lettore — che il pericolo dell'attraversamento della linea tranviaria sotto il cavalcavia di Barcola sia inesistente. In quel punto un semaforo automatico avverte gli utenti della strada del sopraggiungere del tram e a quanto ne so io incidenti non se ne sono mai verificati. E' da notare fra l'altro che il sostituire il tram con un altro mezzo di trasporto non eliminerebbe l'inconveniente di un attraversamento sulla corrente dei veicoli. Inoltre l'ingombro dell'autobus o del filobus sarebbe maggiore: 2,60 metri contro i 2,10 del tram, senza contare che un tram con rimorchio, fatti i debiti calcoli, dovrebbe venir sostituito con ben quattro autobus. Inoltre coloro che adoperano la macchina o la moto sanno quanto sia pericolosa la manovra di un autobus quando si stacca dal marciapiede, dopo la fermata, per incanalarsi nella corrente di traffico. La linea tranviaria in questione è in gran parte su una sede propria e consente, anche per questo, una elevata velocità commerciale. A questo proposito vorrei riportare quanto scrive in questi giorni un giornale milanese: "Dopo cinquant'anni dall'avvento dei primi autobus quasi tutte le grandi città europee (Vienna, Amburgo, Zurigo, Milano, Torino, Marsiglia) conservano bene attrezzate le reti tranviarie; in Italia vi sono città che potenziano queste reti. Torino, dopo un lungo dibattito ha deciso di mantenere in pieno l'uso dei tram e ha commissionato 80 vetture nuove; Milano ha agito in senso analogo". Ragioni economiche consigliano inoltre l'uso dei tram rispetto all'autobus, che richiede una costosa manutenzione e ha una vita enormemente più breve. Inoltre, con il traffico sempre in aumento della nostra città, non bisogna dimenticare i gas di scarico. E' una cosa che può far sorridere, ma a Milano le autorità stanno studiando di eliminare dal centro, appunto per questo, gli autobus. Anche a Trieste, in alcune zone (gallerie e strade di forte pendenza) si nota dopo l'istituzione di nuove linee, un forte aumento dei gas, una nebbiolina azzurrognola che in certe zone è accentuatissima».

Il ritardo nell'attuazione del progetto — già approvato — riguardante l'istituzione di una linea di autobus tra Villa Giulia e il centro cittadino ha messo in allarme un gruppo di abitanti della sopracitata zona. E non hanno tutti i torti, ove si consideri che questo autobus che finalmente è in arrivo, lo hanno sospirato per anni e anni. Ecco che cosa ci scrivono oggi: «Nei primi giorni di luglio avevamo letto nelle pagine del "Piccolo" che il Comune aveva stabilito di istituire un servizio di autobus tra Villa Giulia e il centro cittadino. Detto servizio avrebbe dovuto cominciare e funzionare al più tardi nella prima decade di agosto, ma con nostra grande sorpresa fino ad oggi non è stato instaurato e ci sorge il sospetto che gli organizzatori abbiano già cambiato idea. Vorremmo ricordare a chi di dovere che la cattiva stagione è alle porte e quindi la necessità di provvedere con sollecitudine all'attuazione del progetto». Si mettano il cuore in pace gli abitanti di Villa Giulia. Nulla di cambiato nel progetto comunale, a quanto ci consta. Semplicemente, e non occorrerebbe ricordarlo, le pratiche riguardanti la realizzazione del progetto stanno seguendo le normali e lunghissime vie burocratiche.

Il signor A. O. ci scrive: «Ho fatto recentemente per diporto un viaggio all'estero e tra l'altro sono stato anche Francia. Come sempre accade in simili occasioni, ho voluto ricordare amici e conoscenti inviando loro, specie da Parigi delle cartoline illustrate. Le tariffe postali Italia-Francia, almeno da quanto risulta in Italia (il che mi è stato confermato anche oltralpe) sono di 15 franchi francesi per cartoline illustrate con data, firma e cinque parole di convenevoli, e di 20 franchi francesi se con corrispondenza. Io ho scritto moltissime cartoline, quasi tutte con data, firma e non più di cinque parole. E' accaduto che quelle che sono arrivate — alcune si sono perse per la strada — nella maggior parte dei casi erano tassate. Per fare un esempio: tra le tante altre ho spedito una cartolina illustrata anche a casa mia. In essa, oltre alla data e alla firma c'era scritto semplicemente "ricordando affettuosamente". Ebbene, mi è stata multata. Recatomi all'ufficio postale di fronte a casa mia per ottenere dei chiarimenti, mi sono sentito rispondere che la parola "ricordando" è corrispondenza. Non ritengo necessari ulteriori commenti».

Appuntamento alla TV

Misurato messaggio del «Concerto di prosa» - Comicità vendicatrice di Peppino in due gustosi atti unici - Pellicola fumettistica «A fil di spada» - Primo atto di collaborazione televisiva italo-jugoslava - Stasera «Bellissima» di Luchino Visconti

«Concerto di prosa» ha portato a termine, sabato scorso, la sua disadorna operazione. Trarne ora un bilancio è impresa che non ci sentiamo di affrontare. La rubrica, infatti, ha provocato pareri discordi, il che è naturale; ma meno naturale è il fatto che questi pareri il più delle volte fossero basati, a nostro avviso, su una misura di giudizio relativa e quanto mai labile. Da qui, appunto, l'equivoco nel quale temiamo d'essere caduti un po' tutti: l'equivoco, cioè, di voler considerare la trasmissione per ciò che non era, per ciò anzi che si rifiutava, dichiaratamente, d'essere; ovverossia come una rappresentazione — e sia pure ridotta ai suoi minimi termini — anzichè come una pura e semplice «lettura drammatica».

In altre parole, noi volevamo vedere a tutti i costi del teatro attivo laddove si trattava solo di qualche lezione di cultura teatrale, non inutile ancorchè discutibile sul piano dello spettacolo. Ora, se ciò può aver ingenerato comprensibile sconcerto in un largo settore del pubblico, adusato a ben altro alimento, ha però raggiunto lo scopo che s'era prefisso e che consisteva in questo: riproporre, o addirittura far conoscere, alcuni testi e autori che appartengono alla storia del teatro universale e che sono tenuti al bando dalla TV, come — tanto per citare gli esempi più clamorosi — Pirandello e Brecht.

Sostenere, in una situazione di normale civiltà, che questo sia un grande merito sfiorerebbe, beninteso, l'assurdo; ma poichè corrisponde ad una realtà obiettiva il fatto che gli oscurantisti detentori del potere televisivo non amano nè il teatro, nè la cultura, nè l'intelligenza, nè Pirandello, nè Brecht nè chiunque altro sia in grado di muovere la piatta palude del conformismo imperante, ne deriva che il merito della rubrica esiste effettivamente, malgrado tutte le ragionevoli riserve d'ordine «tecnico» che le si possono addebitare.

Ma non vorremmo venir fraintesi. Qui — è bene chiarire subito — non è questione di coraggio. Salerno e Sbragia, gli animatori «incompresi» di questo Concerto non hanno fatto niente di più che il loro dovere; che è poi il dovere di chiunque ravvisi nel teatro un incontro felice una conquista laboriosa, e lo accetti e lo riceva, una volta per sempre, come una investitura. Se questo è il senso di «Concerto di prosa», come a noi pare, converrà allora riflettere con più benevola attenzione sul suo misurato messaggio.

* * *

Due gustosi atti unici di Peppino De Filippo hanno rallegrato la serata di domenica. In scena, dal Teatro delle Arti in Roma, «Don Raffaele e il trombone» e «Miseria bella». Nelle settimane scorse abbiamo ripetutamente parlato di Peppino, della sua personalità, della sua travolgente forza comica, talchè nulla, oltre al già detto, potremmo oggi aggiungere su di lui e sui suoi bozzetti di domenica che hanno portato la loro festevole allegria alle estreme conseguenze di una comicità amara e, staremmo per dire, vendicatrice. Oggi vorremmo piuttosto dare forma ad un interrogativo che probabilmente non è soltanto nostro: quale mirabile e forse unica occasione incontrerebbe sulla propria strada il teatro odierno, qualora i fratelli De Filippo tornassero a lavorare uniti, come una volta? E' una domanda, si capisce.

* * *

Fumettone rilegato in pelle finta il film di lunedì, «A fil di spada», che l'esperto regista Carlo Ludovico Bragaglia girò nel 1952. Lame balenanti, mascalzoni in biancheria fine, tradimenti, vendicatori camuffati e una tenera ragazza che non capisce l'esatta situazione (ma è assolta), rocambolegqiano in questa avventura di «cappa e spada» che, alla fine, risulta francamente divertente grazie proprio alla sua erculea rozzezza. Il duello in cima al campanile, per esempio, vale sul piano dell'ilarità, quanto una farsa di Peppino. Frank Latimore e Pierre Cressoy, gli irreducibili antagonisti della storia, sembravano tagliati a posta per questa gara sulla dirittura dell'assurdo. Quanto a Milly Vitale (la fanciulla innocente e sciocchina), lei o un'altra...

Luchino Visconti

Peppino De Filippo

L'avvenimento più importante di questo inizio di settimana ci sembra di poterlo ravvisare nella «Serata della canzone italiana», svoltasi iersera nella piazzetta di Capodistria. Importante non già per il suo contenuto, che non ha derogato dalla linea dei consueti «Varietà musicali», ma perchè ha costituito il primo esperimento televisivo di scambio (ci si passi il termine) culturale fra l'Italia e la Jugoslavia. Importante inoltre per la collaborazione davvero notevole, sia nel campo organizzativo che in quello artistico, fornita dalla sede locale della RAI e da numerosi elementi triestini: dal maestro Cergoli con la sua orchestra, ai pianisti Franco Russo e Gianni Safred, all'affiatato tandem Carpinteri-Faraguna che ha curato il testo di presentazione. La cronaca in questi giorni si è occupata ampiamente e in tutti i dettagli tecnici e artistici dell'iniziativa. A noi, pertanto, non rimane che sottolineare la buona riuscita della serata e lo aspetto positivo, sul piano psicologico e sentimentale, di questo metaforico abbraccio melodico. Ah, potenza della canzonetta! Ma perchè mai non si sono mandati alla recente conferenza di Ginevra Fausto Cigliano, Arturo Testa, Anna D'Amico e mezza dozzina di chitarre e mandolini?

* * *

Ed ora la solita breve anticipazione. In visione, stasera, il quarto e ultimo documento del cinema italiano del dopoguerra: «Bellissima» di Luchino Visconti. Il film, proiettato nel '52, suscitò qualche perplessità circa la coerenza tematica del regista che aveva già dato «Ossessione» e «La terra trema». Ma in realtà non si trattava — come Visconti stesso aveva chiarito — d'una deviazione dal filone originario dei suoi interessi, bensì della terza fase di un unico discorso cinematografico. E di questo discorso «Bellissima», che narra la storia pietosa e crudele d'una madre che affida la propria creatura ad un mondo oscuro, a lei ignoto — quello del cinema — costituisce senza dubbio una pagina non indegna: non fosse che per l'interpretazione stupenda di Anna Magnani. Un'opera che consigliamo di vedere o rivedere.

Ber.

SUGGESTIVA REGATA ILLUMINATA DA FOTOELETTRICHE

Domani sera a Grignano vele accanto a «Suoni e luci»

Una ventina di imbarcazioni sulle acque della baia

La regata notturna organizzata dalle società locali con lo appoggio dell'Azienda autonoma di soggiorno, che doveva aver luogo giovedì scorso, sarà disputata domani sera. La spettacolare manifestazione avrà quale suggestiva cornice la baia di Grignano, illuminata da potenti fotoelettriche.

La partenza verrà data da uno dei bagni della Società per l'incremento della riviera grignanese ed il triangolo di gara sarà disposto in modo che uno dei lati passi davanti alla cala del Castello di Miramare, affinchè gli spettatori di «Suoni e luci» possano assistere ad una interessante fase della regata.

Saranno presenti una ventina di imbarcazioni appartenenti all'Adriaco ed alla Società Triestina della Vela, delle classi «star» e «snipe».

Sono in palio due coppe di argento donate dalla Philips italiana. La premiazione avrà luogo al primo bagno subito al termine della manifestazione.

Gli organizzatori raccomandano alle imbarcazioni estranee alla regata di tenersi al di fuori del triangolo di gara che sarà delimitato da boe illuminate da appositi natanti. La partenza verrà data alle ore 20.15 ed il pubblico potrà assistere alla regata da tutti i locali di Grignano, dal parco di Miramare e dalla strada litoranea.

Notiziario delle colonie

Si comunica che i bambini ospitati nella colonia «R. Pitteri» della Lega Nazionale a Villabassa di Fusine in Valromana, rientreranno venerdì 28 agosto alle ore 12.10 alla Stazione centrale. I ragazzi saranno affidati ai genitori subito dopo l'arrivo del treno, nell'atrio della stazione stessa.

L'Opera nazionale per gli orfani di guerra, Comitato di Trieste, informa i familiari delle minori che hanno partecipato al soggiorno estivo di Pierabech che le stesse rientreranno a Trieste lunedì 31 agosto, con arrivo alla Stazione centrale alle ore 19.40.

Provvidenze a favore della pollicoltura rurale

L'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura di Trieste, con i fondi messi a disposizione dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha in programma l'attuazione delle seguenti iniziative a favore della pollicoltura rurale.

Attrezzatura avicola: verranno concessi dei contributi d'acquisto per attrezzature nuove necessarie al razionale allevamento del pollame. Fra le attrezzature ammesse a contributo sono comprese: allevatrici, batterie familiari per il pollo da carne, oltre a razionali mangiatoie, abbeveratoi, nidi di deposizione, posatoi, piccoli miscelatori ecc.

Pollai prefabbricati: verrà concesso un contributo d'acquisto sino al massimo del 50 per cento del costo per pollai prefabbricati in cemento cellulare della capacità di 25-30 galline. Detto ricovero per il pollame risulta razionale e igienico e particolarmente adatto per i piccoli allevamenti rurali.

Per le iniziative sopra indicate, gli agricoltori potranno rivolgersi all'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura (Ufficio Zootecnico) via Carlo Ghega 6 (tel. 23-927) tutti i giorni e nelle normali ore d'ufficio.

IMPORTANTE AZIENDA COMMERCIALE
cerca
ELEMENTO DIRETTIVO
pluriennale esperienza trattazione diretta affari eximport, spiccate doti di iniziativa e realizzative, numerose relazioni mercati esteri, buona conoscenza lingue. Disposto trasferirsi città alta Italia. Età 35-50 anni. Inviare curriculum dettagliato, posti occupati, realizzazioni conseguite, referenze, pretese.
ASSICURASI MASSIMA RISERVATEZZA
Scrivere: Casella 42 C — S. P. I. — Milano

MALATTIE VENE VARICI EMORROIDI
Dott. Bellomo · TRIESTE · Poliambulatorio
via Coroneo 1, III p. · tel. 36055 · Giovedì 10-12 A.P. 95 15.1.54

UOMINI H

DATE AIUTO ALL'OPERA CIVILE DELLA LEGA NAZIONALE

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI
sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd», tel. 36747

Dott. SENIGAGLIESI
Specialista pelle e veneree
CURA DELLE VENE
SCUOLA DI PARIGI
Riceve: ore 12-13 e 17-18
Via Cassa Risparmio 11-I, tel. 31447

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono n. 96-384

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
VIA FILZI 21/1 · Tel. 38030
Riceve: ore 11-13, 17-19
CURA DELLE VENE
TERAPIA SCLEROSANTE

ALCUNI ASPETTI DEL «MIRACOLO TEDESCO»

Sorprese e contrasti nella Repubblica di Bonn

La settimana lavorativa è di cinque giornate ma mancano le case e questo condiziona la vita sociale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Stoccarda, agosto

Sono quasi le diciotto di un venerdì: la grande città già tace; gli operai hanno lasciato le officine alle sedici e trenta, sono già a casa, si preparano alla cena e alla gita di fine settimana. In Germania, infatti, si lavora soltanto cinque giorni: dal lunedì al venerdì pomeriggio; sabato e domenica riposo e gli operai, come gli impiegati approfittano della buona stagione per andarsene due giorni fuori, in campagna, nella Foresta nera qui a Stoccarda, sui laghi, sugli altri monti a Francoforte, a Monaco, ad Amburgo. Anche i nostri colleghi giornalisti riposano il sabato e la domenica e l'ultima giornata di uscita dei quotidiani è domani, sabato. Il quotidiano regionale di Stoccarda uscirà domani mattina, come tutti i sabato, con una edizione-*monstre* di 52 o 54 pagine. Dieci e anche dodici di queste pagine sono dedicate alle inserzioni per «offerte di lavoro». In Germania non c'è evidentemente disoccupazione, impiegati e operai sono contesi (donne di servizio non se ne trovano); il lavoro nelle officine comincia la mattina alle sette, ha mezz'ora di sosta, e finisce alle sedici e trenta. Alle sei ogni città tace, alle dieci la televisione (più noiosa della nostra) chiude le trasmissioni: tanto tutti vanno a letto perchè domattina presto debbono alzarsi prima delle sei per essere in tempo al lavoro.

C'è qualcosa che manca, infatti, anche in Germania e sono le case di abitazione. Ho fatto le ferie qui in Germania, ho girato parecchio per fare il confronto con quanto avevo visto quattro anni fa e ho constatato, allora come oggi, che l'enorme, sbalorditivo progresso economico del Paese ha una lacuna grave: non si costruiscono case di abitazione. I vari «piani Tupini» e «Aldisio» che hanno dato la casa a centinaia di migliaia di italiani del medio ceto, impiegati, professionisti, operai, in Germania non hanno trovato un equivalente. Ecco perchè molti impiegati e operai abitano lontano dalle officine, nelle periferie delle varie città e debbono perdere parecchie ore al giorno nell'alzarsi anzitempo e nel trasferirsi da casa all'officina e dall'officina a casa. La mancanza di case di abitazione condiziona un po' la vita sociale di tanti centri tedeschi e spiega come mai alle sei di sera non ci sia più in giro nessuno, tutto taccia e la televisione (per ripetere l'esempio) sospenda alle dieci le proprie trasmissioni.

Ma non sono finite qui le sorprese per chi conosca già la Germania e ci venga, come ho fatto io, per vedere di persona gli aspetti del cosiddetto «miracolo tedesco». Quattro anni fa, ricordo, i generi alimentari non abbondavano; oggi le vetrine traboccano in maniera quasi stomachevole di roba da mangiare. Pare che le carni, i formaggi, i pasticcini, i vini straripino dalle vetrine dei negozi forniti in maniera sbalorditiva. Del resto i tedeschi, quando non lavorano, mangiano e bevono. Alla mattina presto le birrerie sono già piene di gente (evidentemente di persone che non hanno orari obbligatori di lavoro) che mangiano e bevono. Non ho mai visto, in tanti Paesi che ho girato, mangiare e bere come in Germania: la birra si beve a litri, le salsicce, i formaggi, le carni in genere si mangiano a tutte le ore, dovunque. La gente però veste modesta, nei negozi di abbigliamento si vedono vestiti confezionati con gusto discreto, ma addosso alle donne che si incontrano per la strada questi vestiti non si vedono. Gli uomini sono decisamente trasandati; e non perchè non ci siano negozi e magazzini di generi di abbigliamento, che anzi traboccano anche questi di roba come i negozi di generi alimentari, ma proprio perchè non ci tengono. Altre cose colpiscono in Germania, specie chi già la conosceva: l'abbondanza di mezzi di ricreazione. Non è a caso che proprio in questi giorni in Germania sia stata formulata una nuova teoria e abbia preso piede una nuova scienza: la scienza delle vacanze e la teoria della sua applicazione. S'è già detto dei due giorni di vacanza alla settimana fatti da impiegati e operai con la consueta puntigliosità, converrà aggiungere che tutte le città hanno larghi parchi di ricreazione, con piscine frequentatissime, giochi di vario genere, teleferiche. Piscine poi, ce n'è dappertutto. Abbiamo usato la parola «ricreazione» e non a caso. Altro sintomo dello stato d'animo del tedesco che si vuole svagare: nelle birrerie e nei caffè (dove si consuma solo seduti) non ci sono televisori. Mentre da noi il televisore è, per un caffè, un elemento di sicuro richiamo di clientela; in Germania la gente che va alla birreria o al caffè vuole stare tranquilla e bersi in santa pace la sua birra o quell'impossibile miscuglio di latte e caffè poco zuccherato che infliggono, purtroppo, anche al turista italiano (giornalisti compresi).

Vogliamo dire che questo richiamo della natura (le gite di fine settimana nei boschi a cogliere funghi, i camping, le tende sulle sponde dei laghi, ecc.) e questa «organizzazione scientifica» della ricreazione, sentono culturalmente dell'antica concezione pagana così viva in Germania? Certo è che, a parte i richiami e i pretesti culturali, la vita del popolo tedesco (delle masse operaie, degli impiegati, dei professionisti) dà l'impressione di una ben decisa volontà di trarre dalla vita quanto essa può dare: ridotto il lavoro al minimo indispensabile (persino le farmacie chiudono due giorni), utilizzate al meglio le vacanze di fine settimana e le sacre ferie annuali. Il bello è che anche i datori di lavoro la pensano alla stessa maniera e il sabato e la domenica non c'è «padrone» che vorrebbe tenere aperta l'officina: così come nessuna fabbrica pensa di chiedere ai suoi impiegati od operai di fare delle ore straordinarie. Questa istituzione così diffusa, per esempio, tra noi del «lavoro straordinario», in Germania è sconosciuta: si attacca alle sette, si smette mezz'ora per la colazione alla mensa aziendale, alle sedici e trenta tutti a casa.

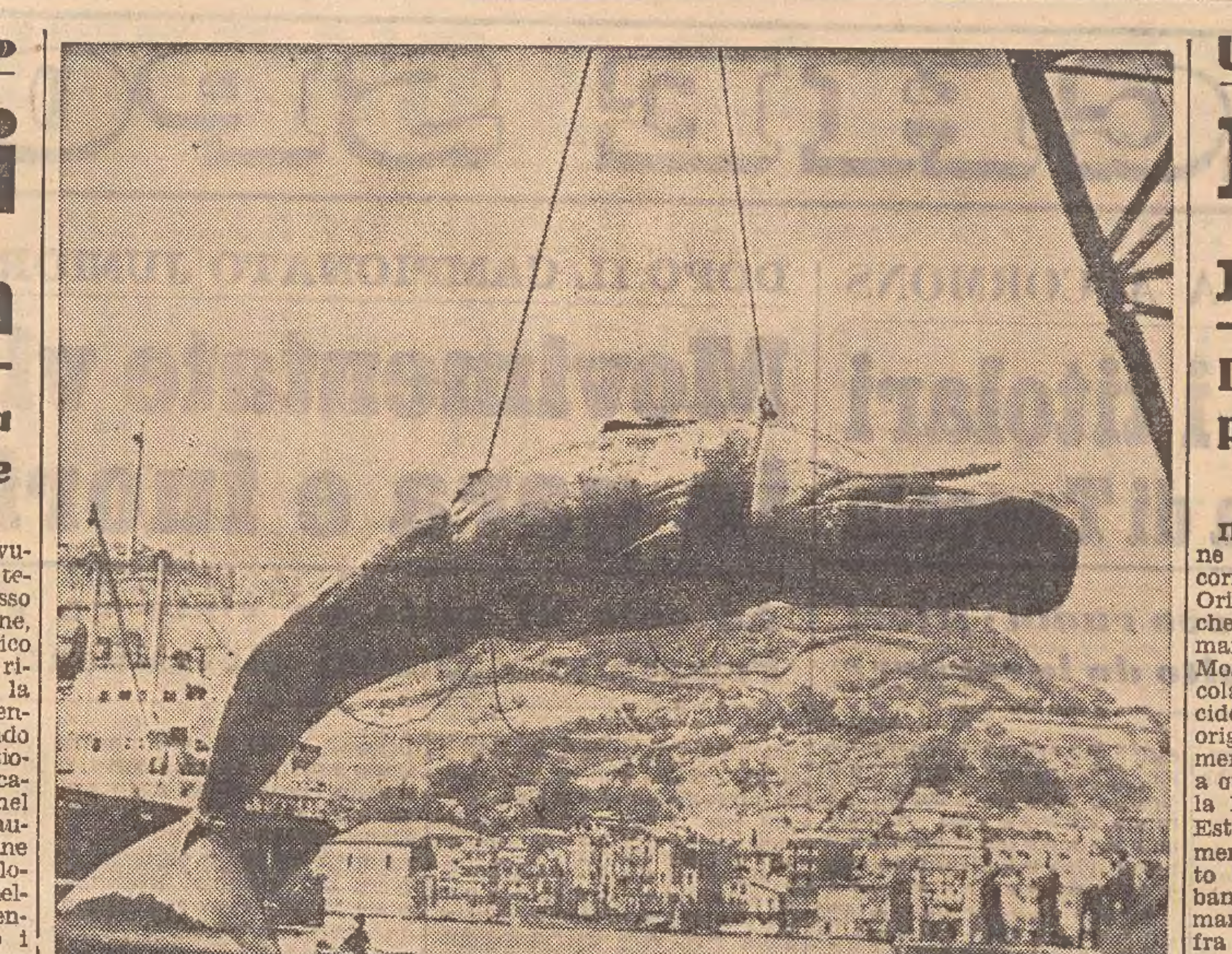
Quello che non s'è fatto oggi, si farà domani. E' un'immagine nuova del tedesco che si ha da queste constatazioni, fuori dal *cliché* che c'eravamo sempre fatti. Sarà l'effetto psicologico della guerra? E' stata la guerra a dare al tedesco — così duramente colpito — il senso della fugacità delle cose umane e il gusto dell'orazione *carpe diem?* Il fatto è che nessuno si ammazza di lavoro, che tutti cercano di divertirsi quanto meglio possono e quanto più razionalmente è possibile, che tutti indulgono con gioia ai piaceri del mangiare e del bere (non parliamo di Monaco, per esempio, dove nessuno beve mai meno di un litro di birra alla volta), che tutti vogliono godersi le ferie e via in macchina verso il sole, verso il mare d'Italia. La macchina, del resto, ce l'hanno tutti perchè tutti guadagnano, tutti stanno bene, il futuro (economico) è più che roseo e nessuno ha paura di perdere il posto quando tutti i quotidiani pubblicano pagine e pagine di offerte di lavoro. E gli italiani? Come si trovano gli italiani in Germania? Ce n'è molti, li abbiamo visti, abbiamo parlato con loro. Al prossimo articolo.

Regdo Scodro

Salvata in extremis dall'abilità di un autista

Trento, 25

Una donna di 26 anni, Irene Gonzo, da Tezze di Valsugana, che per errore si era avvelenata con dei barbiturici, è stata salvata in extremis dopo una folle corsa, da Pergine a Borgo Valsugana, compiuta dall'autista dell'ospedale psichiatrico che è riuscito a portare in tempo al letto dell'inferma l'antidoto necessario. La Gonzo che, secondo la prescrizione medica, da tempo curava un doloroso esaurimento con una determinata sorta di barbiturici, ieri sera ha sbagliato dose, e soltanto stamane i suoi familiari si sono resi conto delle gravi condizioni in cui la ragazza si trovava. Ella è stata trasportata all'ospedale di Borgo Valsugana già in stato di coma. I sanitari hanno accertato che la ragazza poteva essere salvata soltanto con un antidoto le cui scorte presso l'ospedale erano esaurite. Immediatamente ha avuto inizio l'affannosa ricerca telefonica del medicinale presso tutti gli ospedali della regione, finchè dall'ospedale psichiatrico di Pergine si è avuta una risposta affermativa. Poichè la Gonzo andava ormai spegnendosi, i sanitari, sottolineando la drammaticità della situazione, hanno pregato che il recapito dell'antidoto avvenisse nel più breve tempo possibile. L'autista dell'ospedale di Pergine si è lanciato così a gran velocità sui pericolosi tornanti della Valsugana, coprendo i cento chilometri che separano i due centri in meno di un'ora. Il farmaco è giunto in tempo e l'inferma ha già potuto riacquistare conoscenza. La prognosi rimane tuttavia riservata.



Pasajes (Spagna): un bell'esemplare di capodoglio pescato dal generale Franco da bordo del suo yacht. E' il secondo grosso pesce che il «Caudillo» è riuscito a catturare in un mese

CONTRABBANDIERI DELLA MODA NEI SALONI DELLE SARTORIE

Agenti in smoking e frac per difendere le idee di Parigi

Gli uomini del commissario Besson hanno l'importante dovere di tutelare le grandi sfilate da occhi troppo interessati - La Mata Hari degli «ateliers»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, agosto

L'uomo che lavora di più in questi giorni a Parigi è il commissario Besson. Il commissario Besson è il capo del controspionaggio francese specializzato nella cattura dei contrabbandieri della fantasia. Per il commissario Besson, ogni casa di moda — da quella di Dior a quella di Cardin, da Nina Ricci a Maggy Rouff — è una frontiera dalla quale gli agenti segreti incaricati di rubare le idee dei grandi sarti di Parigi, fanno uscire un prezioso contrabbando. Il commissario Besson, con i suoi uomini, cerca di sorvegliare nel più rigoroso modo possibile codeste frontiere dalle quali partono «idee» che si trasformano, nel giro di poche ore, in «denaro». E' denaro che la Francia perde nel cumulo delle sue esportazioni di alta moda.

Il commissario e i suoi uomini sono al servizio dello Stato, ma non hanno la solita divisa degli agenti, non vestono nemmeno «in borghese», come usualmente si dice; essi hanno come «tenuta» lo smoking e il frac, frequentano i saloni delle sartorie in cui un abito costa almeno settecentomila franchi, siedono accanto alla duchessa di Windsor, a Elizabeth Taylor, alla Maharani di Baroda, a Tina e ad Aristotile Onassis. Comprano anche qualche abito, come è accaduto alla sfilata di una celebre casa di mode in pieno centro di Parigi qualche giorno fa: il sarto aveva creato, in omaggio proprio al commissario Besson, un tailleur per signora chiamato «Commissaire» e quel signore in smoking che stava seduto tra la baronessa Rotschild e Greta Garbo (ma nessuno si era accorto dell'attrice, del resto in una sfilata sono gli abiti che interessano, le persone attirano l'attenzione soltanto dopo il rito dedicato alla moda, ed è allora che Greta Garbo è scomparsa), fece un gesto assai discreto ed elegante alla venditrice: l'abito lo comperava lui. Omaggio alla moglie (che alle sfilate non va).

Il controspionaggio ufficiale è aiutato da quello «ausiliario»: agenti segreti al servizio diretto delle case di moda e un «commando» di osservatori alle dipendenze del sindacato dell'alta moda. Il commissario Besson ha una o due donne tra i suoi agenti; esclusivamente da donne è composto il servizio ausiliario delle case e del sindacato. Sono la difesa degli interessi non solo della immaginazione dei grandi sarti, ma anche dei diecimila dipendenti delle varie case di moda: diecimila persone — impiegati, operai e operaie, presentatrici, indossatrici eccetere — che guadagnano la loro vita lavorando intorno a una serie di abiti — in totale ottomila l'anno, ottomila modelli: che equivalgono a ottomila idee — sui quali poi i «costruttori di moda» — cioè i compratori — lavorano per riprodurne centinaia di milioni di esemplari. Ogni volta che un contrabbandiere ruba un modello, la possibilità di lavoro dei diecimila è minacciata in un modo crudele.

Un esempio accaduto qualche giorno fa nei saloni di Cardin: passano le indossatrici davanti a una folla di osservatori di compratori, di clienti abituali. Fra codesti personaggi delle «prime» della sartoria parigina, c'è un signore americano che il sarto osserva allorchè un nuovo modello sfila nel salone. Ogni gesto di quell'americano seduto in prima fila, può valere per il sarto migliaia e migliaia di dollari. Di colpo, l'americano si alza dalla sua sedia dorata, chiama la venditrice della casa. «Era mia intenzione comperare l'intera collezione, ma vedo che è inutile. Qui non esiste più esclusiva: c'è una signora che ricopia i modelli; quella signora che sta seduta tre sedie dopo di me». Emozione e allarme. La signora protesta, la venditrice è in imbarazzo: la signora è una vecchia cliente della casa, appartiene al bel mondo parigino, è impossibile che «scriva» gli abiti, ancora inediti per il grande pubblico, su qualche foglio di carta. Perchè lo farebbe se è una cliente che regolarmente si serve in quella sartoria? Ma l'americano, lui, d'altra parte, è l'uomo più importante che esista nel salone; la fortuna della creazione compiuta per la moda invernale del 1960 dipende da lui. E' un grave momento. Alla fine la venditrice prega la signora e l'americano a entrare nello studio del sarto per dissipare «l'equivoco». Nella borsetta della elegante cliente abituale vi sono ventisette modelli disegnati furtivamente durante la sfilata. Sono distrutti davanti al signore americano che compera la collezione per la gigantesca catena dei suoi grandi magazzini di abiti fatti.

Il commissario Besson ha fermato e arrestato, in questi anni di attività della sua squadra antispionaggio decine di persone; ha recuperato migliaia di disegni fatti in fretta sugli inviti; praticamente ha salvato un buon numero di sartorie dal fallimento. L'episodio che ricorda più volentieri è quello di una signora del «gran mondo» internazionale. Cliente affezionata e stimata delle maggiori sartorie, alla sfilata di Christian Dior, codesta signora era in prima fila; all'ingresso era stata ricevuta dai funzionari della casa. Il commissario seguiva i gesti della signora durante il passaggio delle indossatrici. Appariva una signora abbastanza nervosa, inquieta. Teneva fra le dita un magnifico accendisigari d'oro e di diamanti. Certo era anche per farlo vedere, ma, fatto curioso, ogni volta che una indossatrice entrava nel salone, la signora sollevava meccanicamente il suo accendisigari e faceva per aprirlo. Non ci riusciva mai; e restava con la sigaretta spenta fra le dita. Finalmente il commissario Besson decise di essere galante: «Forse il suo accendisigari è guasto, signora; permette che veda io di farlo funzionare?», disse. Ma la signora rifiutò seccamente. Allora il commissario mise da parte la galanteria e fece sottovoce: «Venga con me». L'accendisigari era una macchina fotografica perfetta con la quale la signora fotografava gli abiti.

«E' una vera e propria organizzazione internazionale di spionaggio della moda — dicono gli agenti francesi e le ausiliarie del contro spionaggio. Lo scopo è ben chiaro: se riescono a catturare i modelli, possono venderli sottocosto alle ditte e alle fabbriche degli abiti fatti i cui rappresentanti eviterebbero, in tal modo, di comperare a Parigi al prezzo di trecentomila franchi, circa, un «patron» di tela dal quale, come da uno stampo, si possono rifare tanti abiti di quello stile quanti se ne vogliono. Chi sono, quanti sono, come in realtà siano organizzati i contrabbandieri delle idee che mandano le loro spie a Parigi nella stagione delle sfilate è difficile dire. Sappiamo, tuttavia, che le centrali sono a New York, a Milano e a Basilea. E sono certamente ben studiate, perchè sono codeste centrali che hanno fatto perdere alla moda parigina il mercato dell'America del Sud, per dirne uno».

Non solo l'America Latina fa a meno di Parigi, ma anche l'Africa del Sud e la Spagna. La lotta contro le spie della moda continua implacabile, ma gli agenti segreti delle centrali di New York, di Milano e di Basilea sembrano essere più abili degli uomini del commissario Besson e delle ausiliarie. Il progresso tecnico li aiuta: le telefoto, gli aerei che hanno ridotto le distanze, le veloci automobili da sport sono alleati dei contrabbandieri. A Rio de Janeiro, a Pretoria, a Madrid, a Buenos Aires, a Bogotà, sfilate dell'ultima moda parigina sono state organizzate sei giorni dopo le presentazioni di Parigi: il che fa supporre che le centrali spionistiche abbiano un impianto industriale assai importante, se i modelli hanno potuto essere realizzati in così breve tempo con stoffe assai vicine a quelle originali di Dior, di Balmain, di Cardin, di Heim.

Il commissario Besson sa che in certi ambienti di Parigi si può trovare, per centinaia di metri, la riproduzione delle «marche» di sarti più famosi, tessute nella stessa stoffa, con le stesse regole di quelle autentiche. «I falsificatori di monete sono battuti in precisione da quelli di marche di sartorie», dice. Esistono falsi di abiti, come di celebri quadri o di pezzi di antiquariato. Le statistiche sono desolanti: su cento modelli «esclusivi» di Dior o di Balenciaga o di Cardin, novantacinque, almeno, sono falsi: e chi li vende, spesso, ignora di essere uno «spacciatore di furti di idee».

Le spie della moda sono quasi sempre donne: queste Mata Hari dei saloni dorati sanno che tutto il problema sta nel passare «la frontiera»: uscire indenni dalla sartoria nella quale hanno «operato»: una volta all'estero nessuna legge (salvo in Belgio che ha aderito a una convenzione proposta da Parigi in difesa del furto di idee: l'equivalente del rispetto dei brevetti, dei diritti di autori, della proprietà intellettuale, eccetera) potrà colpirle. Sorprese a Parigi, esse possono anche essere messe in carcere, comunque saranno almeno condannate a una fortissima multa dal tribunale della Senna.

Ma il rischio, per solito, vale la pena, per loro e per le centrali da cui dipendono, di essere corso. I compensi delle Mata Hari della moda sono altissimi, le organizzazioni cercano i loro agenti fra le donne di un «bel mondo» distrutto dalla guerra, fra le aspiranti dive che pensano al cinema come a un paesaggio fatto di bei vestiti e di gioielli; fra le stesse signore della media borghesia che vogliono avere un bilancio personale indipendente da quello del marito o della famiglia. Per inserire o reinserire le loro agenti nel mondo elegante e raffinato di Parigi, investono cifre imponenti per due o tre anni: l'acquisto di braccialetti preziosi, di vestiti originali delle sartorie più celebri delle quali essi diventano «clienti insospettabili». Spesso esse non debbono chiedere al sindacato dell'alta moda un biglietto per assistere alle sfilate, sono sollecitate ad assistervi dalle stesse case che poi subiranno i loro furti.

Ma per le centrali spionistiche tutte queste sono «investimenti attivi» considerata la loro resa futura che deve essere assai importante se è vero quanto dicono i sarti di Parigi. Dicono: «L'industria della moda fa un giro di affari che sta fra i settanta e i cento miliardi. Se non ci fossero le spie, una simile cifra potrebbe essere doppia o anche triplicata. Fra le tante industrie che arricchiscono l'uomo, quella delle idee resta forse la più attiva. E' quanto hanno capito i contrabbandieri dell'immaginazione».

Stelio Tomei

Visita del Pontefice a un orfanotrofio nel Lazio

Castelgandolfo, 25

Il Papa è uscito improvvisamente nel primo pomeriggio dal palazzo pontificio di Castelgandolfo per recarsi in forma privata a Bellegra, un piccolo paese a cinque chilometri da San Vito Romano, dove si trova un orfanotrofio a cui sovraintende mons. Cagana che è il confessore del Papa. Il Pontefice, dopo essersi intrattenuto affabilmente con il prelato ed i fanciulli assistiti dall'Istituto, si è recato a visitare un vicino convento di suore. Quindi, risalito in automobile, si è diretto verso Genazzano, dove ha pregato dinanzi alla Vergine del locale santuario. Verso le 20 il Papa ha fatto ritorno nella villa di Castelgandolfo.

UN'AZIONE DI SPIONAGGIO DI MOSCA?

Invasione di marchi non «legittimi» a Pankow

L'episodio è stato messo a tacere e i giornali che ne parlavano accusando l'Ovest sono stati sequestrati

Vienna, 25

Il quotidiano austriaco «Kleine Zeitung» pubblica oggi una corrispondenza dalla Germania Orientale nella quale informa che un forte quantitativo di marchi orientali stampati a Mosca sono stati posti in circolazione nella Germania Occidentale con cliché e matrici originali, senza però che i numeri delle serie corrispondano a quelli forniti ufficialmente alla Banca nazionale di Berlino Est. Ciò significherebbe praticamente che l'URSS ha stampato un numero imprecisato di banconote originali della Germania Orientale oltre alla cifra del «circolante» autorizzato, che è di 6-7 miliardi di marchi.

Quando venne deciso di porre in circolazione nella zona orientale della Germania una valuta diversa da quella occidentale, i cliché, la carta, gli stampati, gli inchiostri e le macchine vennero posti a disposizione delle stamperie sovietiche e la nuova valuta venne stampata nell'URSS e inviata dietro scorta militare in Germania al capo dell'ufficio per gli investimenti nazionali Charles Dewey. Serie e cifre di controllo vennero poste a disposizione della Banca tedesca dai sovietici. Ciò significava che valuta stampata fuori dal «circolante», controllabile cioè con i numeri delle serie, non poteva essere considerata come buona. Di fronte ad un gravissimo quesito si sono trovati recentemente agenti del servizio di sicurezza di Stato della Germania Orientale essendo venuti in possesso di un forte quantitativo di banconote orientali che un cittadino tedesco, arrivando dal settore occidentale, portava in una valigia con l'intenzione chiara di spacciarle nella Germania Est.

La prima supposizione fu che si trattasse di banconote false, lanciate sulla piazza orientale per provocare un crollo finanziario. La notizia dell'arresto della presunta spia occidentale munita del forte quantitativo di banconote «false» venne lanciata dai giornali comunisti della Germania Orientale con rilievo. Mentre questi giornali si trovavano ancora in vendita venne dato ordine preciso di sequestrarli. La faccenda, con stupore generale, venne posta subito a tacere. Non si riuscì a sapere nulla dell'arresto, nè delle valute sequestrate. Oggi la «Kleine Zeitung» pubblica una corrispondenza dalla Germania Orientale che fornisce gli interessanti particolari succitati e dove informa che le banconote sequestrate e portate davanti agli esperti non sono state riconosciute ufficialmente per «false». Tutto infatti era perfetto, in ordine: la carta, le firme, la stamperia. Solo le serie non esistevano. Sulla lista protocollare ufficiale dove sono registrate le serie dei marchi orientali consegnati ufficialmente alla Banca nazionale dell'Est, le serie di questi marchi non figuravano.

E' risultato fin troppo chiaro che a Mosca erano state autorizzate emissioni extra di marchi orientali che non sono denunciate in Germania, e che dovevano chiaramente servire ai sovietici per scopi interni, si suppone per pagare i loro agenti nella zona occidentale. La faccenda è stata subito messa a tacere. La Banca nazionale di Berlino Est ha informato il servizio di sicurezza di Stato che non si trattava di falsi e i giornali hanno ricevuto ordine preciso di non pubblicare e di disinteressarsi della faccenda. Nella realtà, non si tratta di banconote propriamente false. Servivano agli scopi privati dei sovietici e lo dimostra il fatto che sono state spacciate nella zona occidentale dalla quale l'uomo arrestato è entrato nel settore Est. Difficile dire per ora che cosa si nasconda dietro questo misterioso fatto. Nè Pankow nè Mosca hanno ritenuto opportuno fornire informazione alcuna a questo riguardo.

Alta chirurgia

MENINGE ARTIFICIALE nel cranio di un bimbo

Mosca, 25

Un chirurgo sovietico di Sverdlovsk, il prof. J. Dubrovski, è riuscito ad asportare ad un bambino una meninge ed a sostituirla con una meninge artificiale, informa Radio Mosca.

Il bambino, Vassia Makonenko, era stato investito da una locomotiva ed aveva subito un trauma cranico. Constatando la presenza di un tumore su una delle meningi del bambino, il prof. Dubrovski è stato costretto ad asportare la meninge ed a sostituirla con una membrana artificiale. Dopo essere rimasto per una settimana in stato di coma il bambino ha ripreso conoscenza, ma ha avuto delle difficoltà prima di ritrovare la parola. Ora si è completamente ristabilito e non risente di alcun disturbo.

Radio Mosca ha precisato che il prof. Dubrovski è specializzato in chirurgia polmonare e toracica.

NOVITA' NEL CAMPO AUTOMOBILISTICO

ACCORDO ANGLO-ITALIANO PER UNA SUPERUTILITARIA?

La macchina sarebbe il «baby car» della Austin che verrebbe prodotto e lanciato nel MEC dalla Innocenti

Londra, 25

Secondo il «Daily Herald», che ne dà notizia con grande rilievo in prima pagina, il nuovo modello di piccola cilindrata dell'«Austin» sarà prodotto in Italia dalla ditta Innocenti. «L'Inghilterra invade l'Europa con la macchina a più buon mercato: il «Baby Car» della Austin made in Italy», questo il titolo del giornale su quattro colonne.

Come si ricorderà alcuni giorni orsono era stata annunciata la stipulazione di un contratto tra la maggiore fabbrica di automobili britannica, la Bmc, che produce modelli «Morris» e «Austin», e la ditta Innocenti, per la loro fabbricazione in Italia. Tuttavia, tra i modelli elencati nell'accordo, non era indicata la nuova piccola utilitaria. Quest'ultima, del resto, è una novità anche per la Granbretagna. I particolari e il prezzo del modello verranno resi noti domani. Lo accordo dell'Innocenti contemplava tuttavia la fabbricazione, oltrechè dei modelli indicati, di «eventuali altri modelli». Negli ambienti interessati la notizia di stampa è stata questa mattina confermata all'«Ansa».

Dando l'annuncio dell'imminente lancio sul mercato della nuova utilitaria, il «Daily Herald» scrive testualmente: «I rivoluzionari nuovi «Baby Cars» della Morris and Austin, saranno fabbricati in Italia. Così la Bmc spera di scavalcare la barriera doganale del Mercato comune. Infatti queste utilitarie di marca britannica fatte in Italia saranno tra le automobili più economiche prodotte nei paesi del Mec, cui sono destinate. La ditta Innocenti di Milano penserà alla loro produzione e distribuzione in quest'area. Essendo prodotte in Italia, le tariffe doganali per la vendita di queste utilitarie nei paesi della Comunità europea sono ridotte. Se invece fossero esportate dalla Granbretagna il pagamento completo delle tariffe doganali ne farebbe salire il prezzo tanto da non poter reggere la concorrenza delle automobili prodotte sul continente. Ma le utilitarie Austin-Morris sarano le automobili più economiche in vari paesi europei, compresi quelli fuori del Mec che le importeranno direttamente dall'Inghilterra: la Norvegia, la Danimarca, l'Olanda, il Belgio, l'Austria, la Svizzera, la Spagna, il Portogallo e l'Irlanda.

«La maggior parte delle nuove utilitarie saranno prodotte, comunque, nelle fabbriche della Bmc a Longbridge presso Birmingham, e a Cowley, nel distretto di Oxford. I dettagli tecnici del nuovo modello, che comporta originali innovazioni meccaniche, saranno resi noti, insieme col prezzo, domani».

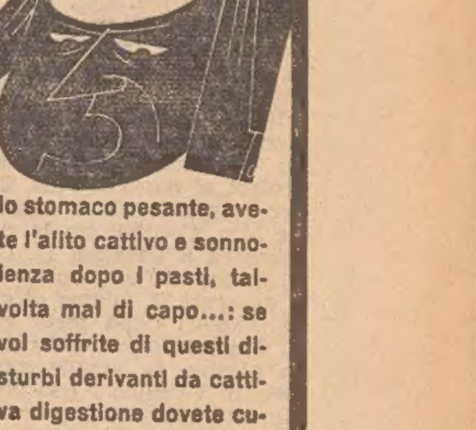
Progressiva elettrificazione delle ferrovie francesi

Parigi, 25

Le ferrovie francesi nel 1970 non consumeranno più carbone: per quella data è infatti previsto che tutto il servizio, passeggeri e merci, sarà effettuato grazie a locomotive elettriche o Diesel. E' questo il risultato di un complesso di lavori che le ferrovie francesi hanno messo in cantiere sin dalla fine della guerra e che oggi le ha portate ad essere considerate nel mondo intero come le ferrovie più veloci, le più sicure e le più puntuali.

Già attualmente il 50 per cento del traffico avviene su linee elettrificate. Ormai che questo settore è quasi completato le ferrovie francesi si stanno preoccupando di migliorare e modernizzare le piccole linee locali dove è previsto l'uso delle macchine Diesel. Attualmente sono in funzione 1860 locomotrici elettriche, mille Diesel e cinquemila a vapore. Queste ultime che attualmente consumano tre milioni e mezzo di tonnellate di carbone all'anno contro i nove milioni di tonnellate che erano necessarie nel 1938, saranno completamente sostituite da locomotrici Diesel. Questo sviluppo delle ferrovie francesi sarà possibile grazie ad una crescente produzione d'energia: infatti per le locomotrici elettriche sarà possibile utilizzare la energia proveniente dalle centrali nucleari mentre per quelle Diesel sarà utilizzato petrolio del Sahara che secondo i dati dei tecnici, fra qualche anno sarà sufficiente per il fabbisogno nazionale senza dover ricorrere all'importazione dall'estero. L'unico inconveniente delle locomotrici Diesel è che sono molto meno veloci di quelle elettriche: mentre queste ultime possono produrre una forza di quattro mila cavalli vapore, quelle Diesel arrivano solo ad ottocento. Ma i tecnici sperano di poter quanto prima colmare questa lacuna: attualmente infatti si stanno facendo esperimenti che portano a duemila la forza di cavalli vapore sprigionata da motori Diesel.

VI SENTITE LA TESTA VUOTA...



lo stomaco pesante, avete l'alito cattivo e sonnolenza dopo i pasti, talvolta mal di capo...: se voi soffrite di questi disturbi derivanti da cattiva digestione dovete curarvi!

Prendete l'Amaro Medicinale Giuliani.

L'AMARO MEDICINALE GIULIANI (liquido) riattiva l'appetito, corregge la cattiva digestione, elimina il senso di peso allo stomaco, la sonnolenza dopo i pasti.

L'AMARO LASSATIVO GIULIANI (confetti) corregge la stitichezza, consentendo una vita felice e serena.

Amaro Medicinale Giuliani liquido

Amaro Lassativo Giuliani confetti

In vendita solo nelle farmacie.

Nelle Farmacie: ITALIA - SVIZZERA U. S. A. (Italian Drugs Importing Co. 225 Lafayette NEW YORK 12)

A.C.I.S. n. 563 del 12-4-58

DALM 9

Registr. ACIS N. 2427 e 2427/A

UOMINI H

BERNHARD ENSTE ASSOMIGLIAVA TROPPO A HITLER

Singolare destino di un semplice ritratto

Nel ristorante dov'era appeso provocava incidenti d'ogni genere finchè fu rubato

Bonn, 25

Il proprietario del ristorante «Stimm-Stamm» di Warstein, una cittadina della Westfalia, ha dovuto rivolgersi alla Polizia per difendere la memoria di suo padre, che aveva il solo torto di rassomigliare straordinariamente ad Hitler. L'autore della singolare denuncia si chiama Franz Enste e ha 52 anni. Suo padre, il signor Bernhard, passò a miglior vita nel 1942, quando aveva sessant'anni, lasciando di se stesso un solo ritratto, che è in tutto simile alla più popolare immagine del defunto führer. «Deve un figlio rinunciare a mettere in evidenza la fotografia del proprio genitore, per il semplice fatto che questi era il sosia di un dittatore?»: è il singolare dilemma proposto dal signor Enste junior.

L'incidente che ha determinato le energiche reazioni del denunziante avvenne la scorsa settimana, ed è soltanto l'ultimo di una lunga serie. Alcuni avventori stranieri, dopo aver pranzato nello «Stimm-Stamm» si allontanarono trafugando la immagine del defunto signor Enste, che essi avevano scambiato per quella di Hitler. Per fortuna, prevedendo misfatti del genere, il derubato aveva fatto già stampare altre copie della preziosa istantanea.

In un'altra circostanza, furono i clienti dello «Stimm-Stamm» a chiamare la Polizia per chiedere che l'immagine di colui che essi credevano Hitler venisse rimossa d'urgenza dalla sala in cui stavano pranzando, e che il proprietario del ristorante venisse processato per apologia di nazismo. Nei casi più consueti, gli avventori del ristorante si limitavano a salutare l'immagine hitlerianamente, oppure l'apostrofavano con commenti ora laudativi ora salaci.

La «Vespucci» alla fonda nel fiordo di Oslo

Roma, 25

Dopo diciotto giorni di navigazione la nave scuola «Vespucci», proveniente da Ponta Delcada, è arrivata ieri mattina ad Oslo. La navigazione nell'Atlantico sino all'estremità della Scozia si è svolta per gran parte a vela e l'unità per sei giorni è stata sotto l'influenza di una accentuata depressione che ha provocato venti assai forti e mare grosso, facendo raggiungere e mantenere spesso velocità di sette, otto e nove nodi.

L'unità ha attraversato a motore Pentland Firth, passaggio dominato da imponenti correnti di marea, ed è entrata nel Mare del Nord ove è stata ripresa la navigazione a vela. Il mattino del 21 agosto l'unità è entrata a motore nel Kross Fjord ed ha percorso successivamente il Langeneun Fjord ed il Bomelo Fjord, ritornando nel pomeriggio in mare e riprendendo la navigazione per Oslo.

L'unità è entrata il mattino del 23 nel fiordo di Oslo e si è recata alla fonda in idonea località.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.40: Lezione di lingua spagnola - Musiche del mattino - Crescendo - 11.55: Collignon, all'organo Hammond - 12.10: Canta P. Boone - 12.30: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3... via - 13.15: Musiche d'oltre confine: Lind e la sua orchestra - Lanterne e lucciole - 14.15: Chi è di scena? Cronache del teatro e del cinema - 16.20: Le opinioni degli altri - 16.30: Parigi vi parla - 17.15: Programma per i ragazzi: «Il gatto della Basilica di Massenzio» di Luzi e Virduzzo - 17.30: Pomeriggio musicale - 18: Complesso caratteristico «Esperia» diretto da Granozio - 18.15: Giradisco - 18.30: A più voci, cori d'ogni tempo e paese - 18.45: La settimana delle Nazioni Unite - 19: Musica sprint - 19.15: Eroi da romanzo - 19.45: Aspetti e momenti di vita italiana - 20: Musiche da riviste - 21: Passo ridottissimo - Concerto del violinsta Grumiaux e del pianista Hajdu - 21.45: Shank e il suo quartetto - 22: Letture poetiche: Eugenio Onieghin di Puskin - 23: La voce di San Giorgio - 23.15: Oggi al Parlamento.

II PROGRAMMA

9: Capolinea: Diario - Notizie del mattino - Una musica per ogni età: dedicata ai trentenni - Panoramiche estive: obiettivo su San Martino di Castrozza - Ritmo a Broadway - 10: Disco verde: Bis non richiesti - Le canzoni di Villa - Questo mondo curioso - Gazzettino dell'appetito - Galleria degli strumenti - 13: La ragazza delle 13 presenta: Disneylandia - La collana delle sette perle - 14: Teatrino delle 14: Lui, lei e l'altro - 14.45: Voci di eri, di oggi, di sempre - Ros e la sua orchestra - 15: Galleria del Corso, rassegna di successi - Canta Sergio Conti - 16: Terza pagina - 17: Dal bianco e nero al technicolor - 18.15: Orchestre - 18.30: Pentagramma, musica per tutti - 19: Dallo shimmy al rock and roll - 19.30: Motivi in tasca - 20: Radiosera - 20.30: Passo ridottissimo - 20.40: Tre ragazzi in gamba: Arigliano, De Angelis, Cigliano - 21: Il pomo della discordia, varietà a dispetto per autori di rivista - Al termine: Ultime notizie - 22: «La fortuna di essere brutti» commedia di Ponzana.

III PROGRAMMA

19: La nuova astronomia - 19.15: Musiche di Haendel - 19.30: La Rassegna - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera, musiche di Telemann, Verdi - 21: Il giornale del terzo - 21.20: «Prometeo incatenato» di Eschilo - 22.30: Musiche di Janacek - 23: Racconto trad.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Il Giornale triestino - 12.10: Terza pagina - Cronache della vita culturale e artistica della regione - 12.40: Il Gazzettino Giuliano - 13: «Da Napoli a Trieste» - Fantasia con l'orchestra diretta da Guido Cergoli - 18.30: Racconti di Haydee (Ida Finzi): «Il collare di Nemesi», riduzione radiofonica di Nera Fuzzi, allestimento di Ruggero Winter - 18.50: Brahms: Quartetto d'archi in si bemolle maggiore op. 67, nell'esecuzione del «Quartetto Italiano» - 19.30: F. Vallisneri e il suo complesso - 20: La voce di Trieste con la rubrica «Cronache giornalistiche della Trieste Romana» a cura di Angelo Scocchi. — *Programmi in rete:* 11: Radioscuola delle vacanze: «La Girandola», giornalino a cura di Stefania Plona.

TELEVISIONE

15: Telescuola - 18.30: La TV dei ragazzi: Lanterna magica - Vacanze in Italia - 20.30: Segnale orario - Telegiornale - 21: «Bellissima», film - 22.50: Venezia - XX Mostra internazionale d'Arte Cinematografica - 23.05: Sanremo: Varietà musicale - Telegiornale.

Nella rassegna della cinematografia italiana dell'immediato dopoguerra e del verismo, torna stasera sui teleschermi Anna Magnani, protagonista di «Bellissima», realizzato da Luchino Visconti, con la partecipazione di Walter Chiari. «Bellissima» era l'avventura di una donna viva, aspra, tenera e caparbia a un tempo, posta a contatto di un particolare ambiente: il cinema. Caratterizza il film anche l'ambiente dei concorsi cinematografici, diffusisi anche con il crescente impiego, nei film veristi, di attori presi dalla strada.

CRONACHE SPORTIVE

INTERESSANTE PROVINO DELLA TRIESTINA A CORMONS

Prevalgono nella ripresa i titolari con due reti di Magistrelli e una di Taccola

La classe di Varglien si fa valere anche nel nuovo ruolo - Dieci i nuovi alabardati - Trevisan: «C' è ancora molto da lavorare»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Cormons, 25

Un folto seguito ha avuto la squadra alabardata nella sua prima uscita sul pallone della nuova stagione; oltre un centinaio di tifosi triestini si è dato appuntamento sul campetto isontino, rasato da poco e con l'erba ancora fresca ai bordi del rettangolo. La giornata caldissima e le dimensioni ridotte del terreno di gioco, oltre ai fattori tecnici costituiti dalle dieci novità nello schieramento alabardato, hanno reso questo galoppo a due porte poco appariscente all'occhio del profano.

Alle ore 16 l'allenatore Trevisan da una parte e l'allenatore in seconda Petagna dall'altra davano corso ai preliminari del provino, facenda sgambettare titolari e riserve con alcune cose e qualche esercizio ginnico. Dopo un quarto d'ora Memo dava il via ai ventidue atleti, i cui schieramenti erano quelli preannunciati, con qualche lieve modifica per la squadra allenatrice. I titolari (maglia rossa) scendevano in campo con Bandini; Brach, Frigeri; Puia, Mercusa, Radice; Mantovani, Taccola, Secchi, Varglien I e Magistrelli; i rincalzi presentavano De Min; Dudine, Rocco; Pellarini, Varglien II, De Grassi; Del Negro, Scala II, Demenia, Fortunato e Attili. Ai bordi del campo in veste di spettatori si trovavano Cazzaniga, Simoni e Szoke; per quest'ultimo la vertenza economica con la società si trova a un punto morto, ma entro la settimana si dovrebbe sapere se la Triestina quest'anno intenderà usufruire o no dell'ex ungherese.

I primi tiri a rete della giornata provengono da Magistrelli, Demenia e Secchi: i portieri non intervengono, la mira non è buona. Al 12' Taccola, lanciato alla perfezione da Secchi, fulmina De Min, ma Trevisan rileva il fuori gioco e annulla la segnatura. Un tiro di Fortunato (21') attraversa tutta la luce della porta con Bandini immobile, poi è la volta di Attili, quindi Taccola e Secchi vanno giù in tandem, ma la difesa libera. Al 28' esce dal campo Del Negro, a causa di un leggero stiramento, il suo posto è preso da Forti. Con una bella intesa Secchi-Magistrelli si chiudono i primi trenta minuti; si va sotto le... docce con le reti in bianco.

Nella seconda frazione di giuoco le sostituzioni interessano De Grassi, che passa coi titolari, al posto di Puia, il portiere Rumich dà il cambio a De Min, Cordioli tra le riserve subentra a Varglien II. La sostituzione di Puia con De Grassi aumenta il volume di giuoco dei titolari nella metà campo ed il quadrilatero, nel cui mezzo giostra la maglia numero dieci di Varglien I con un rendimento alterno, prende forma e consistenza. Gli effetti vengono subito notati: al 14' dopo oltre quaranta minuti di giuoco, nasce la prima rete della giornata. Secchi galoppa nel settore destro con la palla attaccata al piede, il suo tiro saettante trova pronti i pugni di Rumich alla respinta, ma dalla sinistra irrompe Taccola che fa partire una saetta a fil di montante: la sfera non trova ostacoli nella sua corsa ed entra nel sacco, mentre Rumich è ancora al suolo per il precedente intervento. Due minuti dopo è la volta di Magistrelli: Mantovani opera un perfetto traversone, a fondo campo interviene l'ala sinistra che aggira Dudine e manda assolto Rumich con un tiro a mezza altezza del tutto imparabile. Al 19' terza ed ultima rete della giornata, autore ancora Magistrelli, che raccoglie un dosato passaggio all'indietro di Mantovani, operante nel settore sinistro. Con tiri sopra i legni di Magistrelli, Attili e Secchi (quello del centravanti è stato il più bello della giornata, sfiorando l'incrocio dei pali) la prova ha termine.

Le considerazioni di carattere generale suggerite d aquesto re generale suggerite da questo cautela. Basti pensare che i tre portieri presentati, ad eccezione di qualche uscita a valanga di De Min, non si sono mai esibiti in numeri di bravura. Si è avuta l'impressione che la squadra allenatrice disponesse di maggior fusione e affiatamento; in essa infatti le novità erano soltanto due, quelle rappresentate dal centroavanti Demenia e dall'interno sinistro Fortunato, che hanno assolto lodevolmente i loro compiti. Gli altri giuocatori si conoscevano a mena dito, avendo formato l'ossatura dei rincalzi nella passata stagione. Fra i titolari le novità erano in numero di nove e ciò può aver influito sull'assieme. Infatti solo nella ripresa il giuoco ha preso una certa fisionomia, malgrado stanchezza e caldo avessero avuto il sopravvento sul fisico degli atleti.

Dei nuovi alabardati Frigeri, Radice e le due estreme hanno lasciato una buona impressione; i «rientranti» Secchi e Varglien I hanno dimostrato di trovarsi già a buon punto con la preparazione. Secchi ha lavorato molto con Taccola nella zona centrale del campo ed i lanci dei due sono stati «lavorati» con intelligenza dalle due punte avanzate, Mantovani e Magistrelli. Gli avanti sono mancati nel tiro a rete ed il difetto va ricercato soltanto dall'imperfetta condizione, che migliorerà con il tempo. I laterali del secondo tempo, entrambi sinistri, hanno dato consistenza al reparto e di ciò Taccola ha tratto i maggiori benefici. L'esperimento di Fulvio Varglien, maglia numero dieci, andrà discusso in... seguito: Varglien possiede un tale bagaglio di classe da consentirgli di ben figurare in qualsiasi ruolo: spetterà al suo allenatore ricavare dall'atleta il massimo rendimento e la più idonea utilizzazione nella scacchiera. Nelle funzioni assunte oggi, Varglien significa un uomo di meno per la punta d'attacco e un uomo in più per la difesa.

Alla partita d'allenamento erano presenti tre dei cinque componenti il comitato di reggenza della società e precisamente Stella, Tacchini e Alberi. Il terzetto si è trovato unanimemente d'accordo a fine galoppo nel dichiarare come positiva la prova sostenuta dagli alabardati, riserve... comprese, che sono state giudicate, per i motivi che abbiamo esposto sopra, troppo forti per i titolari ma quasi sempre i rincalzi moltiplicano le loro energie quando si misurano con i titolari.

Trevisan è stato pure soddisfatto di questa prima presa di contatto dicendo, come vuole l'uso, che c'è ancora molto da lavorare. Su Varglien interno sinistro Memo è stato esplicito: «Tutte le squadre rinforzano la zona di centro e manovrano in contrattacco. Non vedo perchè noi non dovremmo fare altrettanto, disponendo di un uomo adatto a queste mansioni. Certamente che su Varglien regista tra i due laterali riparleremo tra qualche settimana, a preparazione ultimata».

Bruno Ive

Sabato a Trieste

Baseball di classe al Torneo Europeo

BEIDSCHAT E GLORIOSO

Italia e Olanda le favorite della vigilia del Torneo europeo di Trieste sono state le più sollecite ad inviare le rispettive «rose» di giocatori fra i quali saranno scelti i nove che metteranno in campo. L'Italia verrà a Trieste con questi elementi: Balzani Andrea, Balzani Ugo, Cameroni, Cerea, Folli, Gandini, Goldstein Bolocan, De Medio, Glorioso, Pesce, Caiazzo, Faraone, Calzolari, Ghermandi, Ludovisi, Nardi, Piana, Morelli e Zugheri. L'Olanda ha annunciato la seguente «rosa»: Beidschat, Smidt, Geurts, Tromp, Heemskerk, Tromp, Keleumans, Vreenegoor, Urbanus, de Nieuwe, Kops, Houtkamp, Fabrie e Kok.

I nomi di maggior spicco fra la «rosa» dei nazionali azzurri sono Glorioso, uno dei migliori lanciatori del Continente, Cameroni, ricevitore di fama internazionale ed i giovanissimi Gandini, ottimo elemento in battuta e Zugheri e De Medio che il cap. Stanton della base statunitense di Bitburg in Germania dove l'Italia ha svolto il suo allenamento collegiale, ha qualificato come dei giovanissimi dotati di enormi possibilità.

La Nazionale, chiamata anche «Primavera» per la giovanissima età di quasi tutti i suoi componenti, ad eccezione dei due allenatori Glorioso e Cameroni, possiede degli elementi in grado di sostenere ad armi pari l'urto con i forti olandesi come hanno già fatto sabato scorso ad Utrecht, dove sono usciti vittoriosi per 8 a 3, conseguendo in tal modo la prima vittoria sui grandi rivali di sempre.

La rappresentativa del Paese dei «tulipani» possiede numerosissimi giocatori che possono essere considerati sulla stessa linea in fatto di valore. Fra tutti però fa spicco il lanciatore Beidschat di diciannove anni che ha confermato la sua grandissima classe nel secondo incontro sostenuto con gli italiani domenica scorsa e vinto dagli arancioni per 10 a 2. Egli è il «pitcher» campione olandese del 1959. Il migliore battitore lo hanno nel prima-base Heemskerk, autore quest'anno di numerosi fuori-campo. Anche Vreenegoor è un fortissimo battitore che gioca in prima base.

Numerose autorità del mondo europeo della pallabase sono annunciate nella nostra città in occasione delle due giornate del torneo. Il presidente della Federazione europea, principe Steno Borghese, che è anche il presidente della Federazione italiana arriverà con molta probabilità già nella giornata di domani. Nella tarda serata, sempre di domani, dovrebbe giungere anche il conte De Cheles, presidente della Federazione spagnola e della commissione tecnica arbitrale europea.

E' stato completato da parte dei dirigenti il comitato regionale, il programma di massima per le giornate del torneo, che con ogni probabilità dovrebbe essere il seguente: venerdì pomeriggio alle ode 16.30 in Municipio le squadre nazionali saranno ricevute dal Sindaco, quindi, dopo cena effettueranno un giro turistico della città e della riviera.

Sabato mattina alle ore 9.30 sul campo di Villa Opicina verrà fatta la cerimonia d'apertura del torneo con l'alzabandiera quindi alle ore 10 avrà inizio la prima partita di qualificazione fra l'Olanda e la Germania. Nel pomeriggio con inizio alle ore 15.30 si incontreranno le nazionali dell'Italia e della Spagna. Domenica mattina alle ore 9.30, per il terzo e quarto posto si misureranno le squadre sconfitte nella prima giornata mentre nel pomeriggio, sempre alle ore 15.30, le due vincenti si contenderanno la «Coppa Europa».

DOPO IL CAMPIONATO JUNIORES IN FINN

Movimentate vicende in gara e fuori gara

Ad onta di tutto ha vinto un giuliano: Elio Pelaschiar - Ottimi piazzamenti dei triestini

Sono rientrati ieri da Bari i giovani velisti giuliani che hanno preso parte alle regate valevoli per il campionato nazionale Finn juniores. Le notizie avute sulla manifestazione sono state molto scarse ed è per ciò che abbiamo voluto sentire dalla viva voce dei protagonisti le loro impressioni ed avere notizie più complete in merito allo svolgimento delle prove ed alle classifiche conseguenti.

Tutti sono stati unanimi nel lagnarsi della scarsa conoscenza del regolamento che avevano i giovani baresi i quali ostinatamente, sono rimasti alle volte in gara pur essendo incorsi in palesi infrazioni comportanti la squalifica. Il presidente della giuria, prof. Cadalbert, ha avuto il suo da fare nell'indirizzare giustamente i componenti della stessa, tutti dirigenti locali, ed alla fine ha avuto notizia di un ricorso in appello che sarebbe stato presentato dal timoniere del «Sargasso» per un presunto danneggiamento subito in partenza ad opera del triestino Brezich, il quale in effetti si avvaleva di un diritto concesso dal nuovo regolamento di regata per portare «fuori boa» l'avversario che voleva forzatamente «ingaggiarsi». Cosicchè il prof. Cadalbert, che fa parte della giuria d'appello dell'Usvi, dovrà in tale sede riesaminare e decidere su tale protesta.

Il fatto è avvenuto nella terza regata, nel corso della quale un altro triestino, Doriguzzi, centrava, avendo diritto di rotta, il barese Scrutinio e portava «a spasso», orzando alla disperata, l'altro velista locale, Bottiglieri. Da tale fatto ne veniva una protesta quasi generale contro Doriguzzi, che alla fine veniva squalificato con motivazione non molto chiara.

Per il resto i nostri giovani hanno tutti riconosciuto le buone doti dei concorrenti locali, che possono disporre di imbarcazioni magnifiche di costruzione molto recente. Si tratta di scafi inglesi attrezzati e rifiniti nei Cantieri Puleo di Palermo. I giuliani dal canto loro non hanno certo demeritato. Il monfalconese Elio Pelaschiar, che si è presentato alla partenza per l'ultima prova con un 2.o, un 3.o ed un 7.o posto, ha vinto brillantemente la regata, sopravvanzando in classifica il barese Bassi ed i triestino Vidulich e Brezich che si trovavano tutti nello spazio di qualche punto. Bassi, che nell'ultima prova si è perduto, ha potuto mantenere il secondo posto per un punto su Marino Vidulich, che ha regatato quasi sempre in stato febbrile per una infiammazione alle tonsilli non ancora scomparsa. Va inoltre ricordato che il giovane rappresentante della Società Triestina della Vela dispone di una imbarcazione che ha tre anni di vita e che era la più vecchia fra quelle in gara. Dietro a Vidulich è terminato il campione italiano juniores della classe Snipe, Brezich che regatava per la prima volta sui Finn e che disponeva anche lui di un mezzo inferiore. Novizio nella classe era anche Riccardo Paulin, dell'Adriaco, che si è classificato al nono posto nella classifica finale, mentre all'ultimo finiva Doriguzzi a motivo della squalifica che non poteva venire scartata agli effetti della graduatoria finale.

La classifica su tutte le quattro prove, cioè senza scarto, avrebbe visto al primo posto Marino Vidulich con pnnti 12 (1+4+4+3) seguito da Pelaschiar p. 13 (2+7+3+1); Brezich p. 13 (4+2+2+5); Bassi p. 14 (3+3+1+7).

NESSUNA VITTORIA DEGLI AZZURRI

Ciò che Macon insegna al canottaggio italiano

I tedeschi nuovi maestri dell'arte di vogare
Novità tecniche e impostazioni atletiche

I 49.i campionati europei remieri di Macon hanno suonato un campanello d'allarme per il canottaggio italiano. Prima passiva constatazione è stata quella che non potevamo allineare tutti e sette i tipi olimpionici, per qualcuno poi, come per il «4 con» ed il «doppio» si sono avute difficoltà nella composizione dell'equipaggio, infatti il «4 con sarebbe migliorato se si fossero messi alle maschette due vogatori del Pallanza e due del Sampierdarena, come era stato in un primo tempo progettato. La federazione, in questo caso, ha avuto delle difficoltà in quanto le società hanno detto chiaramente che non gradivano l'eventuale misto. Per il «doppio» si è pensato troppo tardi a mettere in barca due singolisti (Martinoli di Varese e Rozzo di Trieste). Quando si arrivò a questa decisione mancò il tempo necessario per amalgamare i due vogatori, non solo, ma alla vigilia delle gare si pensò di invertire la posizione in barca dei due atleti.

Non si nascondeva invece la fiducia verso il «due con» dell'Armida di Torino e l'«otto» della Moto Guzzi. L'Armida dotata di una nuova barca di tipo germanico adottò, sia negli allenamenti che in gara, la variante del timoniere disteso a prua e soprattutto adattò i remi tedeschi, che hanno delle speciali caratteristiche. Il «due con» ha risposto all'attesa, vincendo la medaglia d'argento, dietro all'armo tedesco e migliorando sia in stile che in scioltezza d'azione.

Passiamo all'«otto». A Macon si è avuta ben presto la sensazione che l'«otto» germanico fosse fortissimo. L'«otto» di Kiel e Ratzeburg dispone di una barca perfetta per costruzione ed ha le forcole disposte con il capovoga a destra (n. 1) il n. 2 a sinistra, il tre a destra, il 4 e 5 a sinistra, il sei a destra, il sette a sinistra e l'otto a destra, insomma si tratta della combinazione di due «4» il secondo dei quali ha il capovoga a sinistra invece che a destra. Ciò consente, secondo i tecnici tedeschi, una maggiore stabilità alla barca. I remi sono diversi dai nostri. Accorciati dal girone all'impugnatura, allungati dalla forcola, sino alla pala. Questo spostamento della leva porta che la passata in acqua può essere accelerata senza sforzo da parte del vogatore. Altra constatazione di primaria importanza è quella che i vogatori germanici hanno la altezza utile ad un atleta del remo e sono inferiori (nella proporzione) di peso; in altre parole sono dei longilinei leggeri che vogano in «souplesse».

Ecco la tabella di altezza e peso dei vogatori tedeschi dell'«otto»: Capovoga altezza metri 1,76, peso kg. 79, seconda voga m. 1.88 kg. 89, terza 1.97 kg. 89, quarta 1,90 kg. 87, quinta 1,86 kg. 89, sesta 1,87 kg. 87, settima 1.80 kg. 81, ottava 1.78 kg. 80. Il timoniere, logicamente è leggero. Questa tabella dimostra come i vogatori germanici siano degli atleti elastici che non appesantiscono il peso della barca.

Il canottaggio ha avuto come maestri nello stile prima gli inglesi, poi i russi e indi gli italiani; oggi è il turno dei tedeschi ed essi non nascondono la speranza di fare alle Olimpiadi la parte del leone. Già a Macon la Germania avrebbe potuto portarsi a casa, oltre ai quattro titoli vinti anche quello del «singolo» se von Ferzen si fosse allenato ininterrottamente nello skiff, come avrebbe pure potuto vincere la gara del «4 senza», se l'armo di Düsseldorf non si fosse fatto sorprendere dall'equipaggio svizzero. A Macon non avreste trovato un solo atleta, nè un solo allenatore disposti a scommettere un soldo sulla vittoria elvetica.

Cosa resta da fare per noi italiani ad undici mesi dalle Olimpiadi? Il tempo è breve e miracoli nel canottaggio non se ne fanno, ma qualcosa si deve pur fare e prima di tutto ridare fiducia, aiuti, assistenza tecnica, alle piccole società, specialmente alle provinciali dove i giovani crescono in clima atletico molto di più che nelle grandi città. Si é pensato che con il Centro remiero di Sabaudia (costato una valanga di milioni) i Corazzieri di Roma, la Moto Guzzi, il canottaggio italiano avesse risolto i suoi problemi ma non è stato così e Macon ne è la lampante dimostrazione. Con ciò non si devono abbandonare nè Sabaudia, nè Corazzieri, e nemmeno Moto Guzzi, specialmente questa ultima che ha dato all'Italia glorie ed onore. Ma la Moto Guzzi stessa con una sportività degna della più alta lode riconosce che deve cambiare i metodi ed i sistemi. Deve anzitutto svecchiare deve sostituire dei vogatori che non hanno più la necessaria freschezza atletica e allevare giovani da mettere al posto dei vari Cantoni, Zucchi, Winkler, Moioli. L'«otto» tedesco è formato tutto da studenti giovanissimi, il «2 senza» è montato da due diciannovenni! Va considerato che i germanici fanno la loro selezione su 40.000 vogatori e noi soltanto su 4000, ma dei 40 mila tedeschi un buon 80 per cento fa il canottaggio da diporto mentre i nostri 4 mila sono tutti atleti in attività agonistica, pertanto la proporzione si riduce e non è così disastrosa come appare a prima vista. Si facciano i centri sperimentali, si mandino in giro per la Penisola i nostri tecnici e si dia ai giovani che intendono dedicarsi al canottaggio aiuto ed assistenze morali ed economiche. Raccomandabile pure la formazione di armi misti e utile sarà pure lo studio per mezzo delle moviole del «sistema» tedesco. Si invitino i nostri costruttori di barche da corsa a copiare il progresso tecnico dei costruttori germanici.

Vittorio Marchio

PANORAMA DEGLI IPPODROMI EUROPEI

Pur sfavorito dalla sorte Erro entusiasma a Vincennes

Soltanto Luth Grandchamp in un campo di venti concorrenti ha piegato l'allievo di Casoli - Arrivo in fotografia - Adriana giunta nona - Checco Prà Giusto Ecate impongono la loro classe - Troppo forte Pripet

La spedizione italiana a Vincennes che comprendeva i «quattro anni» Erro e Adriana, può ritenersi soddisfatta del risultato ottenuto nel Criterium Continentale dotato di cinque milioni di franchi. In un campo di venti partecipanti, i nostri rappresentanti si sono fatti onore e in special modo il «mangelliano» Erro che è stato un po' l'eroe della grande corsa parigina. L'allievo di William Casoli è stato ad un palmo di realizzare quel successo che alla vigilia sembrava impossibile per i nostri colori, tanto forte si presentava lo schieramento transalpino. Erro, pur partendo in una posizione non troppo comoda è riuscito con una stupenda progressione in corsa, ad insidiare negli ultimi metri il grande favorito della prova, quel Luth Grandchamp, che era condotto dal «mago» Charlie Mills e che aveva sorteggiato il vantaggioso numero di steccato. Infatti con un finale entusiasmante Erro ha insidiato nel rettilineo finale Luth Grandchamp che era stato in testa dal via; il cavallo francese si difendeva però disperatamente, riuscendo a salvare «in fotografia» la preziosa vittoria.

Al termine della corsa, che aveva visto Luth Granchamp e Erro accreditati del medesimo ragguaglio di 1.20.8, William Casoli si rammaricava del brutto numero di partenza avuto dal suo allievo. Con un numero migliore Erro avrebbe quasi sicuramente potuto battere il forte cavallo francese, tanto in forma era apparso sull'anello parigino. Se Erro è stato magnifico, Adriana pur giungendo nona si è fatta ammirare per qualche spunto di grande levatura. Ma il nervosismo, ha tradito nei momenti cruciali la potente allieva di Scirea, che senza le esitazioni marcate durante il percorso (che misurava esattamente 2600 metri) avrebbe ottenuto senz'altro un piazzamento migliore.

Ancora una volta i trottatori italiani si sono fatti onore all'estero. Dopo le belle prestazioni di Tornese e Icare IV sul suolo americano, il giovane Erro non ha voluto essere da meno dei suoi grandi predecessori, (in ordine di età naturalmente), e per poco non ha dato scaccò matto in terra di Francia, alla «crema» della generazione 1955 transalpina. Come si vede, l'allevamento indigeno è vivo e vegeto e continua a dare soddisfazioni a non finire agli allevatori, proprietari e tifosi italiani.

Su un nuovo confronto fra Giusto e Murier, vale a dire fra i due migliori «tre anni» era imperniata la riunione in quel di Montecatini. Disputata su di un terreno pesante, la corsa vedeva l'incontrastato dominio di Giusto, che balzato al comando al via, regolava a piacimento la gara, vincendola poi con il ragguaglio di 1.22.4, sulla distanza del doppio chilometro. Dal canto suo Murier appariva sfuocato ed ancora lontano dalla miglior forma che un tempo lo aveva visto dominare la scena della generazione 1956. Il figlio di Reyland che era rimasto nella scia di Giusto, tentando soltanto qualche timido attacco al battistrada, perdeva negli ultimi metri anche la piazza d'onore che andava a Quispiane autore di un energico finale.

Dialogo fra Checco Prà e Alki nel Premio Ulderico Mazzolani, corsa di centro della riunione disputata a Cesena. Infatti gli allievi di De Vincenzo e Baroncini si sono subito avvantaggiati sugli altri concorrenti che erano Freccia del Sud, Ozzero, Occagno, Divorzio e Buttero, facendo quindi corsa a se. Checco Prà e Alki hanno entusiasmato per il loro brio e per la decisione dimostrata. Il loro arrivo è stato spettacolare e minimo era sul traguardo il loro distacco. La vittoria spettava all'indomito Checco Prà, un vecchione che si fa sempre onore, con il tempo di 1.22.7.; terza giungeva Freccia del Sud.

Fra i galoppatori, l'interesse della domenica era concentrato sull'ippodromo Varesino delle Bettole, dove il Gran Premio Città di Varese, dotato di cinque milioni, vedeva ben sedici concorrenti alla partenza. Il ricco discendente veniva vinto da Ecate montata egregiamente da Pacifici, passata a condurre a mezzo giro dalla fine, dopo che Princess Pà era stata al comando sin dal via. Al secondo posto si piazzava la «dormelliana» Suzanne Valadon che aveva avuto non poche traversie durante il percorso. Un maschio, Gioviano, era terzo precedendo un'altra femmina Toulousienne. Il folto numero di concorrenti, ha dato un tono altamente spettacolare alla corsa, mandando in visibilio il folto pubblico, che al termine della corsa appariva gioioso oltre che per il bellissimo spettacolo, pure per l'arrivo di Ecate e Suzanne Valadon ai primi due posti Ecate e Suzanne Valadon erano le favorite della corsa, un motivo di più per il pubblico varesotto che le aveva giocate al totalizzatore, di essere festante.

Conclusione «more solito» a Montebello, dove nella Totip, Premio Gran Carro, Pripet ha dominato una corsa, che soltanto in caso d'imprevisti poteva sfuggirgli. Il «quattro anni» di Branchini avvantaggiato di venti metri su alcuni «classe massima» locali, aveva quasi raddoppiato il vantaggio sugli immediati inseguitori, allorchè tagliava il traguardo. Segno questo della sua indiscussa supremazia sugli altri concorrenti i quali forse cominciano a sentire il peso delle continue fatiche a cui vengono sottoposti settimanalmente. Fatto sta che questi due divergenti fattori hanno contribuito a rendere monotona la corsa. Ciò senza nulla togliere a Pripet, al quale se un addebito si può muovere, è quello di essere stato il più forte in corsa...

Ger.

TV e Olimpiadi

Audace progetto dei giapponesi

Tokio, 25

La «Japan Broadcasting Corporation» (N. H. K., Società radiotelevisiva giapponese) ha attualmente allo studio un progetto del costo di 30 miliardi di yen per la costruzione di stazioni relais fra Tokio e l'Europa, da una parte, e Tokio e gli Stati Uniti, dall'altra, in vista della ritrasmissione televisiva dei Giochi olimpici, che avranno luogo a Tokio nel 1964.

Lo studio dei piani deve essere concluso prima che abbia inizio, l'anno prossimo, a Tokio, il II Congresso asiatico della Radio-Televisione, e nel corso del quale saranno posti in discussione questi giganteschi progetti, allo scopo di ottenere la cooperazione sia dei paesi asiatici, che degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica. Il solo sistema internazionale di collegamento televisivo attualmente esistente è la catena «Eurovisione», che serve l'Europa occidentale. Sono previsti per il prossimo futuro un secondo sistema per il collegamento dell'URSS con gli altri paesi dell'Europa orientale, e un terzo, per il collegamento fra Stati Uniti e Canadà.

Nel caso del Giappone, una grandissima difficoltà per la costruzione di un sistema di collegamento è costituita dalle lunghe distanze oceaniche. Recentemente, l'ufficio ricerche della «Japan Broadcasting Association» ha reso noto che è possibile la realizzazione di tali sistemi per il collegamento Giappone-Europa, attraverso il Sud-Est asiatico e per il collegamento Giappone-Stati Uniti attraverso le isole Aleutine. La «Japan Broadcasting Association» dovrà evidentemente ottenere l'appoggio e la collaborazione dei paesi nei quali saranno costruite le stazioni di relais.

Processo al ciclista

Come Van Looy si discolperà

Milano, 25

Rik Van Looy che ha gareggiato con i compagni della Faema nel Trofeo Longines di Rimini ha fatto visita a Milano ai dirigenti della sua società. Prima di partire dalla Malpensa per Bruxelles, Van Looy (in compagnia di Sorgeloos) ha dichiarato che domani è atteso alla Lega velocipedistica belga per discolparsi del suo comportamento ai mondiali.

Come è noto, la L.V.B. all'indomani della prova iridata aveva preso nei confronti del campione fiammingo il severo provvedimento della squalifica a tempo indeterminato.

Van Looy non si è detto preoccupato di dover rendere conto del suo operato: «Non è colpa mia se la squadra belga era stata formata da elementi che non solo non hanno fatto nulla per dare una mano a me o a Van Steenbergen, ma addirittura ci hanno osteggiato con tutte le loro forze. Se avessero concesso a Rik ed a me qualche compagno di fiducia certamente non avremmo fatto tale cattiva figura».

Se il provvedimento verrà annullato il leader della Faema parteciperà a tutta una serie di «criterium» e riunioni in pista in Francia, Spagna e Belgio. Van Looy ha infine asserito che smetterà di girovagare tre settimane prima del Giro di Lombardia per prepararsi seriamente alla classica di chiusura che non ha mai vinto e che terrebbe molto ad avere nel proprio libro d'oro.

La Coppa Italia

Milano, 25

Giovedì 27 corr. alle ore 11 presso la sede della Lega nazionale calcio verrà effettuato il sorteggio dei campi per le partite valevoli per il secondo turno della Coppa Italia 1959-1960.

Rinviati i regionali juniores di atletica

I campionati regionali juniores maschili in programma per sabato prossimo nel pomeriggio a Gorizia e per domenica mattina a Trieste sono stati sospesi e rinviati a data da destinarsi. Le due manifestazioni sono state sostituite con due riunioni maschili libere a tutte le categorie della Fidal, che si svolgeranno sabato pomeriggio a Gorizia e domenica mattina a Trieste con i programmi di gare e gli orari già stabiliti per le due manifestazioni del campionato regionale juniores.

SI VANNO ELIMINANDO CERTI MALINTESI

Prossimo forse l'accordo fra la Triestina e Szoke

Siamo in grado di informare che i rapporti fra la Triestina e il suo giuocatore Laszlo Szoke vanno chiarendosi nel migliore dei modi. Si vanno eliminando cioè certi spiacevoli malintesi sorti ancora al tempo del deprecato sciopero che, come si ricorderà, i rosso alabardati avevano proclamato poco più di un mese dalla fine del campionato. Il piccolo screzio sorto a quei tempi, ha avuto un seguito recentemente, al momento cioè delle trattative per la stesura dei nuovi contratti. Senza alcun dubbio certi risentimenti hanno influito sul tono più che sulla sostanza delle trattative, talchè, siccome una parola tira l'altra, si era arrivati a un punto morto se non proprio a una vera frattura. Gli ambienti sportivi avevano appreso con vero rincrescimento il guasto verificatosi nei rapporti con il giuocatore da tutti apprezzato e che da data più lunga d'ogni altro aveva indossato i colori del nostro sodalizio. Infatti Szoke ha già disputato per la Triestina quattro campionati prestandosi, grazie anche alla sua versatilità, in più ruoli e dovunque ci fosse bisogno di un elemento generoso.

Sarà appresa quindi con vivo compiacimento la notizia che i malintesi vanno scomparendo. Infatti il giuocatore ha potuto fare ai dirigenti un'ampia e simpatica dichiarazione di lealtà e di attaccamento ai colori sociali, dimostrando anche la insussistenza delle voci relative alla parte da lui avuta ai tempi dello sciopero.

Diverse inesattezze sono state dette e scritte circa le pretese del giuocatore per disputare il suo quinto campionato in maglia rosso alabardata. Personalmente Laszlo Szoke ci ha pregato di precisare che egli, ben conoscendo le condizioni economiche della Triestina, non si è sognato di fare richieste esorbitanti. E' vero invece che egli non aveva aderito alla offerta fattagli dai dirigenti in un primo tempo perchè questa era, oltre che insufficiente alle sue esigenze, pure inferiore alla somma offerta agli altri giuocatori anziani. Questa è la verità che Szoke ci ha pregato di rendere nota, aggiungendo che egli non chiede di meglio che di militare fino al termine della sua carriera di calciatore per i colori ai quali è affezionato.

«Ho certamente commesso qualche involontario sbaglio di forma — ha detto Szoke — ma spero di aver dato prova di buona fede e di attaccamento alla mia vecchia Triestina. Per questo sono convinto che potremo metterci d'accordo».

FIRMATO IL CONTRATTO PER LA RIVINCITA

A Johansson e a Patterson assicurata la medesima percentuale di guadagno

Goteborg, 25

E' stato firmato oggi pomeriggio il contratto per l'incontro di rivincita tra Johansson e Patterson valevole per il titolo mondiale dei pesi massimi.

Si è giunti alla firma dopo lunghe trattative portate finalmente a termine oggi pomeriggio a Goteborg dal campione del mondo Ingemar Johansson e il suo manager Edwin Ahlqvist, da una parte, e da Irving Kahn, direttore di «Teleprompter», Jack Dempsey e Vincent Vellela, rappresentante della «Rosensohn Enterprises», dall'altra. L'incontro avrà luogo nella prima metà del 1960. Non è stata ancora fissata definitivamente la sede Subito dopo la firma, Johansson è partito in aereo alla volta di Londra.

Le maggiori difficoltà incontrate per la firma del contratto che doveva essere firmato fin da ieri a mezzanotte sono derivate dal fatto che Johansson deve ancora percepire la somma pattuita per il primo combattimento. Tuttavia la commissione atletica dello Stato di New York ha ora annunciato di essere pronta a pagare i 76 milioni e mezzo di lire. Dopo la firma del contratto Johansson, che è in volo per Londra, non ha voluto fare dichiarazioni, mentre Ahlqvist si è limitato a dire: «Il contratto è vantaggioso». Khan he detto che ognuno dei due pugili incasserà ciascuno circa un milione di dollari, una cifra record.

Da parte della «Rosensohn Enterprises» si è appreso che i due pugili riceveranno ciascuno il 25 per cento dell'incasso mentre all'organizzazione andrà il 50 per cento. Inoltre, sia Johansson che Patterson percepiranno il 35 per cento dei diritti di radio, televisione e cinema che si prevede raggiungeranno il milione di dollari. In caso di vittoria di Patterson, Johansson è garantito per un terzo incontro da disputarsi entro 120 giorni.

La scelta della sede e della data del prossimo combattimento spetta a Johansson al quale sono stati concessi 84 giorni per decidere.

La Pallacanestro Stock invitata a Losanna

Il Semina Basket Club di Losanna, in occasione del XXV anniversario della fondazione della società, ha invitato la squadra maschile della Pallacanestro Stock a disputare una partita in una data che dovrebbe essere fissata dalla stessa società triestina, comunque posteriore al 15 ottobre. La partita sarebbe inserita nel programma di un torneo internazionale femminile che il sodalizio svizzero ha organizzato per festeggiare l'avvenimento. Il Sanas Baskt Club di Losanna è stato campione della Lega nazionale svizzera due campionati orsono ed è arrivato alla finale lo scorso anno.

A settembre si riapre il Palazzo dello Sport

L'ente gestore del Palazzo dello Sport ha comunicato che le attrezzature del padiglione «A» della Fiera saranno a disposizione delle società triestine dal primo settembre. Da tale data quindi il grande impianto fieristico locale sarà pronto ad accogliere nuovamente le manifestazioni sportive locali. In caso di maltempo per i giorni 19 e 20 settembre sarà disputato al Palazzo dello Sport anche il torneo internazionale a quattro organizzato dal Gruppo Sportivo Portuale.

Fucile infallibile quello di Bogdanov

Winterthur (Svizzera), 25

Il tiratore sovietico Anatoli Bogdanov ha migliorato oggi il proprio record mondiale vincendo la prova di tiro col fucile dei campionati europei con un totale di 1145 punti sulla distanza di 300 metri. Il record di Bogdanov, di 1139 punti, fu raggiunto agli ultimi campionati europei della specialità, svoltosi a Bucarest nel 1955.

Il russo ha anche uguagliato il record mondiale di 394 punti per il tiro da posizione prona, stabilito dal finlandese Jorma Taitto nella riunione nordica di Abo (Finlandia) di due anni fa, ed ha anche vinto le prove da posizione in ginocchio e in piedi.

Classifica individuale: 1) Bogdanov (Russia) punti 1145; 2) Moisi Itkis (Russia) p. 1141; 3) Easa Kervinen (Finlandia) p. 1129; 4) Kurt Mueller (Svizzera), p. 1122; 5) Vasili Borisov (Russia) p. 1122. Classifica per squadre: 1) Russia, punti 4522 (1561 prono, 1516 in ginocchio, 1445 in piedi); 2) Finlandia, p. 4461 (1553, 1484, 1424); 3) Svizzera, p. 4458 (1548, 1496, 1414); 7) Italia, p. 4193 (1493, 1401, 1299).

I regionali di nuoto oggi in piscina

Questa sera avranno svolgimento nella piscina coperta di Riva Gulli i campionati regionali maschili di nuoto. Vi partecipano tutti i migliori atleti delle società locali nel pieno della loro forma. L'inizio è fissato per le ore 20. Ingresso libero.

Edizione adottata dal Ministero dell'Interno e dal Ministero dei Lavori Pubblici

800 pagine di testo in carta bibbia
180 tavole a colori su carta patinata
tutti i disegni quotati

in vendita nelle librerie e nelle edicole

Il codice della strada

Testo Unico e Regolamento
con tutte le tavole a colori delle nuove segnalazioni stradali

LIRE 1000

VITO BIANCO EDITORE S.p.A. - ROMA
Via in Arcione, 71 - Tel. 688.051 2 3
Versamenti in assegno o sul Conto Corrente Postale N. 1-2378

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA PRIMA TAPPA DEL PRESIDENTE AMERICANO

ADENAUER TORNATO A BONN PER ACCOGLIERE EISENHOWER

Ultimati i preparativi all'aeroporto e nella capitale federale
Il Cancelliere formulerà alcune proposte concrete sul disarmo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 25

Il Cancelliere Adenauer è giunto a Bonn con un aereo speciale, questa sera, proveniente da Cadenabbia. Egli ha interrotto le sue vacanze in Italia per ricevere, domani, il Presidente Eisenhower nella capitale federale.

Adenauer era accompagnato dalla figlia, signora Wehrhan e sembrava riposato. Interrogato sulle vacanze, ha risposto sorridendo: «Quando la situazione politica è molto buona ci si riposa molto bene». Poi si è rifiutato di rispondere alle domande dei giornalisti sulla visita del Presidente Eisenhower, affermando: «La stampa ne sa più di me». All'aeroporto, Adenauer è stato salutato dal dott. Luebcke, il Presidente eletto, dal Ministro degli Interni dott. Schroeder e dal capo dell'Ufficio stampa von Eckardt.

Mancano solo 24 ore circa all'arrivo di Eisenhower e i preparativi sono in pieno sviluppo all'aeroporto di Wahn vicino a Bonn. Mentre operai stanno costruendo una tribuna speciale per la stampa, tecnici stanno istallando cabine telefoniche e telescriventi per giornalisti, all'interno dell'aeroporto.

Si ritiene che almeno 600 corrispondenti seguiranno la visita del Presidente. I due uomini di Stato faranno dichiarazioni all'aeroporto. Due grossi aerei da trasporto americani hanno portato oggi all'aeroporto le batterie speciali da pista che saranno utilizzate per l'accensione delle turbine del «Boeing 707» al momento del decollo. L'aeroporto, infatti, non dispone che di batterie per motori a pistone, e le batterie speciali hanno dovuto essere portate da basi americane in Francia. Sono anche arrivati oggi tre elicotteri che saranno a disposizione del Presidente Eisenhower e del suo seguito durante il loro soggiorno a Bonn. E' previsto che i bagagli del Presidente saranno trasportati in elicottero da Wahn a Bad Godesberg, la residenza dell'Ambasciatore degli Stati Uniti, ove Eisenhower risiederà.

Alcune dettagliate proposte che saranno formulate dal Cancelliere Adenauer al Presidente degli Stati Uniti nei prossimi due giorni vengono riferite oggi dall'agenzia ufficiosa di stampa della Repubblica federale. Si tratta di proposte concernenti il disarmo, articolate nei seguenti punti: a) il problema del disarmo dovrà essere affrontato, almeno nella sua fase iniziale, al di fuori delle altre vertenze di natura politica che dividono l'Oriente e l'Occidente; b) Bonn rifiuterà piani di disarmo della Repubblica federale che non siano accompagnati da piani di disarmo dei territori orientali limitrofi (in sostanza, si ribadisce la necessità di istituire un controllo internazionale sulla zona europea demilitarizzata, in modo da evitare sorprese che danneggino l'uno o l'altro Paese); c) il disarmo atomico della Repubblica federale potrà essere discusso solo nel quadro di un generale disarmo, perchè sarebbe inutile rimuovere le basi difensive dalla Germania dell'Ovest dovendo poi mantenerle per il medesimo scopo in altre Nazioni dell'Occidente europeo.

Sono queste, per il momento, le uniche notizie sicure circa gli argomenti che verranno trattati nei prossimi colloqui di Bonn. E' noto che sull'agenda figurano anche il problema berlinese e quello, ben più vasto, della riunificazione tedesca; ma rimane l'incognita dei termini in cui il Cancelliere vorrà affrontarli.

Questo pomeriggio è stato ufficialmente smentito che il Borgomastro di Berlino Ovest, Willy Brandt, possa venire durante la permanenza di Eisenhower in questa Capitale. Con un successivo comunicato è stato escluso che i «leaders» dei partiti rappresentati nel Bundestag prenderanno parte alla colazione che il Cancelliere offrirà giovedì ad Eisenhower nel Palais Schaumburg. Al convivio risultano invitati soltanto il Segretario di Stato Herter, il Ministro degli Esteri von Brentano, gli Ambasciatori degli Stati Uniti a Bonn e della Repubblica federale a Washington, e gli addetti-stampa del Presidente e del Cancelliere, Hagerty e von Eckardt. Come è facile intuire, da parte tedesca si tende a fare in modo che il programma della visita consenta ad Adenauer e Eisenhower di sfruttare ogni momento della loro vicinanza, per parlarsi liberamente, senza l'assillo di troppi interlocutori.

Riferendosi alle intenzioni del Cancelliere di dare una notevole enfasi alla necessità del disarmo, il «Mittag» sostiene oggi che Adenauer per la prima volta annuncerà ad Eisenhower che il Governo federale è pronto a sostenere incondizionatamente tutti gli sforzi tendenti ad un accordo con i sovietici sulla demilitarizzazione, anche se non sarà possibile ottenere in contraccambio alcun progresso verso la riunificazione tedesca. In altri termini, i problemi interni della Germania verrebbero posposti agli interessi dell'intero genere umano.

Anche l'intenzione manifestata da Adenauer, è riportata oggi dai portavoce ufficiali, di rispondere quanto prima alla lettera personale di Kruscev, rientra nei propositi distensivi del Governo federale. Ma si concilieranno le proposte che Eisenhower troverà a Bonn con quelle che gli saranno successivamente formulate a Londra e a Parigi? Questa mattina il «Die Welt» ha dedicato un acuto aditoriale alla imminente visita del Presidente degli Stati Unitifi sostenendo che comincia adesso la fase più straordinaria della straordinaria carriera di Eisenhower. Ike aveva deciso di venire in Europa per attingere forza dagli alleati dell'America, prima di intraprendere la sua grande missione verso Kruscev. Ma il quadro si è cambiato. Le liti marginali manifestatesi recentemente tra i Paesi dell'Occidente europeo costringeranno ora Eisenhower ad offrire più forza di quanta possa riceverne, a dirimere conflitti, a fare da mediatore nel «vecchio mondo».

Luigi Forni

CORDIALE COMMIATO di Adenauer da Cadenabbia

Cadenabbia, 25

Il Cancelliere Adenauer, accompagnato dal dott. Bach, dalla figlia Libeth e dai suoi segretari, ha lasciato alle 14.30 la «piccola Cancelleria» di Griante Cadenabbia, per far ritorno a Bonn.

Dopo che le autorità locali avevano porto il saluto all'illustre ospite, la colonna di macchine, preceduta da una staffetta della polizia stradale, si è allontanata velocemente per la strada lariana.

Alle 15.50 la vettura di Adenauer e quelle del seguito sono arrivate all'aeroporto della Malpensa, dove era in attesa un apparecchio militare germanico. Ossequiato dai dirigenti dello aeroporto e dalle autorità, Adenauer è salito sull'aereo. Prima di entrare nella carlinga, il Cancelliere ha rivolto ancora un ampio segno di saluto ai presenti. Alle 16 in punto l'apparecchio ha decollato, diretto a Bonn.

Arrestato a Miami l'ex dittatore Jimenez

Miami, 25

Le autorità americane hanno oggi arrestato l'ex dittatore venezolano Marcos Perez Jimenez in seguito ad un procedimento di estradizione intentato dal Governo del Venezuela in base ad un vecchio trattato tra Caracas e Washington che prevede l'estradizione di colpevoli di reati di diritto comune. L'attuale Governo venezolano ha accusato Jimenez di furto, corruzione e omicidio.

L'ex dittatore è stato accompagnato negli uffici della Polizia di Miami, dove il suo avvocato ne ha chiesto il rilascio dietro cauzione. Un giudice federale deciderà quanto prima in merito.

L'arresto è avvenuto in base al trattato di estradizione firmato fra Stati Uniti e Venezuela a Caracas, nel 1922, e in vigore dal 1924. Jimenez si trova negli Stati Uniti da 18 mesi con un permesso turistico. Acquistò una lussuosa villa a Miami poco dopo il suo arrivo.

Il mandato dice che Jimenez, cittadino venezolano, è sottoposto attualmente alla giurisdizione della Corte federale statunitense di Miami, che è fuggiasco dal Venezuela e che un processo criminale è stato intentato contro di lui alla Corte suprema federale venezolana di Caracas.

Successivamente Jimenez è stato rilasciato dietro versamento di una cauzione di 25 mila dollari. Ai giornalisti che lo interrogavano all'uscita dal Tribunale, Jimenez ha detto di essere sicuro che le accuse mosse contro di lui dalle autorità venezolane sono ispirate da motivi politici; tali accuse sono completamente false e, quanto a lui, ha pienamente fiducia «nelle alte qualità della giustizia americana». L'avvocato dell'ex dittatore ha aggiunto di ritenere che le accuse mosse al suo cliente siano vaghe e mancanti di precisione.

DOPO IL CONSIGLIO DI GABINETTO A PARIGI

Ancora aperto il conflitto fra Pinay e il Primo Ministro

Gravi sanzioni adottate contro i commercianti disonesti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 25

Consiglio di Gabinetto nello studio del Primo Ministro, Michel Debré. Come è ormai costume da quando De Gaulle è al potere, il massimo riserbo è mantenuto su ciò che si sono detti i Ministri prima del Consiglio di domani all'Eliseo, presieduto dallo stesso Capo dello Stato. Comunque, l'argomento principale è stato il problema algerino. Nella riunione di oggi, Debré ha cercato di fare la sintesi delle opinioni dei vari Ministri sul problema algerino, in modo da poter dare al Generale De Gaulle, nella riunione di domani, il «panorama» del Governo sulla questione.

L'Algeria è stato anche l'argomento principale di una conversazione svoltasi stamane fra il Primo Ministro francese Michel Debré e il Ministro delegato alla Presidenza Jacques Soustelle. Parlando con i giornalisti al termine del colloquio, Soustelle si è scagliato contro le voci sparsesi recentemente secondo le quali sarebbero sorti in seno al Governo dissensi sulla politica da seguire in Algeria. Alludendo a numerosi articoli apparsi negli ultimi tempi su giornali stranieri, Soustelle ha espresso l'opinione che sembra sia stata montata contro la Francia da qualche tempo a questa parte una vera e propria campagna di stampa, che ha preso come punto di partenza la bomba atomica francese.

Ma ciò di cui si è occupato il Consiglio di Gabinetto è la situazione economica francese. Come si è detto altre volte, c'è un conflitto fra Pinay, Ministro delle Finanze, e i Ministri della Educazione e della Guerra, oltre che con lo stesso Debré, il quale sostiene le richieste del rappresentante di De Gaulle ad Algeri, Delouvrier, che domanda un buon numero di miliardi per il famoso piano di Costantina. Ora, pare che neppure oggi un simile conflitto (che nelle sue estreme conseguenze comporta le dimissioni di Pinay) non sia stato composto e che Pinay chiederà domani a De Gaulle di «arbitrare» fra lui e i Ministri con i quali è in disaccordo.

In Consiglio di Gabinetto sono state anche prese sanzioni contro coloro che hanno cominciato al alzare i prezzi abusivamente: macellai, cartolai, farmacisti, e, insomma, tutti i commercianti disonesti. Un macellaio del Nord, che oltre a tutto frodava il fisco, è stato condannato a due anni di prigione senza condizionale e a due milioni di franchi di multa: un laboratorio farmaceutico che aveva aumentato i prezzi a Parigi ha avuto una multa di due milioni, come un cartolaio, sempre di Parigi e per lo stesso abuso.

L'aeroporto di Parigi si appresta a ricevere, il 2 settembre prossimo, il Presidente Eisenhower. All'aereostazione del Boufget, l'importanza del seguito presidenziale, la presenza di numerose personalità politiche e l'afflusso dei rappresentanti della stampa renderà necessario un salone d'onore più ampio di quello ora esistente. Così sarà montata, in prossimità della cupola del salone d'onore, una «tenda» rettangolare, ornata di tappezzeria grigia e giallo oro. Il salone d'onore e la tenda, saranno ammobiliati in stile Luigi XV e Impero. Le decorazioni floreali, sono state affidate a uno specialista parigino. Al bordo della pista d'arrivo sarà innalzata una tribuna, nella quale prenderanno posto circa 200 fra giornalisti e fotografi.

Alla sua discesa dall'aereo il Presidente Eisenhower percorrerà un tappeto rosso, lungo 110 metri. Reparti dell'aviazione militare renderanno gli onori, dopo di che il Presidente attraverserà l'atrio dell'aereostazione in mezzo a una doppia fila di guardie repubblicane in tenuta di gala, la sciabola sguainata. Sotto la volta saranno tese due grandi bandiere: l'americana e la francese. Dopo questa cerimonia, che durerà circa un quarto d'ora, il Presidente Eisenhower lascerà l'aereostazione. Il quadrimotore «Boeing 707» presidenziale avrà naturalmente diritto di precedenza nell'atterraggio, e quando esso raggiungerà la sua piattaforma sarà issata sulla terrazza dell'aereostazione l'insegna personale del Presidente.

Stelio Tomei

Segni a Corte di Cadore

Il Presidente Segni a Corte di Cadore scende da una «tenda» del campeggio Eni situato sulle pendici dell'Antelao. Segni ha visitato attentamente tutte le installazioni del villaggio, accompagnato dall'ing. Mattei, e si è soffermato particolarmente nel campeggio, che era occupato da un gruppo di giovanissime ragazze le quali hanno festeggiato tutti gli ospiti

SI AGGRAVA OGNI GIORNO PIU' LA GUERRIGLIA COMUNISTA

NUOVI SUCCESSI DEI RIBELLI NEL LAOS

Le bande agiscono già nelle vicinanze delle due capitali
L'India difenderà con le armi i piccoli protettorati del Nord

Londra, 25

Per il secondo giorno consecutivo, il Governo britannico ha oggi notizie di nuovi successi militari dei ribelli comunisti che agiscono contro il Regno filo-occidentale del Laos. Il Foreign Office ha confermato ufficialmente il sensibile peggioramento della situazione delle forze governative laotiane specialmente nelle province nord-orientali del paese, cosa che desta notevoli preoccupazioni a Londra.

Il Governo degli Stati Uniti ha già espresso la propria profonda ansietà per la piega che vanno prendendo gli avvenimenti nel Regno del Laos. Data la situazione, dicono diplomatici qualificati, l'argomento sarà senz'altro oggetto di discussione fra il Primo Ministro Macmillan ed il Presidente degli Stati Uniti, Eisenhower, il quale giunge a Londra in settimana. E' anche probabile che alla discussione prendano parte i Ministri degli Esteri dei due paesi, Christian Herter e Selwyn Lloyd.

Il portavoce del Foreign Office non ha voluto fornire ai giornalisti i particolari dei dispacci che giungono a Londra dai funzionari britannici in servizio nella capitale amministrativa del Laos, Vientiane. Informazioni di fonte diplomatica, però, fanno ritenere che grosse sorprese si stiano preparando sia per Vientiane, sia per la capitale reale del Laos, Luang Prabang, situate l'una al sud e l'altra al centro del paese.

Altre informazioni attinte alle stesse fonti dicono che: 1) bande ribelli si sono fatte già vive nelle vicinanze di entrambe le capitali; 2) le stesse bande hanno cominciato a stabilire i contatti con gli elementi di due battaglioni ribelli dello Esercito che sono accampati nelle giungle del nord e che da mesi hanno ignorato gli appelli del Governo di tornare sotto l'autorità costituita; 3) i comunisti, in pratica, controllano ora le province di Sam Neua e di Phongsaly, situate al confine dello Stato comunista del Vietnam del nord, nella zona nord-orientale del Laos.

A Vientiane è stato comunicato ufficialmente che i guerriglieri comunisti, infiltrandosi nella regione montagnosa del Laos Nord-occidentale, sono riusciti a circondare quasi completamente la provincia di Samneua, centro principale della guerriglia.

Parlando ad una conferenza stampa, un ufficiale superiore dell'Esercito laotiano ha dichiarato che nella provincia di Samneua, le unità regolari hanno adottato la tattica della guerriglia contro i ribelli comunisti. Il comandante militare della provincia, generale Amkha, avrebbe tuttavia comunicato al Governo di Vientiane di essere in grado di controllare la situazione con le forze a sua disposizione.

Nella provincia di Luang Prabang, ha aggiunto l'ufficiale laotiano, un contrattacco sferrato dalle truppe regolari è stato respinto dai guerriglieri comunisti. Le truppe laotiane sono state disperse e si stanno raggruppando nella parte Sud-orientale della provincia.

Il compito del Governo del Laos è stato reso più difficile, affermano gli osservatori, dall'improvviso rientro di numerosi leaders comunisti laotiani, che avevano abbandonato il Paese dopo l'armistizio del 1954. Questi profughi, presentendo forse una grossa insurrezione comunista, sono rientrati dai territori confinanti, come Thailandia e il Vietnam del Nord e del Sud. Per ora non vi sono prove dell'intervento di reparti del Vietminh.

Frattanto gli inglesi sono in attesa della risposta della Russia alla proposta di interessare l'Onu alla crisi del Laos.

A Parigi fonti ufficiali francesi hanno dichiarato oggi che fino ad ora «non vi sono prove formali» di assistenza diretta da parte della Cina popolare o del Vietminh ai ribelli del Pathet Lao. Le stesse fonti aggiungono tuttavia che due battaglioni del Pathet Lao che «scomparvero» dal Laos intorno al 1957 «probabilmente sono stati riequipaggiati ed addestrati nel Vietnam settentrionale».

Le fonti francesi hanno dichiarato che le notizie giunte a Washington, Parigi e Londra indicano che la guerriglia nella regione di Samneua si sta estendendo. Anche il Governo francese ritiene che la situazione sia «preoccupante». «Attualmente — ha dichiarato una fonte — noi stiamo assistendo a tipiche tattiche belliche sovversive in cui vengono ampiamente usati metodi politico-militari».

Da Nuova Delhi, si apprende che il Primo Ministro Nehru ha informato oggi la Cina comunista che l'India deciderebbe di combattere qualora si avesse una invasione dei piccoli protettorati di Sikkim e Bhutan. Parlando alla Camera Alta, a Nuova Delhi, Nehru ha dichiarato che Sikkim e Bhutan hanno relazioni con l'India sancite da trattati e che l'India deve badare alla loro difesa.

Nehru ha inoltre reso noto che è giunta notizia al Governo di dichiarazioni cinesi secondo le quali le popolazioni del Bhutan, del Sikkim e del Ladakh «devono tornare a formare una sola famiglia sotto la Cina». Sembra anche che i cinesi distribuiscano volantini che chiedono la «liberazione» di questi popoli dai loro «oppressori capitalisti» (l'India), ma Nehru ha dichiarato che il Governo non dispone di informazioni che confermino la validità di tali informazioni.

RECLUTAMENTO DI VOLONTARI PER LA GRANDE AVVENTURA

I RUSSI LANCERANNO UN UOMO NELLO SPAZIO?

L'eccezionale esperimento avverrebbe in occasione della prossima visita di Kruscev negli Stati Uniti

Amburgo, 25

Notizie da Mosca rendono noto che l'URSS potrebbe lanciare presto un uomo nello spazio, probabilmente in concomitanza con la visita negli Stati Uniti il prossimo mese del Premier sovietico Nikita Kruscev.

Le voci sono state raccolte dai servizi segreti della Germania occidentale, secondo i quali i sovietici per questo esperimento potrebbero sceglierere una data che cada durante la permanenza di Kruscev negli Stati Uniti. Un gruppo di volontari è stato reclutato dai sovietici, a somiglianza di quello addestrato dagli americani, fra i volontari del progetto spaziale dell'Aviazione militare.

Le fonti aggiungono che i volontari sovietici sono stati sottoposti a un intenso allenamento per il volo nello spazio. Non si hanno dettagli sul missile destinato a mettere in orbita il volontario sovietico. Alla fine di luglio, i principali scienziati russi per il volo spaziale e tecnici dei missili sono stati chiamati a Mosca per una speciale conferenza. Questo fatto, concludono le fonti, è stato considerato come segno che è imminente la realizzazione di un nuovo progetto spaziale.

Voci in tal senso sono state raccolte anche a Londra. Gli scienziati dell'Unione Sovietica non prenderanno parte infatti al congresso internazionale di astronautica che si terrà la prossima settimana e gli esperti britannici ritengono che questa decisione possa essere collegata con qualche importante progetto spaziale attualmente in corso di preparazione nell'Unione Sovietica. Il segretario della «British Interplanetary Society», Carter, ha dichiarato che, da molti anni, è questa la prima volta che l'URSS non ha dato notizia dell'arrivo di una propria delegazione al congresso, che si tiene a Londra dal 30 agosto al 5 settembre e che è considerato la più importante riunione di esperti spaziali. «Dobbiamo dedurre che essi non verranno» — ha detto Carter, aggiungendo: «Ed è un vero peccato».

Carter, che in numerose occasioni ha dato delle valutazioni esatte sulla scienza spaziale nell'URSS, ha detto di essere a conoscenza di alcune supposizioni americane secondo cui i sovietici potrebbero tentare di porre in orbita nello spazio un veicolo con a bordo un uomo, durante la visita negli Stati Uniti del Primo Ministro Kruscev. «Non credo che i sovietici possano essere pronti per questo passo — egli ha proseguito — giacchè per quanto noi ne sappiamo, essi non hanno completato tutta la preparazione che in Occidente considereremmo come base per una avventura del genere. Ma evidentemente i sovietici non hanno le nostre stesse vedute sull'argomento». L'URSS ad esempio, ha subito inviato nello spazio un «grosso» satellite invece di procedere con esperimenti progressivamente più importanti come l'Occidente.

«Ugualmente essi potrebbero tralasciare alcuni passi che noi considereremmo essenziali per l'invio di un uomo nello spazio. Dopo tutto se essi falliranno la prova non dovranno annunciarlo. Solo poche persone, infatti sanno cosa avviene nelle basi sovietiche, a differenza di quanto avviene per quelle americane. Se essi avessero successo, il prestigio che trarrebbero sarebbe enorme: dopo aver raggiunto gli spazi superiori per primi, dopo il primo satellite e il primo razzo verso il Sole».

TRAGICA COLLUTTAZIONE SULLA RIVA DEL PO

UN RAGAZZO TENTA DI UCCIDERE LA MADRE

L'ultimo episodio di una dolorosa serie

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Torino, 25

Nella scorsa notte un ragazzo di 14 anni ha impegnato una furibonda colluttazione con la propria madre, sulla sponda del Po in piena e, secondo la denunzia della donna, ha tentato di ucciderla gettandola in acqua. Toccherà ora alla Procura presso il Tribunale dei minori esaminare il rapporto della Polizia per decidere se confermare a carico del ragazzo l'imputazione per tentato omicidio.

Il ragazzo, Emilio B., è figlio naturale riconosciuto dalla sola madre, con la quale ha sempre vissuto. Non ne pubblichiamo il nome in ossequio alla legge che vieta di pubblicare le generalità dei minori di 18 anni responsabili di reati, salvo naturalmente i casi di episodi di per sè pubblici e clamorosi. Inoltre l'episodio criminoso si inserisce in una delicata situazione familiare. La donna aveva non soltanto riconosciuto il ragazzo come proprio figlio ma anche allevato con ogni cura e con duri sacrifici. Egli, per contro, si dimostrava ostile, insensibile e discolo. La donna rimproverava spesso il figlio e questi si ribellava con violenza. La frase che più spesso il ragazzo buttava in faccia alla madre era la seguente: «La colpa di tutto è tua, perchè mi hai messo al mondo senza darmi un padre».

Ieri sera in casa tutto sembrava tornato normale. Il ragazzo, anzi, aveva proposto alla madre di uscire insieme per una passeggiata. «Andiamo fino al Po, a vedere lo spettacolo della piena, alla luce dei lampioni». La donna aveva accettato con gioia. Giunsero al Lungopo verso le 20, scesero fino alla passeggiata dei Murazzi: l'acqua non era giunta a sommergerla. Il ragazzo, con il pretesto di osservare meglio il riflesso dei lampioni sull'acqua, indusse la madre ad avvicinarsi ai gradini di un piccolo molo adibito a imbarcadero.

A questo punto, così ha raccontato la stessa donna alla Polizia, il figlio con gesto improvviso le diede uno spintone verso il fiume. La donna barcollò, fu sul punto di precipitare ma riuscì a trattenersi. «Ma che cosa fai? — urlò al figlio — sei impazzito?» Il ragazzo non rispose: le si avventò addosso come se volesse a tutti i costi sospingerla in acqua.

La donna cominciò ad urlare, ad invocare disperatamente aiuto. Due passanti videro da lontano la colluttazione ed accorsero. Il ragazzo, come li scorse, avvicinarsi, si diede alla fuga. Poco più tardi il giovane si lasciava arrestare senza opporre resistenza. E' stato quindi portato al carcere minorile, dove stamane è stato interrogato dal magistrato.

P. A.

QUARANTACINQUE PERSONE TRUCIDATE NELLA CITTADINA DI EVANOPILLO

Orrenda strage in Colombia compiuta da una banda di briganti

Entrati nel paese costringono la folla a radunarsi nella piazza, sparano alla cieca, saccheggiano le case dando sfogo ai più barbari istinti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bogotà, 25

Una banda di trenta briganti ha assalito la cittadina di Evandpillo, nel circondario di Tolima, e dopo aver ucciso 45 persone nella piazza, ha saccheggiato negozi e uffici. I briganti si sono quindi ritirati nel Nevado De Tolima le cui montagne hanno costituito, da secoli, un rifugio sicuro per i banditi.

Mentre venticinque banditi irrompevano a cavallo nella cittadina fra le grida della popolazione terrificata, cinque di essi si presentavano alla locale caserma di polizia. Uno, quello che ha bussato alla porta della caserma, era vestito da ufficiale dell'esercito, gli altri quattro da soldati. Il gendarme di guardia vedendo dallo spioncino le uniformi non ha esitato ad aprire; e subito il brigante gli ha sparato in pieno volto freddandolo all'istante.

Penetrati nella piccola caserma, i banditi hanno aperto il fuoco sugli altri due militi; quindi hanno caricato i tre cadaveri sui loro cavalli ed hanno raggiunto la piazza principale della città, dove avevano convegno con gli altri banditi.

Questi ultimi avevano bussato alle porte dell'Alcade e del parroco; a quest'ultimo hanno ordinato di suonare le campane per svegliare tutta la cittadinanza e convocarla in piazza. Poichè il sacerdote si rifiutava di eseguire l'ordine, i banditi lo hanno colpito al capo con il calcio del fucile ferendolo gravemente. I briganti, travestiti tutti da militari, hanno fatto la loro sanguinosa operazione seguendo un piano dettagliatamente organizzato; mentre una parte di essi si occupava dei gendarmi, dell'Alcade e del parroco gli altri sorvegliavano la città nei punti principali, disponendo uomini armati ai crocicchi.

A questo punto è scoppiato un diverbio fra il capo della banda ed un altro brigante che non era d'accordo sulla iniziativa di suonare le campane per adunare la cittadinanza in piazza. Ha narrato l'episodio un ufficiale postale che è stato uno dei primi ad essere catturati dai briganti; «L'oppositore diceva — ha riferito alla polizia di Tolima l'ufficiale postale — che era pericoloso suonare le campane. Se gli uomini del paese si accorgevano di ciò che stava accadendo sarebbero venuti in piazza armati: «Allora sarebbero guai per noi» ha detto il brigante. Il capo a sua volta sosteneva che se non avessero preso un simile partito sarebbero stati costretti ad andare casa per casa per completare il saccheggio: «Se aduneremo la cittadinanza, avrebbe detto il capo brigante, potremo prendere degli ostaggi ed ottenere poi il riscatto».

La discussione si sarebbe conclusa con la decisione da parte dei banditi di evitare il «sistema delle campane». Facendosi scudo dell'Alcade, e dell'ufficiale postale, quattro banditi sono andati casa per casa sorprendendo gli abitanti di Evandpillo nel sonno. Quando i briganti abbero radunato nella piazza più di cento ostaggi, le campane furono fatte suonare, mentre la gente accorreva in piazza per rendersi conto di che cosa stava succedendo, il capo dei briganti gridò: «Tornate alle vostre case e portate tutti i vostri gioielli. Non tentate di reagire. Al primo gesto ostile spareremo contro gli ostaggi».

Poichè la folla, tumultuante, mostrava di non volere eseguire l'ordine, il capo dei briganti, passando dietro i prigionieri, ne ha freddati sette a colpi di pistola. E' stato quello una sorta di segnale: tutti i banditi hanno aperto il fuoco contro gli infelici adunati nella piazza. Ventisette persone caddero sotto i colpi dei briganti.

Come se ciò non bastasse, altri briganti sono giunti sulla piazza e hanno inflitto nel terreno dei pali ai quali erano legati, straziati, i corpi dei tre gendarmi. Allora soltanto la popolazione si è decisa ad accumulare i propri beni sulla piazza.

Raccolto il bottino i briganti sono montati in sella e stavano per abbandonare la cittadina, quando uno di essi, ghermita per un braccio una giovane donna ha tentato di caricarla in sella. Il marito della giovane si è scagliato contro il brigante per difendere la sua sposa, ma l'altro lo ha ammazzato con un colpo di pistola.

A questo punto tutti i briganti, eccitati dalla scena sono scesi da cavallo ed hanno iniziato una caccia vergognosa alle donne. Per tutta la mattinata e parte del pomeriggio i banditi hanno dato sfogo ai loro più barbari istinti ed hanno dato fondo alle riserve di vino e di liquori nei pubblici servizi e nelle case private. Qualcuno ha tentato di organizzarsi per approfittare di questo momento in cui i banditi avevano infranto la loro disciplina quasi militare, ma la mancanza di scrupoli degli assassini ha avuto il sopravvento. Ubriachi, essi hanno ammazzato altre sette persone a colpi di fucile o sgozzandole addirittura con le loro «navajas».

Ebri di alcool e di sangue, infine si sono ritirati al galoppo verso le montagne del Nevado de Tolima. Appena la Prefettura di Tolima è stata messa al corrente del gravissimo episodio, ha chiesto l'aiuto del Governo di Bogotà che ha oggi deciso di iniziare una massiccia azione, con forti unità dello Esercito, nel Vevado de Tolimo e di non terminare le operazioni se non quando tutti i briganti saranno catturati «vivi o morti».

U. P. I.

Messaggio di Kruscev a un gruppo di scienziati

Pugwash, 25

In un telegramma inviato all'industriale americano Cyrus Eaton, Kruscev esprime la sua apprensione per i pericoli inerenti ad una guerra chimica e batteriologica.

Nel suo telegramma Kruscev dice tra l'altro: «... Condividiamo la preoccupazione degli scienziati, i quali giustamente fanno osservare che l'impiego di queste armi potrebbe produrre conseguenze non meno orribili di quelle della bomba atomica e nucleare. Noi riteniamo che l'uso di queste armi sia contrario ai principi umani e alla coscienza di tutti i popoli».

Il Consiglio delle Chiese contro gli esperimenti atomici

Rodi, 25

Il Consiglio mondiale delle Chiese ortodosse anglicane e protestanti, riunitosi nell'isola in seduta annuale, ha chiesto il proseguimento della sospensione delle prove nucleari e ha invitato i paesi che si accingono a far esplodere bombe nucleari a desistere da tale proposito. Del Consiglio mondiale delle Chiese fanno parte circa 170 Chiese ortodosse, anglicane e protestanti, che annoverano circa 180 milioni di fedeli.

In una risoluzione adottata unanimemente al termine della seduta odierna dai novanta partecipanti al congresso, si chiede alle potenze nucleari di non riprendere unilateralmente le prove temonucleari. Nel documento si denunciano la discriminazione razziale e l'antisemitismo e si chiede il rispetto del diritto di sciopero, nonchè la libertà per i non cristiani di far parte di legittimi partiti politici. Si auspica inoltre una maggiore sensibilità verso il problema del vasto gilfo che separa «l'Occidente ricco dai paesi poveri abitati da gente di colore».

A MORTE IN RUSSIA sei feroci teppisti

Mosca, 25

Il giornale «Leningradskaya Pravda» informa oggi che sei operai sono stati condannati alla pena di morte, mediante fucilazione, e tre altri sono stati condannati a lunghe pene detentive, per aver ucciso un uomo e violentato la sua giovane moglie, a Leningrado.

L'accusa ha dichiarato che gli accusati avevano picchiato, strangolato e accoltellato la vittima e poi ne avevano gettato il corpo in un lago.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

Sul
PICCOLO SERA
Domani giovedì
La pagina dell'AUTO-MOTO
Un grande racconto di fantascienza
Ogni venerdì
Tutti i programmi della Radio e della Televisione illustrati con articoli, servizi e fotografie in uno speciale supplemento
Una guida da conservare per tutta la settimana

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento, della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

A Off. pers. servizio L. 10

DONNA mezza età brava, referenze, offresi stabile. Via Giuliani n. 12, destra. 27349 A

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA brava con referenze per piccola famiglia cercasi. Cassetta 27327 B UPI.

MEDIA età indipendente brava massaia cercasi per due persone. Telefonare 27619. 27359 B

RAGAZZA disposta trasferirsi Milano cercasi. Telef. 92428, dalle 8-9. 27326 B

RAGAZZA giovane tutto fare capace stabile o giornata cercasi. Commerciale 49, villa nuova. 67706 B

RAGAZZA referenziata capace tutti lavori, sappia cucinare, stabile oppure intera giornata cercasi. Telefonare 38892 dalle 10-12 - 15-18. 27323 B

PRESTASERVIZI referenze, cercasi. Tel. 95450. 27368 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente per appartamenti stanze moderne pitturazione serramenti. Telefonare 53638. 27347 C

A.A.A. PITTORE cucine stanze appartamenti mobili offresi. Telefono 27074. 67691 C

A. PITTORE stanze cucine, appartamenti moderni, coloriture olio, offresi. Via Crispi 11, portineria. 27340 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, laccatura mobili, offresi. Via Paduina 3, portineria. 27329 C

ACCOMPAGNATRICE bambini, signora distinta, offresi solamente ambiente signorile. Braccelli, Postarestante, Miramare. 13416 C

BARISTA pratico ottime referenze, conoscenza lingue offresi subito ovunque. Cass. 27324 C UPI.

CORRISPONDTNTE traduttore, sette lingue, offresi anche a ore proprio domicilio, forfait. Telefono 47726. 27331 C

SIGNORINA distinta, paziente offresi assistenza notturna ammalato o persone anziane. 67701 C

CC Artigianato L. 20

TAPPETI riparazione, lavatura, pulitura, custodia. Massima precisione. Mazzini 7. 27361 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA, mezza lavorante sarte uomo, cerca Vasta, Foscolo 16-I. 27354 D

CAPO cantiere esperienza referenze cerca per subito Impresa di costruzioni. Telefonare 37161 67702 D

GIOVANE pratico lavori ufficio, contabilità, cercasi. Offerte Cassetta 73 D UPI.

PRINCIPIANTE aiuto banconiera 16-18 anni cercasi. Bar, Corso Italia 20. 27339 D

RAGAZZA 14-16.enne per latteria, cercasi. Presentarsi mattinata, Parini 2. 27338 D

RAGAZZA 14-15.enne cercasi per lavoratorio tecnico-dentista. Offerte Cass. 27337 D UPI.

RAGAZZO 14.enne cercasi per macelleria. Via Montorsino 7. 27261 D

PARRUCCHIERA bella presenza, capacissima, posto stabile, cercasi. Via C. Ghega 12. 67707 D

PER segreteria direzione importante Ente cercasi stenodattilografa, minimo diplomata, et referenziata. Buono stipendio. Scrivere Cass. 27363 D UPI.

PORTATRICI per negozio 14-16 anni cercansi. Tintoria Ziberna, via Montecengio 7. 2052 D

RAGAZZETTO per macelleria cercasi. Piazza V. Giuliani 1. 67708 D

SARTORIA centro Trieste, trentennale attività, cerca sarto giovane capace collaborazione, causa malattia. Offerte Cassetta 27344 D UPI.

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita alle ore 11 nelle seguenti rivendite:*

GASPERI - Palazzo Modernissimo
DUE TORRI - Via Rizzoli
CABURAZZI - Via U. Bassi
BRICCOLI - Via Indipendenza
CREMONINI - Via S. Vitale
BOSCHI - Via Marconi
FERRI - Via Vittorio Veneto
GAMBERINI - Via Pietramellata

STIRATRICI capaci a mano per vestiti cercansi. Tintoria Ziberna & C., via Montecengio 7. 2035 D

E Rich. camere, pens. L. 25

STANZA vuota per pensionato, mobiliate, uso cucina, cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telefonare 37419. 27360 E

F Off. camere e pens. L. 25

A. CENTRALISSIMA elegante bagno conforti affittasi breve soggiorno. Telefono 23264. 67704 F

CAMERA matrimoniale in villa affittasi mobiliata. Corso Italia 29, Failla. 27374 F

CAMERE due vuote comodo cucina centralissime affittansi. Corso Italia 29, Failla. 27374 F

CENTRALISSIMA mobiliata, affittasi. Via Crispi 3-II, destra. 27333 F

MATRIMONIALE bellissima, centrale, bagno, telefono 95153, eventualmente cucina, affittasi distinti. 27351 F

MOBILIATA centralissima conforti tranquilla eventualmente salotto attiguo affittasi distinto. Telefono 28565. 27366 F

STANZA mobiliata affittasi prontamente. Telefonare 23317. 1801 F

STANZA vuota soleggiata, ascensore, telefono, bagno, affittasi. Telefonare 25750. 27348 F

G Istruzione L. 25

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, telefono 23121. 148 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

PORTAFOGLI marrone iniziali A. D. smarrito sabato sera. Pregasi telefonare 26864, trattenendo denaro. 27370 H

POVERO operaio smarrita borsa attrezzi fabbro via Carducci nei pressi Bar Moncenisio. Mancia onesto rinvenitore. Telefonare 41185. 1256 H

RAGAZZO povero smarrito orologio tratto Pescheria, lungomare, Ponterosso. Pregasi telefonare 24895. 27341 H

I Off. appart. bott. L. 25

A. TRISTANZE centrale, signorile, affittasi mobiliato. A.G.E.P., Passo Goldoni 2. 27346 I

AFFITTASI prontamente appartamento in villa uso abitazione o ufficio rimesso a nuovo, 4 camere, accessori, garage, giardino d'inverno, parco, riscaldamento centrale, via Petrarca. Telefonare 28881 in mattinata. 27320 I

AFFITTASI prontamente 2 camere e cucina a Opicina. Telefonare 28881 in mattinata. 27320 I

AFFITTO subito appartamento: 1 camera grande e cucina con poggiolo, bagno, accessori, via Giulia a distinta, sola pensionata benestante. Tel. 65641, mercoledì ore 15-18. 27328 I

APPARTAMENTI San Giacomo, due stanze cucina, V piano 10.000 mensili 180.000 spese; altro Giardino pubblico, stanza, cucina, gabinetto proprio 9000 mensili 130.000 spese. affittansi. Piazza S. Caterina 2, Amsterdam. 1236 I

APPARTAMENTI: tri-stanze Bellosguardo (garage), Ospedale, Barcola (giardino), Severo; 4 stanze Romagna, Rossetti (garage); Sanvito cinque stanze comforts, affittansi. ATEC, Goldoni 1. 73 I

APPARTAMENTO zona panoramica, in villa 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, cantina, riscaldamento centralnafta, terrazza, giardino in comune, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1504 I

APPARTAMENTO tre stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, riscaldamento autonomo, ascensore, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1517 I

APPARTAMENTO signorile 4 stanze, doppi servizi, termosifone, ascensore, vista mare, zona Carlalberto, affittasi. Amministrazione Pilato, Donota 1. 27356 I

APPARTAMENTO centralissimo palazzo signorile I piano ascensore doppio ingresso 3 stanze molti ambienti accessori, armadi muro, corrente industriale, adatto ufficio - abitazione affittasi distinti prontamente. Offerte Cass. 27345 I UPI.

APPARTAMENTO centralissimo lussuoso 4 stanze stanzino domestica doppi servizi terrazza; altri centrali periferici 3-4-5 stanze conforti moderni affittiamo senza compensi. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 27364 I

BISTANZE bagno, affittasi 20 mila mensili, prelevando mobilio, fortissime rateazioni. A.G.E.P., Passo Goldoni 2. 27346 I

LOCALE via Locchi, adatto vari usi, affittasi. Amministrazione Pilato, Donota 1. 27358 I

LOCALE 2 fori adatto bar o altre attività, paraggi D'Annunzio, 23.000 affittasi. Galleria Rossoni, amministrazione. 46912 I

MAGAZZINI paraggi Stazione centrale, 100 mq.; Rossetti, 20 mq., affittansi. Telefonare 95982. 27371 I

MAGAZZINO con cortile circa 250 mq., zona Gatteri, affittasi. Amministrazione Pilato, Donota n. 1. 27357 I

STANZE; appartamentino; villetta; appartamento conforto, antecipando. Palma, Goldoni 9, primo. 27362 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO una-due camere affittanza cercasi. Telefono 23143, ore ufficio. 27375 L

APPARTAMENTO bistanze accessori affitto aggiornato, qualsiasi zona cerco. Telefonare n. 53362. 27352 L

MIRAMARE appartamentino moderno cercasi affitto. Braccelli, Postarestante Miramare. 13416 L

M Vendite d'occas. L. 35

CALORIFERI caldaia moderni vendo occasione; eseguisco impianti, preventivi gratuiti. Telefonare 41129. 27355 M

COLORI olio L. 250; smalti 350 vendonsi. Via Fonderia n. 7, telefono 44101. 27350 M

«FIAT» - «Zoppas» frigoriferi. Lavabiancheria automatiche. Cucine elettrogas. Fornelli. Scaldabagni. Armadietti portabombole. Forni. Aspirapolvere. Rateazioni. Concessionario: Zennaro, Deposito S. Lazzaro 16. 67695 M

FRIGORIFERI, Lavatrici, cucine Rex, aspirapolvere, lucidatrici, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, Battisti 12. 46945 M

MACCHINA scrivere Olivetti «Lexicon» 80 seminuova vendesi. Telefonare 27832. 27322 M

MACCHINE cucire Necchi. Altre Singer d'occasione. Cicli gratuiti di ricamo e taglio. Tullio: Battisti 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 46945 M

REGISTRATORE Grundig T. K. 25 nuovo occasione. Via Tesa 51-III. 27336 M

SCALDABAGNO automatico, vasca, nuovissimi, occasione vendo eventualmente installo. Telefonare 41129. 27355 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO quadri soprammobili cineserie salotti cucine mobili. Telefonare 61591 - 50107. 46847 N

A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri mobili completi singoli. Telefonare 30358. 27343 N

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri tappeti stanze letto pranzo cucine. Tel. 23485. 46938 N

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, acquistansi. Carpison 20, tel. 38008. 58 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A. GUARDAROBA 15.000, attaccapanni 9000, divanoletto 12 mila, poltroneletto 18.000, panchetteletto 35.000, brandine 5500 lettini con materasso 6500, cromati 12.000, carrozzine pieghevoli 4000, due usi 13.000, tre usi 19.000. materassi vegetali 3000, molleggiati 16.000, tavolini pieghevoli, poltrone tela, sdrai, mobili singoli ufficio, matrimoniali, tinelli, salotti, cucine, occasioni speciali. Tarabochia 6. 46933 NN

ATTACCAPANNI comere, cucine, tinelli, salotti, divani, panchetteletto. «Polli», D'Annunzio 26 62 NN

CUCINE modelli grandiosi; altre piccole, salotto, vendonsi. Crispi 51, falegnameria. 46947 NN

MATRIMONIALE bellissima 100.000; assortimento lussuosissime metà prezzo, rateaImente. Piccardi 66. 27285 NN

PIANINO acquista contanti scuola, per studi progrediti telefonare gentilmente 90686. 123 NN

VENDESI matrimoniale usata occasione. Telefono 51998. 67705 NN

VENDO mobili cucina, cucina economica nuova, stanza letto. Via Petronio 9-I, sinistra. 27321 NN

O Commerciali L. 35

FALCO Export foulards. Vendita ingrosso, Rodya Naylon, Lana. FALCO, via Giuseppe Broggi 22, Milano. 67687 O

Q Auto, moto, cicli L. 40

LAMBRETTE, Vespe, 500 C, 1100-103 '57, Belvedere '54, vendonsi. Trento 10. 27334 Q

VESPE ultimi modelli, rateazioni senza anticipo presso Vespagenzia, S. Francesco 46, telefono 28940. Esclusiva ricambi originali Piaggio. Continuo assortimento Vespe e motofurgoni usati. 46352 Q

«600» Multipla vende privato causa partenza. Telef. 65414, ore 13-15. 27325 Q

«1100-103» fine '53 vendesi 450 mila. Canova 12/A. 27372 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

AFFARE! Trattoria lussuosa centralissima, vendesi, affittasi. Corso Italia 29, Failla. 27374 R

BAR centralissimo licenze complete, Totocalcio, posteggio. Altri analcoolici e superalcoolici. Latteria caffè compreso condominio. Trattoria tipica attrezzatissima permesso installazione macchina caffè, condizioni pagamento, affarone, vendiamo. Agenzia Licciardello, Mazzini n. 22. 27364 R

BAR centro, licenza alcoolici, superalcoolici, gelateria caffè, rivendita, Totocalcio, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1513 R

CINQUECENTOMILA cerca ditta seria buoni interessi garanzia. Cass. 27373 R UPI.

DROGHERIA e cartoleria 40 mq. 2 fori, bene avviato, arredamento licenza, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1505 R

NEGOZIO confezioni, merceria donna, uomo bambini, bene avviato, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1506 R

NEGOZIO alimentari casa nuova, zona Carlo Alberto, licenza arredamento, cedesi. Carli, San Maurizio 4. 1507 R

NEGOZIO calzature centro, cedesi licenza ed arredamento. Carli, S. Maurizio 4. 1508 R

S Case, ville, terreni L. 50

A. A. A. A. A. A. A. APPARTAMENTI: via VERGA, corso costruzione realmente ECONOMICI, da una, due, tre stanze, cucinetta, o soggiorno, una, due stanze, oppure stanza, stanzetta e cucina; bagni modernamente installati, centralnafta, ascensore, cantina, vaste terrazze. Zona piana, quieta, verde, di facile accessibilità (tram 2, 3, 6, 9) CHIADINO, palazzina, ultimi appartamenti da due stanze e cucinetta e due stanze, stanzetta, cucina, bagno, bellissime terrazze vista dominante il golfo, a trenta metri autobus 25, zona piana, quieta, larghe FACILITAZIONI. - ALTRI appartamenti in varie zone, piccoli, medi e grandi; terreni e locali d'affari. - STUDIO NICOLINI, Maiolica 1, telefono 50861. 1234 S

A.A.A.A.A.X. LOCCHI-CAMPI ELISI. Inizio vendite nuova costruzione. Totale disponibilità, libera scelta posizione. Possibili adattamenti trasformazioni interne. Finiture, impianti signorili. Posizione soleggiata vista mare. Quota prenotazione L. 200.000. Agevolazioni di pagamento. Libera visione progetto. ADRIATER, Sanfrancesco n. 10. 27367 S

A. CONDOMINI palazzina tipo villa tre stanze bagno riscaldamento giardino 2.900.000, 3 milioni 50.000, 3.150.000, facilitazioni pagamento. Tratta Amministrazione Failla, Corso Italia n. 29. 27374 S

Non vi sono sostituti al buon gusto... Esiste

una sola Coca-Cola, ed è la bibita più venduta nel mondo per la sua ineguagliabile qualità, per il suo incomparabile sapore, perchè ha "qualcosa in più" che piace a milioni di persone.

Tante volte è stata imitata ma nessuno è riuscito ad eguagliarla... perchè il buon gusto non ha sostituti!

Quando ordinate una Coca-Cola al bar, controllate che venga versata sotto i vostri occhi dalla ben nota caratteristica bottiglia!

©

IMBOTTIGLIATORE AUTORIZZATO
SOCIETA' IMBOTTIGLIAMENTO BEVANDE TRIESTE - VIA DEI GIACINTI 32-34

A. FACILITAZIONI pagamento vendonsi appartamenti due-tristanze. AGEP, Passo Goldoni n. 2. 27346 S

A. INVESTIMENTO capitale vendesi condominio garage affittato 1.680.000 annue. AGEP, Passo Goldoni 2. 46943 S

AFFARONE, appartamenti liberi 1-2-3-4 camere vendonsi. Apiari 19-I, ore 10-12 - 16-18. 46913 S

AFFARONE, appartamenti occupati camera cucina, vendonsi 200.000 contanti 13.000 mensili fino saldo (pensionati, profughi, invalidi, sinistrati, sfrattati hanno diritto entrare entro diciottomesi). Visitare ore 16-18, Sterpeto 4-III. 46913 S

AFFARONE, appartamenti liberi camera cucina vendonsi, pagamento 400.000 contanti saldo 15.000 mensili. Visitare ore 10-12 - 16-18, Sterpeto 4-III. 46913 S

AFFARONE, appartamenti occupati 2-3 stanze vendonsi, facilitazioni pagamento (pensionati, profughi, invalidi, sfrattati, sinistrati hanno diritto entrare entro diciottomesi). Visitare ore 10-12 - 16-18, Apiari 19. 46913 S

AMMINISTRAZIONE Lauro - Appartamento Gretta 2.000.000 contanti rimanenza mutuo, palazzina, giardino; altri Besenghi 5.400.000. - S. Lazzaro 11. 27353 S

Per le vacanze
fate un abbonamento speciale a
IL PICCOLO

INTERNO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì	ESTERO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì
15 giorni	L. 350	L. 395	15 giorni	L. 520	L. 590
30 »	» 700	» 790	30 »	»1040	»1170
45 »	»1020	»1150	45 »	»1560	»1760
60 »	»1380	»1560	60 »	»2080	»2340
tre mesi	»2050	»2350	tre mesi	»3100	»3500

Ovunque vi rechiate potrete ricevere il vostro giornale

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via Pellico 8 oppure sul c/c postale 11/5398. Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una semplice cartolina postale.

AMMINISTRAZIONE Lauro - Aldisio rinunciato tristanze Campi Elisi; altri Rossetti prossima consegna. - S. Lazzaro 11, telefono 24751. 27353 S

AMMINISTRAZIONE Lauro - Tristanze 4.500.000 centrale; altri piazzale Rosmini 1.000.000 contanti, rimanenza mutuo. - S. Lazzaro 11. 27353 S

APPARTAMENTI pronto ingresso: stanza più soggiorno Perugino; bi-tristanze Gatteri, Commerciale, Romagna; 4 stanze comforts garage Romagna, altro Piccardi, vendonsi. ATEC Goldoni 1. 73 S

APPARTAMENTI centralissimi, casa signorile, pronta entrata, 5 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1509 S

APPARTAMENTI casa corso costruzione, esposti mezzogiorno, zona signorile, 2 stanze, salone, tinello, cucinino, bagno, 3 poggioli, riscaldamento, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1515 S

APPARTAMENTI condominio occupati via Industria, camera, cucina, 750.000 vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1516 S

APPARTAMENTI casa nuova via Commerciale 2-3 stanze cucina, bagno, ripostiglio, occupati con affitto sboccato, vendonsi per rendita. Carli, S. Maurizio 4. 1519 S

APPARTAMENTINO camera cucina gabinetto doccia giardino vendesi condizioni. Castagneto 35. 27332 S

APPARTAMENTO 4 stanze, stanzetta, cucina, accessori, riscaldamento centrale, vendesi. Telefonare 95982. 27371 S

APPARTAMENTO zona Stazione, 6 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, ascensore, riscaldamento autonomo, soffitta, vendesi condominio libero. Carli, S. Maurizio 4. 1501 S

APPARTAMENTO condominio zona S. Michele, stanza, cucina, mobiliato, vendesi. Carli, San Maurizio 4. 1502 S

APPARTAMENTO casa nuova 3 stanze tinello cucinino poggiolo, bagno, soffitta, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1503 S

APPARTAMENTO casa corso costruzione, soleggiato, 2 stanze, salone, cucina, ripostiglio, bagno, doppi servizi, 2 poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendesi. Carli, San Maurizio 4. 1511 S

APPARTAMENTO zona Piazza Volontari Giuliani, 3 stanze, cucina, ripostiglio, vendesi occupato. Carli, S. Maurizio 4. 1520 S

BESENGHI: palazzine lussuose, panoramiche, soleggiate, tre, quattro, cinque stanze, doppi servizi, ampie terrazze, centralnafta, ascensore, garages, vasto giardino, vende Impresa Ing. Battara, Imbriani 7. 27369 S

CASETTA panoramica zona Romagna tristanze due ripostigli cucina telefono vendesi causa partenza. Cassetta n. 27330 S UPI.

LOCALE casa nuova, 240 mq. adatto deposito od altro vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 1512 S

MIRAMARE terreno d'occasione cerco. Braccelli, Postarestante, Miramare. 13416 S

TERRENO 500 mq. Grignano, soleggiatissimo, su strada nazionale, adatto costruzione villetta e box per auto, vendesi. Carli, S. Maurizio 4 1514 S

TERRENO costruzione Sistiana sulla strada, vendesi 3 milioni 100.000. Corso Italia 29, Failla. 27375 S

ULTIMO appartamento pronta entrata, zona Commerciale, 4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento centralnafta, poggiolo, lisciaia, giardino in comune vendesi libero. Carli, S. Maurizio 4. 1510 S

VILLETTE 2, zona Scorcola, ciascuna con 2 appartamenti di 2-3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, giardino, vendonsi occupate. Carli, S. Maurizio 4. 1518 S

ZONA Viale-Giardino vendiamo 4 e 5 stanze accessori, biservizi, 2 ingressi, primo piano, anche unibili. Alabarda, Spiridione n. 6. 2244 S

Z. «JULIA» - In villa, corso ultimazione, pressi capolinea 28, posizione dominante città e golfo, vendonsi due appartamenti da 3 stanze, doppi servizi, balconate, terrazza, riscaldamento, garage, giardino. Informazioni: Tommaseo 2. 1802 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

NAVI IN PORTO

il giorno 25 agosto 1959

B. 5 «F. Brunner» (it.), B. 6 «Salvore» (it.), B. 14b «Lastovo» (jug.), B. 14a «Mugla» (it.), B. 15 «Vares» (jug.), B. 16 «Barletta» (it.), B. 20 «Enri» (it.), B. 29 «Saturnia» (it.), B. 33 «La Fleche» (pa.), B. 34 «D. Tripcovich» (it.), B. 35 «L. Argentina» (bz), B. 36 «Extavia» (am.), B. 38 «L. Lauro» (it.), B. 44 «Dona Gisella» (it.), B. 45 «C. Pioneer» (li.), B. 46 «Astar» (pa.), B. 48 «Perla» (it.), B. 48 «Spuma» (it.). *Diga:* «San Giusto» (it.), «Isonzo» (it.), «Zaule» (it.). *Arsen.:* «Trieste» (it.), «Ardea» (it.), «Giuliano» (it.), «San Felice» (it.), «K. Breeze» (li.), «H. River» (li.), «S. Fortune» (greca), «Locarno» (pa.), «Travnik» (jug.). *S. Sabba:* «Aurora» (it.). *Aquila:* «Stamura» (it.). *Felszegi:* «Appia» (it.). *S. Rocco:* «San Giorgio» (it.).

MOVIMENTI

25 agosto: «Stamura» da Aquila a mare, «Vares» da B. 15 a mare, «Lastovo» da B. 14b a mare; 25 o 26 agosto: «L. Argentina» da B. 35 a mare; 26 agosto: «Extavia» da B. 36 a mare, «Enri» da B. 20 all'Arsenale, «San Felice» dall'Arsenale a B. 39, «La Fleche» da B. 33 all'Arsenale, «Barletta» da B. 16 a mare, «C. Pioneer» da B. 45 a mare, «Mugla» da B. 14a a mare, «Aurora» da S. Sabba a mare; 26 o 27 agosto: «L. Lauro» da B. 38 a mare.

ARRIVI

25 agosto: «C. di Siracusa» B. 26 (Lloyd), «Sila» Ilva N. (Tarabochia), «Lugano» B. 7 (Parisi), «Capella» P. Industriale (Parisi); 26 agosto: «Ausonia» B. 36 (Adriatica), «Draco» B. 23 (Sperco); 26 o 27 agosto: «Cagliari» B. 42 (Lloyd).

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.40 A Cervignano - Portogruaro
6.12 R Bologna - Milano - Torino (*)
6.55 D Venezia - Torino - Roma
7.15 A Monfalcone (***)
8.47 R Venezia (**) - Roma (*)
10.18 DD Venezia - Milano - Parigi
10.30 A Portogruaro
12.53 R Cervignano - Venezia (**)
13.30 A Cervign. - Venezia
15.08 DD Venezia - Milano - Parigi Calais (letto Trieste - Parigi)
16.45 D Monfalcone - Venezia - Ancona - Bari
17.00 A Monfalcone - Portogruaro
18.35 R Venezia (**)
18.40 A Monfalcone - Portogruaro
19.24 A Monfalcone - Cervignano
22.18 DD Mestre - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette e letto Trieste Genova) — Mestre Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste-Roma)

(*) Solo I classe - (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

ARRIVI

6.23 A Cervignano - Monfalcone
7.32 A Portogruaro - Monfalcone
7.45 DD Torino - Milano - Mestre - Roma - (letto e cuccette Roma - Trieste).
9.15 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
11.54 R Venezia - Cervignano - Monfalc. (**)
13.25 D Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
14.54 A Portogruaro - Cervignano
15.07 DD Calais - Parigi - Milano - Venezia (letto Parigi Trieste).
17.02 D Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.12 A Monfalcone (***)
18.37 R Bolog. - Venezia (*)
18.57 A Portogruaro - Monfalcone
19.50 DD Parigi - Milano - Venezia
21.15 R Torino - Milano - Mestre (*) - Roma (*)
22.28 A Venezia - Monfalc.
23.40 DD Torino - Milano - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

3.50 A Udine - Tarvisio
5.16 A Udine
6.20 D Udine - Tarvisio
6.30 A Udine
7.40 D Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.45 A Udine
12.20 D Udine
12.32 A Udine
13.50 D Calalzo (*)
14.25 A Udine
16.17 A Udine
17.38 A Udine
19.45 D Udine - Vienna - Monaco
20.20 A Udine
21.45 A Udine

(*) Ogni sabato dal 27 giugno al 12 settembre 1959

ARRIVI

0.10 D Calalzo - Tarvisio - Udine (**)
1.05 D Udine
7.15 A Udine
8.05 A Udine
8.33 D Udine
9.25 A Udine
9.45 D Vienna - Monaco - Udine
11.46 A Udine
15.29 A Udine
16.55 A Udine
17.55 DD Tarvisio - Udine
19.41 A Udine
21.06 A Udine
22.40 D Amburgo - Monaco - Vienna - Udine

(**) Ogni domenica dal 28 giugno al 13 sett. 1959

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20 D Poggioreale - Fiume - Zagab. Belgrado
5.32 A Poggioreale
7.00 A Poggioreale
8.39 D Poggior. - Lubiana
13.35 A Poggioreale
16.10 DD Poggior. - Fiume - Lubiana Belgrado - Atene - Istanbul
17.55 A Poggior. - Lubiana
20.06 A Poggioreale

ARRIVI

5.45 D Belgrado - Fiume - Zagabria Poggior.
7.04 A Poggioreale
11.39 A Lubiana - Poggior.
14.05 DD Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana Fiume Poggior.
17.28 A Poggioreale
20.01 D Lubiana - Poggior.
21.43 A Poggioreale

UOMINI H